

DALL'INTERNO

IN GARA CON IL MALTEMPO

Trapianto cardiaco fra bimbi

Dall'Austria per un piccolo romano

ROMA — Un bambino romano di 15 mesi potrebbe ricevere il cuore di una bambina austriaca di tre anni. Il conditionale è legato alle condizioni atmosferiche poiché il cuore deve essere prelevato a Innsbruck e sull'aeroporto della città tirolese grava una fitta nebbia.

A ricevere il cuore della bambina, in coma per un'emorragia cerebrale, dovrebbe essere un bambino affetto da una «cardiopatia dilatativa» tanto grave da non lasciargli speranze di vita senza il trapianto.

Il bambino che dovrebbe subire il trapianto si chiama Ivan Fratta, ed è figlio di un operaio. Il padre, che ieri nel pomeriggio è stato informato della possibilità del trapianto e che si trova attualmente al «Bambin Gesù», ha detto che il bambino è stato bene fino a una quindicina di giorni fa, quando improvvisamente ha cominciato ad avere difficoltà respiratorie e anoressia. Il pediatra di famiglia ha consigliato il ricovero al «San Camillo». Il piccolo Ivan è stato poi trasferito al «Bambin Gesù» per essere sottoposto a un intervento cardiocirchirurgico d'urgenza ed è stato messo in «lista di attesa» per il trapianto.

Il «Falcon 50» del 31° stormo dell'Aeronautica militare che ha portato a Innsbruck i sette medici italiani che devono prelevare l'organo dal corpo della piccola donatrice, è atterrato ieri a tarda ora nella città austriaca. Tutta l'operazione del trasferimento del cuore a Roma è coordinata dalla «Eurotransplant».

Dal momento dell'atterraggio a quello del decollo, secondo le previsioni dovrebbe trascorrere circa un'ora e mezza. Durante tutto il volo di ritorno, i medici a bordo dell'aereo saranno in costante contatto con i loro colleghi che nella sala operatoria del «Bambin Gesù» stanno predisponendo tutto il necessario per l'intervento, allo scopo di ridurre al minimo i tempi. Sarà questo il primo intervento di trapianto su un bambino così piccolo in Italia.

I problemi che si presentano in caso di trapianto di cuore in un bambino molto piccolo sono sia quelli della fase dell'intervento che quelli successivi legati alla particolare situazione immunitaria di un organismo con pochi mesi di vita. I primi, in particolare, sono legati allo stato di salute del bambino, che per aver bisogno di un trapianto di cuore ad un'età così piccola, deve essere senz'altro molto grave.

Lo ha affermato il prof. Alberto Costantino, responsabile del reparto di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale romano «San Filippo Neri», sottolineando che tra i problemi operatori ci sono quelli di un metabolismo che nei bambini è molto più veloce che negli adulti. Una acidosi nel sangue di pochi minuti in un bambino può provocare ad esempio aritmie cardiache mentre un adulto può sopportare per ore una tale condizione.

Nel caso particolare, trattandosi di un trapianto di solo cuore, i problemi tecnici non sono molto complessi e l'intervento ha una durata analoga a quello eseguito su un adulto. Ben diverso, ha proseguito Costantino, il caso di un intervento di trapianto di cuore più polmoni, con un gran numero di vasi sanguigni da suturare.

«In generale, ha proseguito Costantino, l'esperienza di trapianti cardiaci in bambini di pochi mesi è molto limitata. I casi in età veramente pediatrica ve ne sono solo 3 o 4 in tutto il mondo quindi è possibile che sorgano problemi inaspettati. Non è ancora chiaro, infatti, come i bambini reagiscano dal punto di vista del rigetto».

C'è infine da considerare — ha concluso Costantino — che un bambino che riceve un cuore trapiantato «non potrà vivere tutta la sua vita con lo stesso organo ma è presumibile che dovrà ricorrere ad un secondo e probabilmente ad un terzo trapianto. Negli adulti un cuore trapiantato si usura molto rapidamente con fenomeni di arteriosclerosi molto più veloci del normale, anche se ciò consente ad otto trapiantati su dieci di essere ancora in vita dopo dieci anni dall'intervento».

Rapinatori in un albergo

TORINO — Armati e col volto coperto, due rapinatori hanno fatto irruzione ieri sera all'Hotel Jolly Ambasciatori, in corso Vittorio Emanuele, a Torino. Immobilezzati gli addetti alla «reception», hanno vuotato la cassa; quindi hanno intimato ai clienti presenti nella hall e nella sala bar (una decina di persone in tutto) di consegnare loro portafogli, orologi, catenine, anelli, carte di credito.

Una operazione durata pochi minuti, poi i banditi sono fuggiti a piedi, riuscendo a far perdere le loro tracce. Secondo quanto accertato dalla polizia, subito intervenuta, i banditi hanno fatto un bottino di trenta milioni di lire circa (il grosso, però, in assegni).

BENVENUTI NEL MONDO INFORMATICO DI BUFFETTI

BIT POINT

Buffetti

TUTTO PER L'INFORMATICA AD UN PASSO DA CASA-TUA
BIT POINT BUFFETTI: 750 IN TUTTA ITALIA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 178.500, 22.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale (partecipazioni L. 3150-5300 per parola).

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 60505/67 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000); Pubb. Istittuz. L. 155.000 (festivi L. 185.000); Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-5300 per parola).

La tiratura del 9 febbraio 1986 è stata di 80.400 copie

Certificato n. 551 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

SEMPRE PIÙ DETERIORATA LA SITUAZIONE DELLA MAGGIORANZA

Martelli: «O così, o è la crisi»
De Mita: «Manca la solidarietà»

La Rai e la finanziaria al centro della polemica che assume toni di scontro irreparabile

ROMA — Craxi ha proposto un estremo compromesso e ha fatto, per i socialisti, l'estrema concessione. Se la Dc non comprende questo, la crisi è inevitabile. E quanto afferma, riferendosi alla vicenda della Rai, il vice segretario del Psi, on. Claudio Martelli, in un'intervista al «Corriere della Sera».

«O cessa il padronato di De Mita — aggiunge Martelli — su una Rai che costa sempre di più e produce sempre di meno, o i socialisti lanciano con tutte le forze democratiche disponibili una campagna per invitare i cittadini a non pagare il canone sino a promuovere un referendum per abolire un ente pubblico che con i soldi di tutti fa gli interessi privati di un partito e di un clan di potere. Questo scandalo, questa prepotenza, questa paralisi — conclude

Martelli — devono finire e in un modo o nell'altro finiranno».

Con questa dichiarazione dall'aria definitiva, Martelli ha replicato alle affermazioni di De Mita, che in chiusura ai lavori del comitato campano della Dc, ha ripreso la polemica degli ultimi giorni.

«E tempo — ha detto De Mita a Napoli — che il governo faccia una sua proposta di cambiamento dei meccanismi della spesa pubblica. La legge finanziaria è stata approvata, ma finché non se ne modificano i meccanismi questa rimarrà soltanto una manovra di contenimento del deficit pubblico senza incidere in modo strutturale sulle cause che lo determinano. I temi della verifica sono questi, non le discussioni astratte. E dall'elezione del Presidente della Repubblica che la Dc ha ma-

nifestato la sua disponibilità a un chiarimento all'interno della maggioranza sul programma da adeguare e sulla struttura del governo. All'epoca ci venne risposto di no, oggi il problema si ripropone».

«Le ragioni della solidarietà tra partiti della maggioranza — ha aggiunto De Mita — almeno nel dialogo politico di queste ultime settimane, sembrano essere venute meno. E necessario recuperare con forza tra partiti che restano tuttora convergenti nell'analisi sui maggiori problemi del paese e che avanzano su questa base comune una proposta di governo alternativa a quella comunista. La convergenza con il Psi e gli altri partiti laici — ha continuato — è stata tale da aver reso irrilevante un criterio democratico fondamentale che co-

munque non va dimenticato: quello che la guida di una coalizione spetta alla forza che ha maggiori consensi».

L'on. De Mita, dopo aver affermato che la Dc pone due ordini di problemi sul tavolo del chiarimento, ha detto che «il primo è quello del cambiamento dei meccanismi di spesa, da attuare in tempo utile per la prossima legge finanziaria, e che porta con sé altre decisioni connesse: il voto palese e il ruolo del Parlamento».

«L'altro tema — ha proseguito De Mita — riguarda il risanamento economico del paese. Sarebbe sciagurato non cogliere due occasioni favorevoli, ma contingenti che oggi si sono realizzate per il calo del dollaro e per la diminuzione del prezzo del petrolio. Sono circostanze che somigliano alla buona stagione

che è il tempo migliore per fare i lavori. La Dc è pronta a discutere con serietà ogni misura volta ad accelerare la ripresa produttiva, a creare le condizioni per affrontare il primo dei problemi, quello dell'occupazione».

L'on. De Mita ha concluso il suo intervento parlando della vicenda della Rai: «Abbiamo cambiato da poco una legge — ha detto — che condizionava la gestione dell'azienda Rai alle logiche della lottizzazione dei partiti da tutti contestate. Oggi la gestione operativa della Rai è più libera, può essere più produttiva e il caso vuole che l'attuale conduzione sia nelle mani di una dirigenza capace». «E paradossale — ha aggiunto — che proprio oggi si voglia reintrodurre, presentandola come giusta, quella lottizzazione che era stata combattuta».



PIAZZA SAN MARCO, CALLI E CAMPI AFFOLLATI DI MASCHERE E TURISTI

A Venezia il Carnevale può più di neve e gelo

VENEZIA — Piazza San Marco, illuminata da tremila punti luce di sei lampadari ieri è stata invasa, per la prima volta in questa edizione del Carnevale, da una folla immensa di maschere. Né l'acqua alta di ieri mattina né la neve che nel tardo pomeriggio è cominciata a cadere, hanno scoraggiato l'afflusso dei visitatori provenienti da ogni parte del mondo, nei travestimenti più fantasiosi.

La «piazza», dunque, è tornata ad apparire come in quelli che i pessimisti già cominciavano a chiamare — con un po' di nostalgia — gli «anni d'oro» del moderno Carnevale veneziano. Calli e campi intasati, dove non è possibile in alcun modo procedere speditamente, vapori e moti — il cui servizio è irregolare a causa di uno sciopero dei capilanti — pieni di gente, dovunque luci e musiche e maschere variopinte che affrontano freddo e lunghe camminate pur di trascorrere una serata di «follia» tra i «caffè orientali» allestiti a San Marco.

I teatri segnano il tutto esaurito, dal «Fidotto» dove in scena «Una notte di Casanova», al «Malibran» che ospita lo spettacolo di fiamme, «Diquella de l'Alhambra», dalla «Fenice» dove si replica l'«Otello» di Rossini, al «Golds» e all'«Aragona», dove



Venezia — Maschere in piazza San Marco (Telefoto Ansa)

sono in programma, rispettivamente, danze arabe e kurdiche. In mattinata, nei canali di Venezia si sono svolte due regate, una su galeoni e l'altra su «caorline», nelle quali i campioni del remo si sono dati battaglia, applauditi da stuoli di sostenitori. Ma oltre al Carnevale delle piazze e a quello del teatro c'è anche il Carnevale dei palazzi: a Ca-

Zen, organizzato dalla stilista Giuliana Camerino, si è svolto il «Gran ballo» il cui ricavato andrà a beneficio della Croce rossa.

Anche il Carnevale di Viareggio ha dovuto fare i conti con il maltempo: tanto freddo e persino un po' di nevischio hanno trattenuto lontano dal corso mascherato di ieri le grandi folle. Ad applaudire carri e maschere c'erano comunque almeno 40 mila persone infreddolite.

Quando è cominciata a cadere la neve (fatta inconsuetà nella storia del Carnevale viareggino) molti hanno scambiato i vari fuochi per coriandoli e per neve artificiale. Era invece neve vera, anche se la debole precipitazione è durata poco. Il maltempo continua a osteggiare questa edizione del Carnevale viareggino. Anche domenica scorsa infatti la manifestazione era stata disturbata dalla pioggia.

Subito dopo il corso mascherato la festa dei viatrali mare si è trasferita nel ristorante «Darsena», dove si è svolta una nota. Alla sfilata di ieri hanno partecipato anche un gruppo di lavoratori del turismo, impegnati in una vertenza sindacale, che recavano tra l'altro un cartello nel quale spiegavano i motivi della loro protesta.

RADIO E TELEVISORI SU UN CAMION NELLA ZONA VESUVIANA

Recuperato il bottino della rapina Autovox

NAPOLI — Televisori, autoradio, apparecchiature elettroniche varie e altro materiale di recente fabbricazione, per un valore dichiarato di tre miliardi di lire, rapinati venerdì scorso nello stabilimento della «Nuova Autovox Spa», a Roma, sono stati recuperati dai carabinieri del gruppo «Napoli secondo», al comando del tenente colonnello Iannace. Quattro persone sono state fermate, mentre altre vengono cercate.

Il materiale, nella maggior parte costituito dagli ultimi modelli di apparecchi televisivi e da autoradio prodotti dalla «Autovox», era a bordo di un autocarro «Fiat 180, targato Caserta, risultato di proprietà del pregiudicato Vincenzo Cataldo di 36 anni, il quale è irreperibile, e che si trovava in sosta in un parcheggio a Tavernanova, assieme ad altri autocarri.

A fare la scoperta sono state alcune pattuglie dei carabinieri del reparto operativo, impegnate la notte scorsa in una operazione tra Nola, Acerra, Pomigliano e altri comuni dell'area vesuviana per prevenire reati contro la persona e il patrimonio. Alla vista dei militari, l'uomo che era nella cabina di guida dell'autocarro è sceso in fretta ed è fuggito per i campi. Lo sconosciuto ha fatto perdere ogni traccia, favorito dalla oscurità e dal maltempo.

Gli investigatori stanno accertando se fosse lo stesso proprietario dell'autocarro, Vincenzo Cataldo, oppure un autista dell'organizzazione criminosa. Le quattro persone fermate e condotte nella sede del gruppo «Napoli secondo», in quanto indiziate di rapina, sequestro di persona e di altri reati, sono i due gestori del parcheggio, Vincenzo Mancino e Giuseppe Esposito, il fratello di questi, Domenico di 18 anni, abitante a Casalnuovo, e il pregiudicato Antonio Buonocore, di 24 anni di Napoli. Quest'ultimo ha precedenti per reati contro il patrimonio.

Degli stessi reati del quarto è indiziato Vincenzo Cataldo. A quanto si è appreso, nel corso del primo interrogatorio da parte del magistrato inquirente, le persone fermate avrebbero negato ogni addebito. L'alibi addotto, però, non sarebbe stato ritenuto valido, si prevede che il loro fermo sia trasformato in arresto.

Gli investigatori ritengono che il materiale si trovasse temporaneamente in sosta nel parcheggio di Tavernanova, dove l'autocarro non avrebbe destato eccessivo sospetto accanto ad altri automezzi, in attesa di essere « piazzato ». Sembra che i componenti dell'organizzazione attendessero disposizioni dal capomafia della «nuova famiglia».

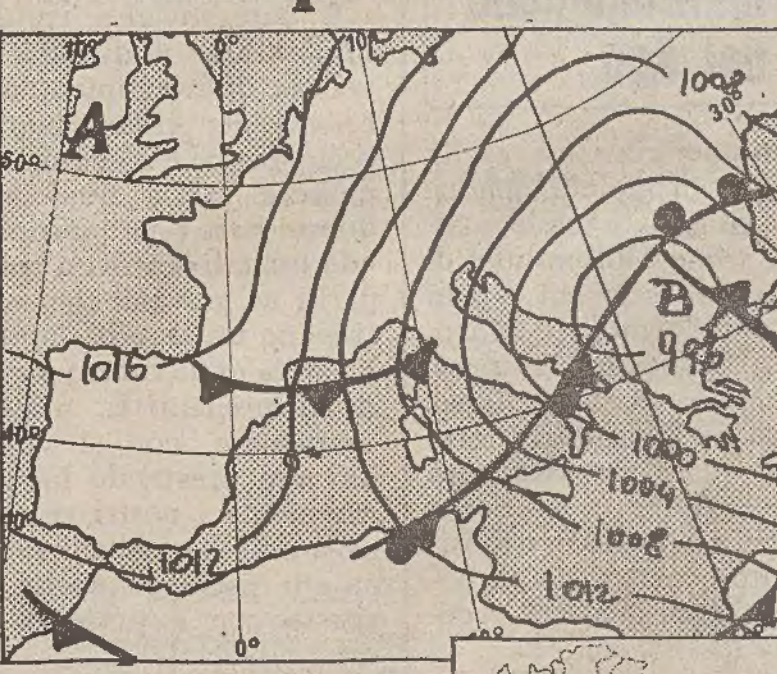
L'organizzazione camorra che opera nella zona di Casalnuovo — per far riprendere la corsa all'autocarro verso la destinazione indicata per lo scarico della merce.

Un'altra rapina, che ha fruttato secondo i primi accertamenti, un bottino di circa 900 milioni, è stata consumata ieri sera al danni di un supermercato della Coop Emilia, Veneto nel quartiere dell'ipodromo di Bologna. A portare a termine il colpo sono stati tre giovani vestiti di tute grigie, armati e mascherati con passamontagna. I tre si sono fatti aprire con le armi spianate (hanno anche sparato un colpo a scopo intimidatorio) e hanno sopraffatto il personale

Fa arrestare suo figlio per rapina

NAPOLI — Una vedova, Concetta Palumbo, di 52 anni, ha fatto arrestare il figlio Paolo Buglione, di 25 anni, che due giorni fa aveva rapinato, a viso scoperto e con la minaccia di una pistola, nel negozio di abbigliamento di sua proprietà, in via Scarlatti, nella zona del Vomero a Napoli.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria sull'Italia è mantenuta attiva da aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni estese e persistenti, nevose al Nord e sui rilievi centro-meridionali, anche a quote basse. Possibili temporali di forte intensità sulle regioni occidentali. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati o forti settentrionali al Nord e sul versante tirreno; dai quadranti orientali sulle altre zone.

Mari: in prevalenza agitati. Temperature minime e massime di ieri: Trieste -4, 2; Bolzano -1, 2; Verona -3, 0; Venezia -4, 1; Milano -5, 0; Torino -5, 2; Mondovì -6, 3; Cuneo -7, 1; Genova -2, 1; Bologna -5, -1; Firenze -8, 1; Pisa -2, 4; Ancona -2, 1; Perugia -3, 0; Pescara 0,3; L'Aquila -2, 5; Roma Urbino 0, 8; Roma Fiumicino 3, 9; Campobasso -2, 0; Bari 4, 10; Napoli 6, 9; Potenza -1, 6; S. Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 10, 13; Messina 10, 12; Palermo 6, 12; Catania 7, 13; Agrigoro 3, 7; Cagliari 5, 8.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam s. -7, -5; Berlino neve -20, -15; Bogota s. 3, 19; Bruxelles s. -17, -2; Buenos Aires n. 19, 30; Chicago neve -5, -1; Copenhagen s. -9, -5; Dublino n. -3, -1; Francoforte n. -14, -4; Ginevra s. -4, -2; Helsinki s. -15, -11; Hong Kong s. 12, 15; Honolulu s. 17, 28; Gerusalemme p. 6, 11; Johannesburg s. 15, 27; Lima s. 21, 27; Lisbona p. 10, 13; Londra neve -3, -1; Los Angeles s. 7, 16; Madrid s. 1, 6; Manila s. 18, 29; New York neve -4, -2; Parigi s. -6, -2; Perth s. 16, 27; Rio de Janeiro n. 20, 26; Singapore n. 25, 30; Stoccolma s. 1, 15; Sydney s. 21, 35; Taipei n. 8, 10; Tel Aviv p. 10, 16; Tokio s. -2, 7; Toronto neve -7, -4; Vancouver n. -2, 6; Vienna n. -14, -9.

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

L'ITALIA VANTA UN CREDITO ENORME NEI CONFRONTI DI MOGADISCIO

Oggi a Roma il Presidente somalo mentre si parla di cancellare i debiti

ROMA — Il Presidente della repubblica democratica di Somalia Mohamed Siad Barre compirà una visita a Roma oggi e domani, e si incontrerà con il presidente del Consiglio Craxi. Barre — informa una nota di Mogadiscio con l'Italia ammonta a 153 milioni di dollari, una cifra enorme se confrontata con il totale delle esportazioni annue del paese africano. Secondo Forte la «soluzione più sensata» sarebbe quella di annullare questo debito, evitando il rischio che gli aiuti «possano essere vanificati» dall'onere costituito dal rimborso di questa somma.

Nel corso della visita di Craxi a Mogadiscio — ricorda la nota della presidenza del consiglio — erano state definite

intese per dare nuovo impulso alle relazioni bilaterali italo-somalane e per promuovere nuove iniziative nel campo della cooperazione. Nei colloqui di lunedì e martedì sarà fatta una verifica dello stato di attuazione di quanto fu allora concordato, e una messa a punto dei vari progetti sul tappeto. Ci sarà anche uno scambio di vedute sui problemi internazionali di comune interesse, con particolare riguardo ai più recenti sviluppi della situazione del Corno d'Africa.

La situazione di crisi in quella regione è sempre stata seguita con attenzione dal governo italiano, in virtù anche dei particolari rapporti di amicizia, sia con il governo di Mogadiscio sia con quello di

Addis Abeba.

Craxi — ricorda ancora la nota di Palazzo Chigi — mentre tornava dalla Somalia, nel settembre scorso, inviò un messaggio al presidente dell'Etiopia Mengistu per «rinovare i sentimenti di grande amicizia del popolo italiano», auspicando al tempo stesso che le tensioni e i conflitti della regione potessero trovare una sollecita soluzione «in uno spirito di reciproca comprensione attraverso il dialogo e il negoziato del rispetto dei diritti dei popoli e delle nazioni».

Oggi quel dialogo è stato positivamente avviato con i recenti incontri diretti a Gibuti fra Barre e Mengistu, sui quali Craxi è stato tenuto costantemente aggiornato. Al loro termine, il presidente del Consiglio ha tenuto ad esprimere a Siad Barre e Mengistu il suo apprezzamento per un messaggio e entrambi in cui sottolineava che una soluzione globale soddisfacente della crisi del Corno d'Africa non avrebbe mancato di avere favorevoli ripercussioni anche sulla situazione economico-sociale di quell'area, consentendo la destinazione a fini pacifici e ai programmi di sviluppo già avviati di ogni risorsa dei due paesi.

Il debito complessivo dei paesi più poveri con l'Italia è pari a 8.005 miliardi di lire (cifra del 1984). Per buona parte di questo ingente credito vantato nei confronti dei paesi al limite della sopravvivenza il governo sta studiando la possibilità di una cancellazione: un mezzo concreto per consentire a queste nazioni qualche chance di sviluppo, allontanando il rischio di uno strangolamento finanziario che comprometterebbe qualunque sogno di ripresa.

Tè e caffè come marijuana e hashish

ANCONA — «Droga party» del tutto particolare quello organizzato ad Ancona dai radicali del capoluogo carpiagiano e al quale ha partecipato il segretario del partito, l'on. Giovanni Negri. I radicali, al termine di una conferenza stampa, hanno distribuito caffè, sigarette, tè, cacao e alcoolici, considerati, a loro giudizio, «stupefacenti al pari di hashish e marijuana perseguibili invece secondo la legge».

Negri ha analizzato la situazione creata, con la recente condanna di alcuni giovani ad Ancona, dove, a suo parere, i magistrati locali applicano in maniera eccessivamente restrittiva l'art. 72 della legge 685 del '75 sulla detenzione di modiche quantità di sostanze stupefacenti, sopprimendo di fatto l'art. 80 della stessa legge che non punisce chi detenga per uso personale quantità delle stesse sostanze.

«In questo modo — ha affermato Negri — punendo piccoli spacciatori e consumatori, non si impedisce invece il grande traffico che prospera sul disordine e sul caos». Il problema invece, a parere di Negri, andrebbe affrontato nel modo opposto. «Lo stato deve regolare e controllare il mercato degli stupefacenti — ha affermato — facendone crollare così

il prezzo. Solo in questo modo si riuscirebbe a spezzare il mercato di morte che secondo i nostri calcoli ammonta a circa il 15-18 per cento del pil nazionale».

«Colpendo i trafficanti — ha proseguito Negri — nella loro libertà di commerciare e di vendere si salverebbero migliaia di giovani costretti a rubare o addirittura a uccidere per procurarsi la dose quotidiana». Dopo aver ricordato che in altri stati il problema è stato affrontato in maniera più adeguata da una società civile, il segretario radicale ha precisato che delle tre vie per risolvere la questione, la prima, quella del «proibizionismo» è ormai datata storicamente e risulta «ampiamente inefficace a fronte del dilagare del commercio dell'eroina».

Anche la seconda via, quella delle comunità terapeutiche, seppure valida e lodevole (Negri ha anche chiesto per le comunità maggiori finanziamenti da parte dello Stato) non è però in grado di contrastare il fenomeno. Solo la terza via, quella appunto di un controllo e di una regolamentazione da parte dello Stato degli stupefacenti «pesanti» può garantire una vera libertà alla «droga».

Scossa in Friuli

ROMA — Le stazioni della rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica hanno registrato alle 18.51 di ieri una scossa sismica di magnitudo 3,4, pari al quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona di Paulera, Bellerio, Pontebba, in provincia di Udine.

È USCITO UN ALTRO VOLUME DELL'ENCICLOPEDIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Friuli letterato: una storia

Il Friuli, quello speciale come che si estende dal Veneto alla Giulia, che in un ambito geografico ristretto possiede tutti i beni fisici della terra, dalle spiagge marine alla pianura con i fiumi, alla collina con i laghi, alle montagne con boschi e con nevi quasi eterne, ha un'umanità sparsa praticamente in tutto il mondo. Ma chi potrebbe parlare con un senso critico di unità della sua cultura, tenuto conto degli eventi storici che quella terra e quelle genti hanno vissuto dai primordi a oggi? Soltanto qualcuno che ha pazienza e con immenso amore per quella realtà, invece poco conosciuta, avesse dedicato anni di studi e di ricerche con metodologie scientifiche non facile da attuare.

Occorreva infatti dare precise e plausibili risposte ai tanti quesiti attraverso una monografia dotta e di dimensioni contenute rimarcando che la cultura friulana non è un'isola ma è parte di una civiltà umana, dell'ingegno e dell'arte, che fa onore a chi ha saputo raccogliere per i posteri tanta messe di cultura.

Questa enciclopedia va ora aggiornandosi perché non si finisce mai di scoprire fonti di sapere e di scienza che fanno parte di questa nostra piccola terra, che si estende però nel resto del mondo ed estrinseca i suoi valori e dai suoi nativi irriducibili e dai suoi arcaismi lo scibile universale.

Cerroni Cadoretti ha messo insieme quasi 500 pagine, in bellissima veste tipografica, nella «Letteratura italiana in Friuli». Un volume che precede la «Letteratura friulana e istriana» che è in stampa per gli stessi tipi, affidato ad altro autore, sempre a scopo di aggiornamento dell'enciclopedia.

Cadoretti traccia per la prima volta, e documentata, il profilo delle fonti letterarie in lingua italiana in Friuli nella cui storia si intersecano idiomi e dominazioni diverse. Un territorio che ha una lingua propria, ma che nei secoli è stato percorso da signorie e milizie varie, ciascuna con proprie caratteristiche ed espressioni, ma dove l'italiano è sempre stato presente, e in cui si sono creati e sviluppati numerosi contributi sia in ambito nazionale sia in contesti più ampi.

In questo scacchiere geopolitico e socio-economico così complesso e partecipe di eventi anche drammatici, il contesto di speculazione letteraria assume un ruolo eccezionalmente importante. Che il Friuli avesse nei secoli passati forme espressive d'arte figurativa e largamente note attraverso tanti suoi celebri pittori e scultori. Ma la cultura deve esprimersi anche attraverso la parola, soprattutto quella scritta. Naturalmente ci fu in origine un ristretto gruppo d'élite che dalle radici latine e attraverso il «volgar» diede il primo contributo letterario.

Questa fase lontana è bene documentata nel capitolo «Dalle origini al Quattrocento». In esso già appaiono sia testimonianze di eruditi di estrazione ecclesiastica (Cromazio, Florio, Venanzio Fortunato, Paolo Varnefrido detto Diacono) tutti ruotanti intorno all'area aquileiese; sia di laici («popolari»). I primi autori di poesie e prose, i secondi di rime, proverbi, lamenti funebri e così via.

Le influenze della cultura austro-germanica nella più colta società friulana ritardarono la diffusione del «volgar». Nel XIII secolo, semmai, prevalse il provenzale, grazie alle soste di alcuni trovatori. Comunque la resistenza della lingua friulana, almeno a livello laico e popolare, favorì il diffondersi lento ma sistematico dell'espressione toscoveneziana, al punto che si può sostenere ci fossero presenze in loco dell'Alighieri e del Petrarca.

Soccorre l'autore il ricorso a tanti archivi e biblioteche locali, nazionali e internazionali, i validissimi testi ma particolarmente ricchi quelli di Udine, San Daniele e Pordenone. Rifugiono le personalità di Pietro Edro (Caporetto), di Niccolò Maria di Strassoldo. Il Caporetto ha lasciato una «summa» umanistica di eccezionale valore. Ci sono poi due autori anonimi che vagano dal Pordenone alla Carnia, al Cividale e alla Bassa Friulana, le cui opere hanno senz'altro rilevanza letteraria.

A quel tempo la cultura era svincolata da ogni «mercato». Era privilegio dell'aristocrazia. Venezia, che per secoli esercitò forme coloniali su parte del Friuli (e altrove), non agevolò le lettere se non per gli altoloci che avevano



rapporti con i potenti della Serenissima, comunque gelosa della sua aurea e conclamata egemonia letteraria. Ma non mancano esempi umanistici della scuola di San Daniele, del Cillenio, Frangipane del Castello, Valvasone, D'Arcano, Celebrino, Luvigini, Delmino, Amaseo, Roberto da Spilimbergo, Manzano, Giusti da Udine, tutti a copertura dell'arco di un secolo con opere che esaltano contesti, personaggi, momenti epici in poesia e in prosa. E viene il Seicento più melato e svenevole con Ciro di Pers (che amò Taddeo Colloredo), con Ludovico Leporeto, lo Stella, il Delmino, che postulano il provincialismo, la poesia e la letteratura drammatica.

Il Settecento vede il declino di Venezia e la scarsità di eventi, ma ugualmente il Polcenigo, il Florio, lo Stellini, lo Zanon creano poesie, schemi teatrali e abbondante trattatistica. Il quinto capitolo riguarda poi l'Ottocento e il primo Novecento. Materia critica. Vi compare la meteora Napoleone, L'Europa cambia faccia. Il Friuli è più che mai

isolato e tagliato in due tronconi. A Est scoppia, come una bomba, la Trieste mercantile e insieme culturale mitteleuropea, ed è per i friulani quasi una nuova aristocrazia; a Ovest l'Italia di matrice piemontese che male intende l'etnia friulana. Si accresce il provincialismo. Compagno Ippolito Nievo, Valussi (primo «giornalista» moderno friulano); Zorutti (più che altro, lo «scrutismo»).

Ci avviciniamo ai giorni nostri, fecondi di meritoria attività. I nomi degli autori diventano più familiari. Tre donne si inseriscono di peso nel contesto narrativo friulano: Caterina Percoto, Elena Fabris e Anna Bertoni Frattini. Si affermano l'Ellero, Giardin, il filosofo, poeta e saggista goriziano Carlo Michelstaedter; c'è una fioritura di altri scrittori (Declani, Saccomani, Gasparotto, Santangelo, Pico, Cicconi, Pocarini, Leskovic, Menon, Argante, Somma e Cicconi).

È la prima guerra mondiale: il fronte, i fanti, gli aeroplani, le bombe, i cannoni, la fame; le retrovie, le battaglie

dell'Isosno, la grande ritirata, la paura. Poi il dopoguerra, la miseria, l'eterna emigrazione. Futurismo e fascismo. I friulani sono sensibili a tutto ciò che li dimostra. A questo punto il volume ha occupato appena poco più della metà delle sue pagine. Ne restano altre 200 per collocare il secondo Novecento, con il secondo conflitto mondiale, col grande fatto storico della Resistenza in Friuli che autonomizza e risveglia la letteratura elevandola a livelli europei e portando alla ribalta nomi della nostra generazione maturata, diciamo pure «macerata», in uno dei più drammatici travagli di questo popolo tanto valoroso quanto sfortunato.

Prima i bombardamenti alleati, poi l'occupazione di quell'esercito di «desperados» cosacchi, transfigi asserviti ai tedeschi, che hanno brutalizzato la Carnia; tragici visionari che la Nemesi ha implacabilmente falciato nel giro di poco più d'un anno. Si consolida l'anelito fra le due metà del Novecento con poesia, narrativa, teatro, storiografia

e saggistica, ma anche con la scienza giuridica legata all'umanesimo.

È un momento che ha carattere, almeno per noi contemporanei, più cronistico che storico, troppo vicini a noi essendo i poeti e i testi nati e divulgati in un arco di tempo che si misura soltanto in qualche decennio, ma è già una prima importante sedimentazione per il futuro. Tanti sono i nomi da citare che vien voglia di metterli già in ordine alfabetico. Ma in questa affrettata rassegna basterà sintetizzare i momenti dei principali autori, soprattutto di quelli che non ci sono più e i cui valori maggiormente vanno sottolineati perché non si disperdano.

Fitta la schiera dei poeti «puri» e dei deliziosi: Menichini, Nonini, Cerroni, Paolini, Cumpeta, Naldini, Bais, Conti, Milanese, Dorio, Menon, Argante, Vallerugo, Ellero, Cucchini e Turoldo. Angeli è insieme poeta e autore di teatro. Per la doppia virtù dell'esteta e del narratore, citiamo (con Pasolini) Giacomo, Manicco, Gadoresi, Morandini, Colle e Bongiorno.

Narratori «puri» sono Elio Bartolini, Maldini, Carlo Sgorlin, Di Poi, Damiani, Donati, Barbina, Ivanov, Stanislav Nivo e Pasutto; di Clemente e di Angeli vengono presentati anche testi di teatro. Candori è soltanto autore di teatro. Infine le donne dei nostri giorni: le poetesse Geda Jacotutti ed Elisa Buiese e le scrittrici Luciana Stefanutti e Gina Marpillero.

Come si vede, una rassegna rigorosa, attenta e completa. Ricco e pertinente, quasi a controsagomera, i testi esplicativi, anche il corredo iconografico inserito di pari passo con il contenuto scritto. Un volume che mancava per conoscere pienamente e compiutamente un'attività antropologica minoritaria, un'etnia che ha saputo svilupparsi autonomamente con espressione letteraria italiana forse con maggior forza di altre regioni della Penisola. Un'opera di interesse certamente duraturo.

Italo Soncini
Sopra, un'illustrazione dal volume.

L'EREDE DELLA CASA D'AUSTRIA E L'IDEA DI UN MUSEO A MIRAMARE

Tesori di Massimiliano

Preziose e poco note le sue collezioni: e gli archivi rivelano sorprese...

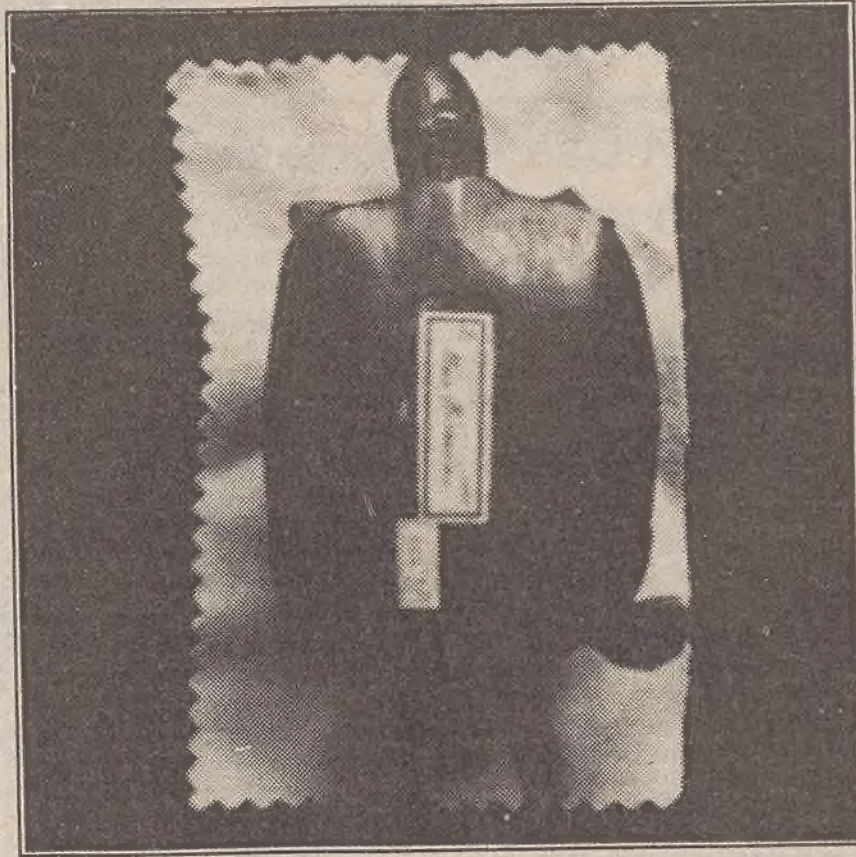
L'amore e la passione con cui Massimiliano d'Austria collezionava reperti di ogni tipo sono testimoniati a Miramare dalla famosa sfinge che faceva parte della sua collezione egizia. Durante la sua vita e specialmente nei suoi viaggi, Massimiliano andò accumulando un prezioso patrimonio che spaziava dall'etnografia alla geologia, dalle armi alla zoologia ecc.

La sua intenzione di realizzare un museo a Miramare ha di certo fondamento, dato che nell'Archivio di Stato di Trieste sono conservati tre volumi molto interessanti: il primo, del 1864 (o 1866) riporta il catalogo delle collezioni di Miramare e altri due volumi manoscritti nel 1874 hanno l'istituzione di catalogo del Museo di Miramare. Risulta che questo museo dovesse sorgere al posto dell'attuale caserma dei carabinieri all'ingresso basso del parco.

Nel 1859, dopo tre anni di navigazione intorno al mondo, fece ritorno a Trieste la fregata austriaca «Novara», colma di materiali che andarono ad arricchire il Museo di Miramare, ma anche un altro museo cittadino, sorto da poco per iniziativa di privati, e di cui il principe era alto protettore: il Civico Museo Ferdinando Massimiliano, oggi Civico Museo di storia naturale.

Nel suo archivio esiste infatti una lunga lista manoscritta delle collezioni donate a questo museo al ritorno della «Novara», e negli «Atti del 1869» si legge quanto segue: «L'ultimo periodo triennale è stato funestato da un luttuoso avvenimento, di cui gli annali del Civico Museo conservano ai viventi e ai posteri la più dolorosa memoria. L'anno 1867 fu l'ultimo della vita memorabile di quel generoso Principe, il quale onorava dell'alto suo patrocinio, e dell'illustre suo nome una scientifica istituzione, che tanto gli stava a cuore e che tanto egli beneficiava con rari e preziosi doni, istituzione che d'altronde riesce a sommo decoro della nostra patria. La più tremenda catastrofe troncò i giorni dell'arciduca Ferdinando Massimiliano, divenuto imperatore del Messico».

«Poco prima naufragava e miseramente periva la goletta austriaca «la Carità» del nostro esimio concittadino Giuseppe Tonello, passato recentemente a miglior vita, mentre la medesima salpava dai lidi messicani carica di cospicui prodotti marini e terrestri, destinati al Museo triestino per singolare munificenza del venerato suo Mecenate».



Questa perdita — si aggiunge nel testo — divenuta per noi pressoché irreparabile in seguito alle nuove condizioni politiche di quelle lontane terre, non potrà essere alleviata se non in minime proporzioni dalla compiacenza del dottor signor Billmeyer, già direttore del Museo imperiale del Messico, il quale reduce in Europa colle proprie, e con parte delle collezioni imperiali, si occupa presentemente di coordinarle nel caso di cederle possibilmente quanto più interessare le nostre raccolte».

Nel manoscritto conservato all'Archivio di Stato c'è in più parti la firma di Billmeyer, che riporta anche alcune note sul ritorno delle collezioni. Al Museo di piazza Hortis sono esposti fra l'altro due pezzi di meteoriti, provenienti da Toluca e Xiquipilco (Messico) e

che con tutta probabilità fecero parte delle collezioni di Massimiliano. Anche la bellissima raccolta di pesci fossili di Bolca può avere collegamenti con Miramare: basti pensare che tale era il legame tra Massimiliano d'Austria e la famiglia Cerato proprietaria della «pesciera», che alcuni suoi componenti presero il nome di Massimiliano! Nel corso di recenti ricerche al Naturhistorisches Museum di Vienna, si è scoperta l'esistenza di una serie di 149 pezzi, già appartenuti certamente al museo del castello di Miramare, tutti etichettati «Museum Miramare» e «1863 o 1866». Nei registri di Vienna risulta la donazione di una notevole quantità di materiali da questo castello, ma questi 149 pezzi sono del tutto particolari, non trattandosi di reperti riguardanti la storia naturale, e di conseguenza non sono mai stati catalogati: piccoli vasi di marmo, ciotole finemente lavorate.

Ma i pezzi di maggior pregio sono di certo una piccola tartaruga in marmo nero, purtroppo danneggiata, e una tabacchiera ricavata da un unico pezzo di avorio, rivestita internamente in tartaruga, con il coperchio in marmo nero, su cui sono intarsiati fiori bianchi: un vero gioiello sconosciuto ormai da oltre un secolo.

Le collezioni che Massimiliano non aveva già donato ad altri musei andarono evidentemente assegnate agli stessi dopo la sua morte. Se quelle etichette riportano le date del 1863 e 1866, molti reperti raggiunsero Vienna proprio un secolo fa, e probabilmente il Kunsthistorisches Museum (Naturalhistorisches Museum) bisognerebbe cercare. Chi si aspettasse di far ricerche su una meteorite e trovare una tabacchiera imperiale?

Trieste conserva nel suo Museo di storia naturale reperti importantissimi, e talvolta un semplice pezzo di pietra cela un capitolo di storia della città, della sua cultura, di un patrimonio che andrebbe studiato e meglio valorizzato.

Ruggero Calligaris
Sopra, due pezzi dalle collezioni di Massimiliano.

NASCE UN MUSEO IN FRANCIA

Classica Colette

E intanto Rizzoli ripubblica «Claudine» i quattro romanzi dell'autrice francese



Un museo dedicato alla vita e all'opera della scrittrice francese Colette sarà inaugurato nel 1988 nel suo villaggio natale, Saint-Sauveur-en-Puisaye (nell'Est della Francia).

Il museo, che sarà sistemato nel castello del villaggio, conterrà i mobili, gli oggetti personali, i documenti che la scrittrice possedeva nel suo appartamento di Parigi dove trascorse gli ultimi anni della sua vita e dove morì nel 1954, e che sono stati donati dai suoi eredi.

Per poter ospitare il museo, il castello di Saint-Sauveur-en-Puisaye sarà restaurato a cura dell'associazione «Avant musée Colette», con i contributi finanziari di società private.

In occasione dell'inaugurazione, si terrà una mostra di quadri e di fotografie che rievocano i diversi momenti della vita dell'autrice di «Chéri»: attrice, scrittrice affermata, membro dell'Académie Goncourt e, infine, immobilizzata dalla malattia su una sedia a rotelle.

Intanto, in Italia, la Rizzoli ha ristampato nella sua collana dei classici tutti i romanzi di «Claudine» scritti dall'autrice francese: «Claudine a scuola», «Claudine a Parigi», «Claudine sposata», «Claudine se ne va» (pag. 641, lire 40 mila).

Claudine è una figura di donna celebre e celebrata, che per anni ha fatto di Colette un'affermata scrittrice di romanzi definiti frettolosamente «rosa». Ma in realtà Colette era narratrice di altra e ben più fine razza e la sua Claudine aveva caratteri nuovi e diversi: «parigini», di donna libera e indipendente, padrona di sé. Ecco così che ripresentando tutta la serie di romanzi, si propone un ritorno più cosciente a queste pagine che pur ripetendosi, mostrano una particolare attenzione a umori e virtù, a pregi e difetti che rendono sempre più vero il personaggio.

L'introduzione è stata affidata a Carlo Bo, la traduzione è di Laura Marchionni e il titolo generale è naturalmente «Claudine». «Colette parte con il vento dell'improvvisazione parlata — scrive tra l'altro Bo —, ma poi comincia a lavorare di forbici e alla fine le riesce di raggiungere il successo più alto nella resa dello stile».

Nata nel 1895, Claudine avrebbe oggi 85 anni, ma il dimostra solo in parte, grazie proprio alla natura forte, al temperamento e all'intelligenza ferma che le dà l'autrice, «una giovane donna che il marito intendeva sfruttare come «negro» per i suoi testi, e si è invece scoperta e rivelata come uno dei grandi scrittori del secolo» come dice ancora Bo.

Sopra, Colette in una foto di Cecil Beaton.

UN LIBRO E ALCUNE CONVERSAZIONI COL MUSICISTA, REGISTRATE

Dallapiccola, memorie private

I ricordi della vita fiorentina e dei tantissimi incontri: con Ottone Rosai, Eugenio Montale, Carlo Emilio Gadda — Stanze e strade e un lungo soggiorno

Erano gli ultimi giorni del gennaio 1975, quando incontrai — per l'ultima volta — Luigi Dallapiccola. Scomodo il posto, a causa del vento d'inverno che tirava. Il Ponte a Santa Trinita è, come fosse sempre rifiorito da un privato Eolo, tutto fiorentino, d'ogni soffio: caldo o freddo che sia. Praticamente soli, incapotati (lui col suo solito grande sciarpona con cui tenevamo fermo il cappello sulla testa, con una mano. Pareva ci fossimo imberati in un saluto, che dovesse continuare in eterno).

«È stato un moribondo; poi passa», Luigi Dallapiccola cercava di spiegarmi di spigolosi, cosa fosse accaduto nei movimenti studenteschi del '68. I suoi allievi al Conservatorio; i miei al liceo: tutti a letto, con le pustole, in attesa che il tempo li facesse guarire. Poi il ponte che ci aveva riuniti, ci divide. Lui verso Via Maggio, io diretto a Via Tornabuoni. Luigi Dallapiccola moriva il 19 febbraio, pochi giorni dopo.

Come si fa a ricordare, in un unico pezzo di un giornale, un amico caro, che poi sia stato anche uno dei maggiori musicisti del nostro Novecento? E poi per un foglio come «Il Piccolo», che è così vicino a quella Pisino dove Dallapiccola, nel 1904, è nato? Intanto a Firenze, che è un po' la sua città di adozione, ci hanno provato presentando, proprio nella sala che fu prediletta da Cosimo il Vecchio, il Medici capostipite, un bel libro: «Luigi Dallapiccola», scritto da Dietrich Kämper, professore all'Università di Colonia, tradotto e pubblicato dalla editrice Sansoni.

Un libro che vuole essere come di corollario a tutto quanto è stato già scritto in precedenza su di lui. Un promemoria d'ordine e insieme amichevole, mescolato di pagine biografiche e note musicali di spartiti dallapiccoliani. Firenze, che ricorda un Luigi tutto «cittadino», un Dallapiccola che quando ebbe inizio la «grande fuga» dalla città di artisti e letterati — attratti dalle Mecche di Milano e Roma — (erano i momenti del subito dopo la seconda guerra mondiale), rimase abbarbicato alle radici della sua casa in Via Romana, quella che era stata di un'eroina del passato: la dolce Annalena.

Quanto a me, il globo è diverso. Dallapiccola — io ero ragazzo quando l'ho conosciuto —



to — è stato un po' lo specchio di molte cose, che dopo ho imparato ad amare. L'ironia, ad esempio: quel suo saper dire le cose, come stesse ancora a un pianoforte a comporre musica, a cercare sogni suonando. Così come lo rivedo, se ora riascolto questo nastro d'una conversazione privata, come forse amerebbe definirlo ancora Vittorini, anch'egli protagonista della Firenze fra gli anni Trenta e Quaranta. Sentimentale, agguerrito, è un po' la sua città di adozione, ci hanno provato presentando, proprio nella sala che fu prediletta da Cosimo il Vecchio, il Medici capostipite, un bel libro: «Luigi Dallapiccola», scritto da Dietrich Kämper, professore all'Università di Colonia, tradotto e pubblicato dalla editrice Sansoni.

Un libro che vuole essere come di corollario a tutto quanto è stato già scritto in precedenza su di lui. Un promemoria d'ordine e insieme amichevole, mescolato di pagine biografiche e note musicali di spartiti dallapiccoliani. Firenze, che ricorda un Luigi tutto «cittadino», un Dallapiccola che quando ebbe inizio la «grande fuga» dalla città di artisti e letterati — attratti dalle Mecche di Milano e Roma — (erano i momenti del subito dopo la seconda guerra mondiale), rimase abbarbicato alle radici della sua casa in Via Romana, quella che era stata di un'eroina del passato: la dolce Annalena.

Quanto a me, il globo è diverso. Dallapiccola — io ero ragazzo quando l'ho conosciuto —

La letteratura fiorentina, insieme a Dallapiccola, seguita da Montale e da Alessandro Bonsanti. Forse, uscendo, avranno fischietto quelle arie. Perché non pensare che Rosai, magro e agile com'era allora, non cercasse d'imitare Fred in qualche passo di danza?

La letteratura fiorentina, mi diceva Montale, è come la più brutta donna che si possa mai immaginare. Figurarsi ora che sono state pubblicate perfino le famose gambe di Dora Markus, inviate per posta dall'amico triestino Bobi Balzani! Anche la poesia può ballare il tango. Eugenio Montale è fra gli interpreti del nastro. Memorie che riconducono ai pranzi all'«Antico Fattore», la trattoria fiorentina che era sede degli incontri giornalieri fra artisti e letterati.

Luigi Dallapiccola mi racconta di una lite fra Ottone Rosai e Montale riguardo a un gatto. Una divinità soriana del locale. Non prediletto dal poeta, adorato dal pittore, che l'ha anche istoriato in uno dei suoi celebri disegni fatti a tavolino. L'affamato in eterno Carlo Emilio Gadda, che pas-

sa alcune ore a farsi spiegare da Dallapiccola — gli doveva servire per uno dei suoi racconti — il compito d'ogni strumento in un'orchestra. Alberto Carocci, amicissimo di Dallapiccola, che ha la passione di fondare riviste letterarie. E anche ci riesce.

«Solaria» è la sua perla, ma — mi dice il nastro — anche quella rivistina che durò così poco, «La riforma letteraria», in cui Carocci fu alleato a Giacomo Ca' Zorzi, in arte Novanta, che deve essere più di un Dallapiccola. Penso che lui, splendidamente avanguardista in musica, gradisse vedere il coraggio espresso dai due curatori, con l'assalto a fondo a tutta la cultura «decadente».

Insistono, nel racconto del musicista, i mille luoghi frequentati e incontrati. Ma più di tutto le stanze. Le private stanze degli amici fiorentini. Le torri o i palazzetti nelle vie medievali. Lo studio di Arturo Loria o quello del pittore Colacicchi. Trieste il ricordo del musicista Mario Castelnuovo Tedesco che parti allora per gli Usa, che trovò di lì le leggi razionali, ma prima condusse i suoi figlioli a vedere il paesaggio di Toscana, perché restasse loro nel cuore.

Di sapere politico, le note che riguardano le critiche fatte dalla stampa del regime, dopo la rappresentazione del «Voio di notte» al Teatro Comunale. «Manderemo i nostri avieri a vederlo per tonificazione di nervi?», scriveva Alceo Toni, sul «Popolo d'Italia», il 19 maggio 1940. «Firenze — insiste il critico che vola — l'«eroismo» a tutti i costi nel lavoro di Dallapiccola — ormai lo sappiamo, è roccaforte di certe manovre intellettuali, che amano dirsi europee, ma che di europei hanno soltanto i loro legami internazionali».

«Come a darci di agenti segreti», osserva Dallapiccola nel nastro. Una misura da «occasione» montaliana questo libro di Kämper per me. Non conosco una sola nota musicale, ma Luigi Dallapiccola resta come il segno del confronto, mio, come una maniera d'esistere. Ed è il tributo, l'unico, che posso portare alla sua memoria.

Marcello Vannucci
Sopra, Luigi Dallapiccola in un ritratto di B. Maria Bacci.

La rassegna dei libri

Il fascino di Duby

«Un viaggio nel Medioevo ha un sapore esotico, come un'esperienza che senza partire per una terra inesplorata. La gente oggi sente il bisogno di viaggiare, non soltanto nello spazio, ma anche nel tempo; romanzi, l'annoio, e allora si rivolge agli storici». Georges Duby, professore di storia sociale al Collège de France, ma soprattutto uno dei massimi medievalisti viventi, risponde una volta con queste parole a chi gli chiede l'utilità degli studi storici, e di quelli di medievalistica in particolare.

«Le società medievali», edito da Einaudi, è il terzo libro che Duby pubblica in Italia nell'arco di pochi mesi, dopo «Guglielmo il maresciallo» (la storia vera di uno dei più valorosi cavalieri che mai abbiano servito il reame d'Inghilterra) e «Una società francese nel Medioevo» (il libro che una trentina di anni fa dette in Francia la prima notorietà). Questa volta, però, non si tratta né di una biografia al limite del romanzo, né della descrizione della vita e delle istituzioni in una piccola regione francese agli albori del secondo millennio.

In altre parole, siamo di fronte a un altro esempio di storiografia legata al concetto di «lunga durata», cioè a quelle trasformazioni lente e quasi invisibili che sono in realtà sull'esistenza degli uomini più di una rivoluzione».

È stato scritto, e forse con ragione, che quella degli «Annales» è una storiografia tipicamente francese e che solo in Francia poteva svilupparsi, perché più che a scegliere un fatto e a raccontarlo, tende direttamente a interpretarlo. Con il rischio di cadere nell'errore, compresso spesso in passato, di finire con il pretendere di interpretare il mondo ancora prima di capirlo.

Non a caso i meno convinti della «nuova storia» sono gli storici anglosassoni, da generazioni avversari pragmatici e abituati allo studio del fatto concreto. Ma senza dubbio Georges Duby, e prima di lui Fernand Braudel e Marc Bloch, hanno il merito di aver restituito la storia alla sua dimensione più umana, riscoprendo l'autentico fascino.

Trovando una valida risposta a quanti nutrono dubbi sull'utilità della conoscenza storica, gli «Annales» hanno posto di nuovo l'accento su un fatto quasi banale, ma il più delle volte dimenticato: al centro della storia vi è l'uomo, con le sue passioni, i suoi desideri e i suoi problemi quotidiani. E' questo il fascino discreto della storiografia.

Nicola Grazianni

Psicologia vuol dire scienza dell'anima, ma nel mondo in cui viviamo spiegare il comportamento umano, quello proprio e quello degli altri, diventa una continua avventura, difficile addirittura da definire».

La Fabris presenta ora in edicola «Psiche», un'enciclopedia pratica e teorica di psicologia in 120 fascicoli settimanali, al prezzo di 2500 lire ciascuno, che rilegati formeranno otto volumi. L'opera, ricca di oltre tremila illustrazioni a colori e in bianco e nero, vuole rispondere con esempi esaurienti e con un linguaggio semplice, anche se rispettoso dei fondamenti scientifici, a tutti gli interrogativi possibili.

I primi due volumi di psicologia generale tratteranno del comportamento e del pensiero, dell'intelligenza, delle emozioni, il terzo della personalità (teoria e terapia), il quarto e il quinto della psicologia dello sviluppo e gli ultimi tre volumi della psicologia sociale.

Psicologia vuol dire scienza dell'anima, ma nel mondo in cui viviamo spiegare il comportamento umano, quello proprio e quello degli altri, diventa una continua avventura, difficile addirittura da definire».

UN'ALTRA GIORNATA BIANCA SOTTOZERO E CON BORA DOPO LA BUFERA DI NEVE CHE HA MESSO IN GINOCCHIO LA CITTÀ PER TUTTO SABATO

Una domenica a ricucire le gelide ferite

Riaperta via Commerciale, chiusa via Bonomea - Nuovo approvvigionamento di sale: sparsi duemila quintali ma il vento li spazza - Bus regolari - L'opera dell'Esercito

Trieste sotto la neve per il secondo giorno, la controffensiva all'ondata di maltempo è tanto entrata nella fase decisiva. Sospese le agitazioni del personale, da sabato notte i mezzi della Nettezza Urbana sono stati attivati nell'opera di pulizia delle strade, mentre continuano a lavorare a pieno ritmo le squadre speciali dell'Act e alcuni reparti dell'Esercito.

Intanto la temperatura si è ulteriormente abbassata (la minima è scesa a quasi quattro gradi sotto lo zero) e la bora ha preso a soffiare ancora più violenta fino a raggiungere gli 80 chilometri all'ora. Vento e neve (ieri ne sono caduti ancora circa due centimetri) hanno creato un crostello di ghiaccio che tende a riformarsi rapidamente anche dopo essere stato sciolto dal sale.

Nel centro della città comunque la circolazione delle automobili è relativamente facile, sempreché si sia muniti di catene. I problemi maggiori riguardano come sempre la periferia, dove il passaggio è più ridotto e dove i refoli di bora accumulano la neve in blocchi sulle strade.

Il forte vento è la causa di disagi maggiori anche per gli addetti della Nettezza urbana. «Abbiamo speso finora duemila quintali di sale», dice il direttore Fabio Devescovi. «Ce ne restano altri 200 per la notte e questa mattina. Abbiamo già predisposto l'invio di un camion a Palmanova per reperire altri 160 quintali. Le operazioni di spargimento però sono complicate dalla bora che con le sue folate ce lo porta subito via. È impossibile anche gettare acqua di mare. La temperatura è di molto sotto lo zero e si gelerebbe in pochi secondi».

Il servizio della N.U. ha lavorato ininterrottamente con due lame spartine e tre automezzi spargisale. Altri addetti «appiedati» hanno battuto ieri alcune vie della città per assicurare il transito anche ai pedoni. In Scala Santa, in viale delle Rose, in via dei Fiori, tanto per fare qualche esempio.

Quanto alla circolazione stradale soltanto via Bonomea è decisamente off-limits.

alle automobili. Sono invece percorribili con catene tutte le altre strade a forte pendenza come via Alpi Giulie, via Revoltella, via Forlanini, via Marchesetti e via Commerciale. Il transito con catene è consigliabile in tutto l'altipiano e sulla statale 202 «dove comunque», informano all'Anas, «la situazione è sotto controllo».

L'emergenza è scattata anche all'Act. Gli autobus hanno funzionato ieri regolarmente (tranne quelli della linea 38 costretti a un giro più largo per l'impossibilità di percorrere la via Bonomea e della linea 41 bloccati da San Giuseppe a Domio) ma le difficoltà non sono state poche. Oggi i mezzi pubblici copriranno tutte le linee ma passeranno però con meno frequenza.

Sono state attivate dall'Act squadre di pronto intervento sia per il lavoro a mano che per lo spargimento di sale e ghiaia. Tre furgoni forniti di radio sono pronti a precipitarsi in aiuto del bus in difficoltà.

«Il nostro problema però», spiega Giuseppe Pagliari, «è la rottura delle catene. Capita perché i mezzi sono costretti a passare dalla neve all'asfalto. Abbiamo dovuto chiamare un gruppo di meccanici per saldarle il più rapidamente possibile».

Preziosi in queste ore è stato l'intervento dei reparti dell'Esercito: dieci automezzi e settanta uomini che si sono rivelati determinanti in alcune situazioni al limite del drammatico.

Preziosi sono stati anche i vigili del fuoco che, corsi in aiuto di una ambulanza Ume bloccata in vicolo delle Rose, hanno portato con la loro jeep medico e infermieri a casa di un malato.

Nessun intoppo invece nel traffico ferroviario (solo i treni merci a Opicina hanno avuto rallentamenti) dove c'è però da segnalare un episodio di disagio per i viaggiatori del rapido Trieste-Roma. Dopo un ritardo nella partenza per sostituire il convoglio per la rottura dell'impianto di riscaldamento, anche il secondo treno è partito gelido e fino a Mestre i passeggeri hanno viaggiato infreddoliti.

Marina Nemeth



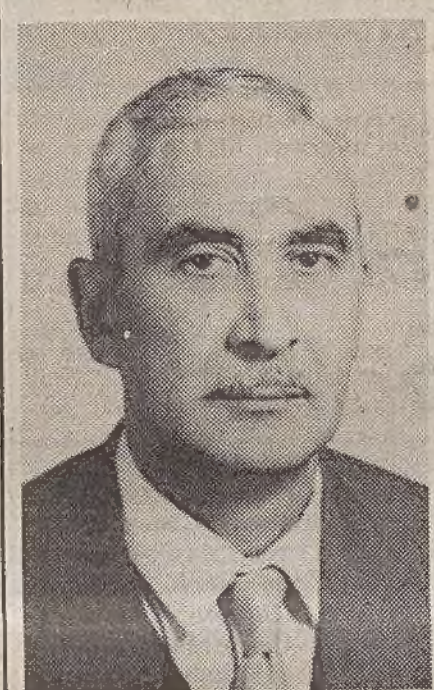
Le difficoltà in altipiano: ecco come si presentava ieri mattina la strada che da Cattinara conduce all'ex dazio. Anche la 202 risultava ieri pomeriggio tutta innevata (ItaFoto)



Preziosa si è rivelata la mano data dai soldati dell'esercito nel lavoro di spalmamento della neve nei tratti più difficili.

DRAMMA A ROIANO IN VIA SOTTOMONTE CONSEGUENZA INDIRETTA DEL GRANDE FREDDO

Famiglia «asfissata»: un morto e due gravi La caldaia a metano ha consumato l'ossigeno



La vittima

La paura del freddo ha ucciso un uomo nella notte tra sabato e ieri, mentre altre due persone stanno lottando tra la vita e la morte. Si tratta della famiglia Buchberger, abitante in via Sottomonte 7 (una stradina di Roiano alta che si inerpica da via dei Moreri verso Scala Santa) che è rimasta asfissata per mancanza di ossigeno, «mangiata» dalla fiamma della caldaia del riscaldamento autonomo.

L'altra sera, la famiglia Buchberger, che abita al primo piano di una villetta, composta dal padre Antonio, 63 anni, dalla madre Giuseppe, 60, e dalla figlia Laura di 25 si era tappata in casa dalle pessime condizioni atmosferiche. Le finestre erano tutte ermeticamente chiuse, ed era pure chiuso — secondo i primi rilievi effettuati dai vigili del fuoco — il finestrino del vano (ricavato nel corridoio dell'appartamento) dove è sistemata la caldaia. Finestrino peraltro dotato delle prescritte ventole, ma sbarrato dalla tapparella.

Proprio questo «baricarsi» contro il freddo pare sia costata la vita ad Antonio Buchberger, trovato morto nel suo letto. La moglie e la figlia sono state invece ritrovate in stato di incoscienza ma ancora vive, l'una seduta davanti al televisore, l'altra a letto nella sua camera.

L'allarme è stato dato dal fidanzato della ragazza, Giuseppe Mastrolilli di 46 anni, il quale aveva telefonato a più riprese a casa Buchberger nella serata di sabato e ieri mattina. Angosciato dalla mancata risposta, Mastrolilli ha chiamato i vigili del fuoco, che sono accorsi con un'autopompa e una campagnola.

È stata una buona intuizione del telefonista del pompieri, Concas, quella di mandare anche il secondo automezzo, che si è rivelato prezioso per affrontare l'erta e stretta salita. I vigili Doller, Svetina, Micheluzzi e Nemat, guidati dal caposquadra Fino, hanno sfondato il finestrino del bagno e sono penetrati nell'appartamento dove hanno avvertito un notevole calore e hanno trovato la famiglia asfissata.

Per il padre non c'era nulla da fare, ma le due donne respiravano ancora. A braccia, sono state trasportate sulla campagnola e con questa alla Ume, giunta nel frattempo (autista Abrami, infermieri Puggiotto e Dordel, medico Puppis) e posteggiata in via Moreri dove sono state prestate le prime cure. Sul posto è anche intervenuta la Volante con l'appuntato Jachetta e la guardia scelta Mongelli.

I vigili del fuoco hanno trasportato poi a braccia anche il corpo di Antonio Buchberger che è stato composto all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le condizioni delle due donne sono apparse subito gravissime e sono state perciò ricollocate all'ospedale Maggiore nel reparto di rianimazione.

Difficile sapere se e come riusciranno a cavarsela, perché l'anossia cerebrale (questo il termine medico per definire la mancanza d'ossigeno al cervello) può comportare lesioni permanenti.

Sulle cause del decesso del capofamiglia si pronuncerà il perito settore. È probabile che l'uomo sia morto perché la stanza in cui si trovava è la più vicina al vano della caldaia e quindi la prima ad essere privata dell'ossigeno.

Arrivato al bar, che era stato regolarmente chiuso verso le 21, il gruppetto ha avuto la brutta sorpresa di trovare il vetro della porta in frantumi. Dall'interno sono state sottratte cinquantamila lire e alcune bottiglie per un totale di 150 mila lire circa.

■ SERVOLA — Per lavori di completamento dello scavo della galleria artificiale di Servola, nell'ambito del primo lotto a «grande visibilità», è disposta fino a esaurimento degli stessi la chiusura al traffico veicolare della via Piatto.



Laura Buchberger Giuseppina Lukezic

Silvio Polli dice: «Trieste ha avuto febbrai peggiori»

Più freddo e più neve l'anno scorso

La memoria nostra è corta, ma il taccuino del prof. Silvio Polli è lungo. Ancora una volta i suoi preziosi dati meteorologici archiviati dal 1841 a oggi smentiscono la nostra impressione presente sull'eccezionalità del maltempo che ha investito nelle ultime quarantotto ore la città. D'altra parte, bisogna crederci: cifre alla mano, come si dice.

Il prof. Polli è preciso: temperature rigide come quelle di ieri e di oggi si sono avute, ancor più fredde, in febbraio, altre 22 volte negli ultimi 150 anni. Per quanto riguarda l'altezza della neve caduta, siamo ben lontani dai valori record. Anche di bufere bianche ce ne sono state di ben peggiori nell'ultimo ventennio. Quanto alla bora, quella della notte scorsa, la cui raffica non ha neanche superato i 100 chilometri orari, non fa neppure testo.

Ma entriamo nei dettagli. Negli ultimi cinque giorni tutte le temperature minime sono state sottozero: -0,7 il 5, -1,2 il 6, -0,5 il 7, -4,8 l'8 e -4,9 ieri. Solo sabato e ieri anche le massime sono state ghiacciate: sabato con -0,4 gradi e ieri con -2,2 gradi.

Il valore più rigido, 4,9 gradi sottozero registrati la notte scorsa, è ben lontano dalla minima assoluta di febbraio (che costituisce anche la minima assoluta dell'inverno triestino) avuta nello storico 1929, esattamente l'11 febbraio, con -14,3 gradi. Del resto, temperature inferiori si ebbero, sempre in febbraio, l'anno scorso, il giorno 12, con -5,8 gradi; il 3 febbraio 1963 con -6,6 gradi; il 10 febbraio 1956, con -13,6 gradi.

E passiamo ai dati relativi alla quantità della neve caduta. Fino a ieri sera lo spessore complessivo era di 9,5 centimetri; 4 caduti sabato mattina, 3,5



nello stesso pomeriggio, e 2 centimetri flocati ieri sera fino alla prima serata. Nel febbraio dell'anno scorso, il giorno 3, la città fu ricoperta da una coltre di ben 12 centimetri; di 13 centimetri fu lo spessore del manto nevoso il 2 febbraio 1963. Mentre il record spetta al febbraio 1935 (record storico dell'inverno triestino) con 40 centimetri caduti tutti assieme il giorno 8.

Se quella di sabato mattina viene annotata come una bufata di neve, ben peggiore fu quella verificata il 4 febbraio 1969, quando per tutta la giornata i fiocchi turbinarono nell'aria accompagnati da raffiche di bora che toccarono i 142 chilometri all'ora. Anche il giorno seguente, il 5 febbraio '69, ci fu un'altra bufata di neve, con massime raffiche da Nord Est a 126 chilometri.

«Avremo ancora alcuni giorni di maltempo», afferma il prof. Polli, di solito sempre restio a fare previsioni meteorologiche se non in base agli innumerevoli dati necessari alle elaborazioni. «Il barometro da due giorni — spiega — è fermo su valori bassi e non registra nessuna variazione». Ma, soprattutto, Polli si affida alle sue statistiche: gennaio è stato mite, e se finora l'inverno era andato bene, non c'era da farsi troppe illusioni per questo febbraio.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Arnaldo — Il sole sorgerà alle 7.15 e tramonta alle 17.24; luna si leva alle 8.20 e cala alle 19.03.

Ieri: temperatura massima gradi -2,2, minima gradi -3,9; pressione millibar 1000,9 in aumento; umidità 63 per cento; vento kmh 34 con raffiche a 81 da E.N.E. bora; mare agitato con temperatura, in superficie, di gradi 7,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Caprario marino di Miramare.

Normale orario apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Caviana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Giulio 36 (S. Giovanni), viale Mazzini 1 (Muggia), Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 13.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Caviana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie (Altura), tel. 828428; via S. Giulio 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7, via dell'Istria 18, viale Mazzini 1 (Muggia), Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. S. Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

APERTI SOLO ASILI NIDO

Scuole chiuse oggi e domani

Tutte le scuole statali di ogni ordine e grado e le materne statali e comunali resteranno chiuse oggi e domani a causa dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla nostra città. Dal provvedimento restano esclusi soltanto i cinque asili nido che già durante il «terremoto» bianco dell'anno scorso avevano registrato un alto numero di presenze.

La decisione è stata presa sia per le difficili condizioni della viabilità stradale cittadina che per l'intenso freddo. Fin dai giorni scorsi vi erano state segnalazioni da parte di alcune scuole che chiedevano un riscaldamento maggiore delle aule.

Intanto il Comune ha dato disposizioni alla ditta che gestisce gli impianti di potenziare fin da oggi le caldaie. Domani si farà il punto e si deciderà se far ritornare mercoledì i ragazzi in classe. Tenendo conto ovviamente anche delle condizioni atmosferiche.

In alcune zone, infatti, il ghiaccio aveva formato delle spesse lastre proprio di fronte agli ingressi delle scuole. Lo sciopero dei netturbini ha impedito che fossero rimosse subito.

C'è da dire comunque che alcuni istituti come l'Oberdan e il Volta avevano già sospeso le lezioni sabato e mandato i ragazzi a casa. Tutto normale invece all'Università, dove l'attività dovrebbe svolgersi regolarmente, salvo eventuali peggioramenti del tempo. È stato però predisposto un piano di intervento straordinario che partirà fin dalle prime ore di questa mattina.

Non si hanno notizie certe su cosa avverrà nei comuni minori: a Muggia le lezioni saranno regolari in attesa di successive decisioni, ad esempio. La chiusura delle scuole comporterà anche l'esonero dalla presenza di bidelli e inserimenti, nonché saranno rinviati tutti gli scrutini in corso.

Notizie in breve

Conferenza rinviata per il maltempo

È rinviata causa il maltempo la conferenza su «L'immagine e la memoria: problemi per la conservazione dei film» della dott. Stella Rasman, critico cinematografico e componente della commissione tecnico-consulativa per la gestione della cineteca regionale, prevista per questa sera alle 18 nella sede dell'Issa di via Dante 7.

L'incontro, che si svolgerà in data da destinarsi, fa parte del ciclo «Ateneo» riguardante i beni culturali, promosso dall'associazione «L'Officina».

Insegnanti: modifiche a una circolare

Il Provveditorato agli studi comunica che è visibile all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale la circolare ministeriale n. 35 che contiene alcune modifiche alla circolare n. 357 del 9 dicembre 1985, relativa ai comandi speciali.

Il termine per l'invio ai competenti uffici ministeriali delle proposte di utilizzazione per l'anno scolastico 1986/87 è prorogato al 12 febbraio 1986. Limitatamente al personale che nell'anno scolastico 1985/86 ha maturato il triennio previsto dall'art. 14 della legge 270/82.

Associazione giuliana cultura classica

Si è tenuta l'Assemblea generale annuale dell'Associazione giuliana di cultura classica.

Il Presidente ha svolto la relazione sull'attività nell'anno sociale 1985 per la diffusione della conoscenza del mondo classico, precisando le iniziative prese, soprattutto il corso gratuito di latino nelle sue varie sezioni e ha quindi esposto il programma per il corrente anno 1986. Si è passati poi all'illustrazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo.

L'Assemblea, infine, ha proceduto all'elezione dei membri del Consiglio Direttivo per il triennio 1986-88, confermando quelli uscenti, che, a loro volta, nella prima riunione hanno mantenuto la distribuzione delle cariche ministeriali. Presidente Giorgio Zalato; vicepresidente Carlo Corbato; segretaria Maria Teresa Giannotti; tesoriere Grazia Novaro; consigliere Giovanni Letich.



PROVINCIA DI TRIESTE

Progetto CEE per l'inserimento lavorativo degli handicappati



- la Provincia assume a proprio carico gli oneri dell'assicurazione obbligatoria INAIL;
- non sono previsti oneri contributivi di nessun altro tipo (INPS, ecc.) in quanto l'importo della borsa non costituisce reddito di lavoro;
- il Servizio di coordinamento del Progetto, in funzione delle caratteristiche del posto di lavoro e dei requisiti dell'utenza, individuerà, in accordo con le aziende disponibili, le persone disabili cui assegnare la borsa;
- il tirocinio può durare al massimo fino al 31 dicembre 1987, data di scadenza del progetto;
- la borsa di lavoro consiste in due moduli:
 - il primo modulo è finalizzato più strettamente alla formazione «in situ» o con il concorso di Enti di formazione professionale;
 - il secondo modulo è finalizzato al raggiungimento dell'autonomia lavorativa dell'utente al fine di permetterne l'assunzione.

NB: il primo periodo della borsa non può essere previsto a sé stante;

- si può prevedere un rimborso all'azienda per il tempo dedicato all'addestramento, nonché per eventuali adattamenti del posto di lavoro quali abbattimento delle barriere architettoniche, modifica di macchinari, ecc.;
- durante il periodo di tirocinio guidato, la Provincia eroga direttamente all'handicappato gli importi previsti dalle «borse di lavoro»;
- le aziende con più di 35 dipendenti, se richiesto possono inserire anche persone handicappate alle quali sia stata riconosciuta la qualifica di «invalido civile», così che, in caso di successiva assunzione, le stesse potranno venire computate dalle apposite liste previste dalla legge 482/68 sul collocamento obbligatorio.

L'ASSUNZIONE del disabile, al termine della borsa, sarà il risultato dell'impegno congiunto di tutte le parti contraenti: handicappato, Provincia, Azienda.

Uno di questi strumenti è la «Borsa di Lavoro» - TIROCINIO TEORICO PRATICO IN AZIENDA

I PUNTI ESSENZIALI SONO I SEGUENTI:

- non esiste alcun rapporto di lavoro fra l'azienda ed il borsista (si deve escludere lo scambio tra prestazione utile di lavoro e corrispettiva remunerazione);
- il borsista frequenta l'azienda in veste di allievo-studente per un periodo da concordare in funzione dell'addestramento che riceverà l'allievo, nonché delle sue difficoltà;
- l'azienda non deve sostenere alcuna spesa;

INFORMAZIONI: VIA GEPPA N. 21 (III PIANO) - TEL. 64198 - ORE 8-14

Un'onda di occasioni!!

LEGOVINI SPORT

VIA DIAZ 4 - TEL. 300982 - TRIESTE

SCONTI DEL 20-30-50%

SU

SCI • ATTACCHI • SCARPONI • DOPOSCI
GIACCHE A VENTO • MAGLIONI • PANTALONI SCI
TUTE DA GINNASTICA

GIORNALE DI TRIESTE

NEL BILANCIO DEGLI ULTIMI ANNI OPERAZIONI DI SOCCORSO, SPEDIZIONI, RECORD E SCOPERTE IN MEZZO MONDO

Grandi risultati con pochi finanziamenti
La sfida della nostra speleologia continua

È purtroppo fermo il progetto che prevedeva la costituzione di un centro presso l'abisso di Trebiciano

Operazioni di soccorso, spedizioni, record, scoperte sugli altipiani carsici di mezzo mondo. E tanti risultati scientifici. Questo il bilancio degli ultimi anni della speleologia triestina. Un consuntivo esaltante che dimostra la vitalità di una disciplina che nelle nostre terre è nata e si è sviluppata.

Negli ultimi mesi i nostri speleologi hanno forzato il sifone terminale dell'abisso «Gortani», hanno trovato numerosi collegamenti tra i «sistemi» ipogei dell'altipiano del Canin; hanno aperto una nuova zona di «caccia» a Nord Ovest di Pontebba, a poca distanza dalla Creta di Rio Secco; hanno risalito il corso del Timavo, scendendo sotto l'acqua nel pozzo del Colombi. Hanno iniziato a misurare nell'abisso «Massimo» le variazioni del livello dell'acqua di fondo dell'altipiano carsico triestino, avviando un progetto cui sono interessate l'Università e l'Acqua, l'azienda comunale che distribuisce l'acqua nella nostra provincia.

Va ricordato poi il significativo contributo delle squadre degli speleosub del Soccorso alpino alla recente operazione di salvataggio in Garfagnana. Com'è facile intuire tutte queste imprese hanno inciso profondamente sui bilanci del Soccorso, dei gruppi e del «soccorso».

I finanziamenti — decine e decine di milioni — sono stati fuori. Ma a che prezzo? Penalizzando quali altre attività? Ribaltando il concetto vien poi da chiedersi: «Se i finanziamenti fossero stati più consistenti i risultati avrebbero potuto essere migliori? Molti addetti ai lavori ritengono di sì. Del resto per capirlo è sufficiente rileggere le cronache delle varie imprese.

C'è lavoro per anni. Ma servono mezzi sofisticati e costosi», avevano dichiarato Gabriele Crevatin e Luciano Postegna, i due speleosub che nel giugno del 1985 risalirono per un centinaio di metri il corso sotterraneo del Timavo.

«Abbiamo bisogno di attrezzature più moderne. Tute stagiate, respiratori a miscela, magari una camera iperbarica trasportabile», avevano sostenuto a settembre i volontari del «soccorso» impegnati in una esercitazione al «Gorgazzo».

«Vorremmo installare nell'abisso «Massimo» un apparecchio elettronico che registri in continuità i livelli dell'acqua di fondo del Timavo. Ma costa qualche milione...», aveva dichiarato al Convegno di Gorizia il presidente del «San Giusto» Giorgio Tarabochia.

«Per tentare il sifone del Gortani, il più profondo di tutta Italia, servono delle tute che ci proteggano dal freddo. Laggi l'acqua ha 2 gradi», dissero Spartaco Savio e Roberto Tomè i due speleologi che portarono poi a termine l'impresa grazie all'interessamento di un commerciante della settona di Gorizia che donò loro l'attrezzatura necessaria.

In effetti molti hanno messo mano al portafoglio per finanziare queste imprese. Soci dei vari club, qualche azienda, alcune banche, enti pubblici. Per non parlare delle pesanti autotassazioni degli stessi esploratori. Ma il denaro arriva al club in modo discontinuo e non consente di programmare l'attività nel tempo. Mancano insomma la pianificazione e la certezza nelle entrate. Si procede così a tentoni, anche se i risultati di molte esplorazioni vanno a vantaggio di tutta la comunità.

«La speleologia è nata più di un secolo fa con un fine pratico: la ricerca dell'acqua», legge sui testi di questa disciplina. Ma il problema dell'approvvigionamento idrico non è ancora risolto. Molti lo ritengono una delle «sfide» degli anni Novanta.

Da tempo la Regione finanzia le attività dei 22 gruppi grotte del Friuli-Venezia Giulia. Ma gli stanziamenti delle due leggi — la 27 del settembre 1986 e la 55 dell'ottobre 1980 — non raggiungono complessivamente nemmeno 100 milioni annui. Ciò significa che ogni gruppo ottiene qualche milioncino. Troppo poco per incoraggiare la ricerca e gli studi sui fenomeni carsici, per organizzare convegni, conferenze, dibattiti, e «ogni altra iniziativa che abbia come fine la diffusione, il progresso e la sicurezza dell'attività speleologica».

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Un'altra legge regionale è invece più prodiga, fa riferimento solo all'incremento e allo sviluppo del turismo nel territorio. I contributi vengono erogati, oltre che per la costruzione e l'ampliamento di alberghi, ristoranti, o rifugi, anche «per la ricettività esterna e interna delle cavità naturali di interesse turistico».

I contributi sono concessi a Province, Comuni, aziende autonome di cura e soggiorno, nonché alle società e associazioni, anche se prive di personalità giuridica. Il contributo per gli enti pubblici è del 98 per cento della spesa. Scende all'85 per i privati.

Tra il 1967 e il 1982 i finanziamenti regionali sono stati ripartiti tra le province di Udine, Pordenone e Trieste. Gorizia non ha avuto una lira. Lo

si deduce dai documenti contabili pubblicati dall'amministrazione regionale. In dettaglio Pordenone ha avuto 471 milioni, Trieste 325, Udine 5 miliardi e 417 milioni. I dati regionali si fermano all'82.

«La situazione poi è migliorata — assicura Fabio Forti presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie, la società che gestisce la grotta «Gigante», la più importante cavità del Carso triestino con più di 100 mila visitatori all'anno. La Regione con la legge sul turismo ha finanziato il ripristino dell'impianto di illuminazione. La spesa prevista è di 400 milioni. Tra qualche settimana sarà riaperta anche la parte bassa della «Gigante» mentre i lavori si concluderanno entro

l'estate. «A breve scadenza — continua Forti — dovremo costruire anche il sentiero che porta all'ingresso alto. I turisti avranno così a disposizione un itinerario panoramico che non li costringerà più a tornare sui loro passi per riguadagnare l'esterno».

Se alla «Gigante» tutto sembra marciare per il meglio, altrettanto non si può dire per il progetto che prevedeva la costruzione di un centro di speleologia nei pressi dell'abisso di Trebiciano. «Abbiamo presentato al Comune il progetto di restauro di un vecchio edificio mezzo abbandonato. Volevamo farne una sorta di «foresteria» per gli speleologi e gli studiosi che vogliono conoscere il Carso — afferma Sergio D'Am-

brosi, presidente dell'Adriatica. «Il progetto è stato stilato a tempo di record, l'abbiamo presentato all'assessorato allo sport e al tempo libero e non ne abbiamo saputo più nulla. Sono passati ormai due anni. Perché si è fermato tutto? L'iniziativa era valida sia sotto l'aspetto turistico che scientifico. La legge regionale garantisce la copertura finanziaria».

Oltre confine intanto, a San Canziano, sta per essere completata la costruzione di un ascensore che da maggio porterà i turisti dal piano d'arrivo del bus fino alla caverna «preistorica». Il dislivello supera gli 80 metri. Così nella grotta potrà entrare anche chi fino ad oggi ha disegnato la lunga salita a piedi. Sarà un ulteriore incentivo al turismo.

Interventi regionali per strutture ed attrezzature per attività alpinistiche e speleologiche (grotte turistiche) effettuati tra il 1967 e il 1982. I dati successivi non sono disponibili. Valori espressi in milioni di lire.

ANNO	ARTICOLAZIONE TERRITORIALE			
	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE
1967	—	—	—	34
1968	—	20	—	228
1969	—	30	58	145
1970	—	107	10	116
1971	—	—	—	144
1972	—	58	49	196
1973	—	119	—	222
1974	—	53	43	408
1975	—	—	99	865
1976	—	28	24	90
1977	—	—	—	763
1978	—	3	—	1.309
1979	—	40	—	85
1980	—	10	—	232
1981	—	—	42	358
1982	—	3	—	222
	—	471	325	5.417

Interventi regionali per strutture ed attrezzature per attività alpinistiche e speleologiche (grotte turistiche) effettuati tra il 1967 e il 1982. I dati successivi non sono disponibili. Valori espressi in milioni di lire.

SONO STATI STANZIATI DALLA REGIONE

In arrivo 830 milioni per le case di riposo

Un ulteriore intervento di 830 milioni di lire, che si aggiungono a quelli già effettuati in anni precedenti, è stato deciso dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze Rinaldi, al fine di assicurare la realizzazione di opere urgenti di ammodernamento e di manutenzione straordinaria in quattro case di riposo della provincia, già appartenute agli enti soppressi. Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati e Onpi.

Dopo lo scioglimento di tali enti, le quattro case di riposo sono state trasferite dallo Stato alla Regione e da questa ai comuni interessati; peraltro la Regione, con la legge regionale n. 79 del 1980, si è assunta l'obbligo di coprire l'onere finanziario per le opere di manutenzione straordinaria, necessarie per garantire la migliore funzionalità delle case di riposo, e precisamente la Casa Serena, le case

di riposo don Marzari e Capon del Comune di Trieste e la Casa di riposo Stuparich di Sistiana, nel Comune di Duino-Aurisina.

Iniziativa per studenti

Mercoledì alle 16 si terrà al Liceo scientifico G. Galilei, d'intesa con il Provveditorato agli studi di Trieste, un incontro per presentare ai prosodi e insegnanti le nuove iniziative dell'assessorato provinciale all'istruzione di matrice culturale rivolte ai giovani.

Si tratta dell'invito a teatro, una rassegna realizzata dalla Contrada al Teatro Cristallo allo scopo di facilitare la conoscenza del teatro fra i giovani fra i 15 e i 24 anni (l'abbonamento a quattro spettacoli è offerto al prezzo promozionale di lire 12.000) e di una proposta cinematografica della Cappella Underground ideata specificamente per il mondo della scuola.

I lavori finanziati dalla Regione e che saranno eseguiti dalle due amministrazioni comunali riguardano, in particolare, l'adeguamento delle case alle norme antincendio prescritte dai vigili del fuoco, alla ristrutturazione dei servizi igienici, al miglioramento degli impianti elettrici di illuminazione e di riscaldamento, nonché altre opere di manutenzione straordinaria, in particolare sulle coperture degli edifici.

«Pur riguardando la grossa partita degli enti soppressi — ha ricordato l'assessore alle finanze Rinaldi — anche questi nuovi interventi a favore delle quattro case di riposo si inquadrano nella più vasta azione che la Regione, assieme agli enti locali sta ponendo in essere a favore degli anziani e dei problemi, soprattutto nella provincia di Trieste, hanno acquistato una dimensione e un'urgenza umana e sociale che richiedono, per quanto possibile, risposte adeguate.

GIOVEDÌ IL VERDETTO SULLE RICETTE D'EPOCA

Dopo Azzurro a tavola ecco la cucina tipica

Dopo Azzurro a tavola 85 parte il 3 marzo, organizzato dalla Fiipe il rilancio della cucina tipica triestina. Alla manifestazione parteciperanno numerosissimi esercizi della provincia. Durante la rassegna ci sarà la possibilità di farsi una vera e propria cultura culinaria sulle tradizioni locali. Per l'occasione infatti la Fiipe farà eseguire e quindi divulgare le migliori e più «preziose ricette» risultate dal concorso «Ricette d'epoca», la cui giuria emergerà un «verdetto» già giovedì prossimo, 13 febbraio.

Ma curiosità, interesse e appetito... sono già stati stimolati nei triestini durante gli incontri sull'argomento che riprenderanno dopo la pausa di Carnevale, come sempre di lunedì, il 17 febbraio. Proprio in quell'occasione il delegato dell'Accademia italiana della cucina per Trieste, Mario Mofa ha invitato i ristoranti ad abbandonare «l'esotismo» per menu tutti triestini. Dagli ap-

plausi scroscianti al termine del suo intervento, nella sala di via San Nicolò 5, affollatissima di esercenti e pubblico vario, si è capito che la proposta è già vincente.

Due parole, infine, sul regolamento di questa «Rassegna della cucina tipica triestina», patrocinata dalla Camera di commercio e Azienda di soggiorno. Gli esercizi di ristorazione dovranno includere nei

piatti del giorno, almeno cinque «assolutamente tipici». Tali piatti potranno variare nell'arco della manifestazione, ma dovranno essere sempre conformi alle finalità dell'iniziativa, compresa la riscoperta e presentazione di ricette «inedite» perché antiche.

Nel locale verranno organizzate inoltre serate gastronomiche all'insegna della triestinità dagli antipasti al dessert. Ci sarà una pubblicità adeguata per informare la clientela che troverà un'offerta a un prezzo «tutto compreso» (a esclusione delle bevande). Previsti omaggi alle signore: sarà una sorpresa diversa per ognuna delle quattro settimane in cui si svolgerà la rassegna.

Le adesioni da parte dei ristoranti vanno inviate alla segreteria dell'Associazione coordinatrice, in via Roma 28 entro lunedì 17 febbraio.

Mostre d'arte

Pedra Zandegiacomo alla Cartesius

Mercoledì 12 alle 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione della rassegna personale di pittura dell'artista concittadina Pedra Zandegiacomo.

La sensibilissima pittrice presenta in questa sede una trentina di opere inedite dipinte a olio. La mostra rimarrà aperta sino a giovedì 27 febbraio. Orario serali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13, lunedì mattina chiuso.

Amici dei funghi

Il civico museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione, continuano a promuovere gli «Incontri del lunedì» e propongono per oggi l'argomento «Nozioni base di micologia — Le Aphyllophorales» presentato da Virgilio Montico. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Clamianca 2. L'ingresso è libero.

Separati e divorziati

L'Asdi Trieste (Associazione separati divorziati) comunica che per domani con inizio alle ore 20.30 nella propria sede di via Moretti 10 (tel. 417193), si terrà il veglione di carnevale. Ultime prenotazioni in sede.

Corso propedeutico

Per l'ammissione al Conservatorio di musica un corso propedeutico di orientamento, tenuto dal prof. Stefano Casaccia. Iscrizioni Istituto d'arte drammatica, via Canalicchio 2 tel. 61557 (segreteria: 10-12; 16-20).

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più, se desideri smettere, ma da solo non ce la fai, telefona agli «Alcolisti anonimi» (numero 305934).

Dizione

Lunedì 17 c.m. alle ore 19 sono convocati nella sede dell'Istituto d'arte drammatica (via Canalicchio 2) tutti gli iscritti ai corsi Dizione 1 (principianti) e Dizione 2. Le iscrizioni si chiuderanno questa settimana (Segreteria: 10-12; tel. 61557).

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che la segreteria di via Valdivrivo 31 è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19 (sabato escluso) per le iscrizioni ai corsi sul «Trattamento dell'arresto cardiaco» e per il rinnovo delle tessere sociali.

Gau telefona al 767333

Si ascolta, ti comprende, ti aiuta. Lingue musica danza.

Ski Union sullo Zoncolan

Dal 16 gite e corsi a Roncole Verdi. Valdivrivo 30 ore 16.30-20. Tel. 69221.

Sconti «La Mela»

Dal 10 al 50% sconti a L. 39.000. Com. eff. via del Ponte, 4 (dietro la Portizza) tel. 68300.

ORE DELLA CITTÀ

Maestri cattolici

Oggi, alle 17, nella sala di via Marconi 16, si terrà la riunione di preparazione alcune liturgie di D'Annunzio, Pascoli e Carducci. Sarà accompagnata al pianoforte da Nori Medot Merizzi.

Gruppo micologico

Si sono svolte, durante l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Micologia e del Corso del Gruppo micologico G. Bresadola, le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo Consiglio direttivo, per il biennio 1986-87, risulta così composto: ing. Guido Costantini presidente; Pietro Rubbo vicepresidente; Maria Schneider segretario; Giuseppe Boratti tesoriere; consiglieri: Claudio Baratti, Franco Bersani, Lucio Degras, Claudio Elio, Silvio Togni. Revisori dei conti sono risultati: Ennio Bizzotto, Lionello Ghera e Claudio Tonon.

Flauto dolce

Sono aperte le iscrizioni al corso trimestrale, diretto dal prof. Stefano Casaccia. Il corso inizierà lunedì 3 marzo c.a. (lezioni: lunedì e giovedì). Informazioni ed iscrizioni presso l'Istituto d'arte drammatica, via Canalicchio 2 (Segreteria: 10-12; 16-20, tel. 61557).

Poesie a Teleantenna

Nella rubrica culturale «Mosconi», diretta da Gianni Cioecchini, che andrà in onda oggi alle 19.10 a Radio Antenna 101, Mario Pardini e Onofria Tardichi interpreteranno alcune liriche tratte dalla silloge: «Glia, timore, dolore» del poeta Mario Murri.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 86-87 alla scuola media statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ana. La scuola è organizzata a tempo pieno e aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione per fornire informazioni e accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 10 alle ore 12, in Villa Ana, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Rinaldo Derosi parlerà dell'opera poetica del prof. Sergio Pinetti in occasione della pubblicazione del suo ultimo libro di versi dialettali «Tassei de Carso».

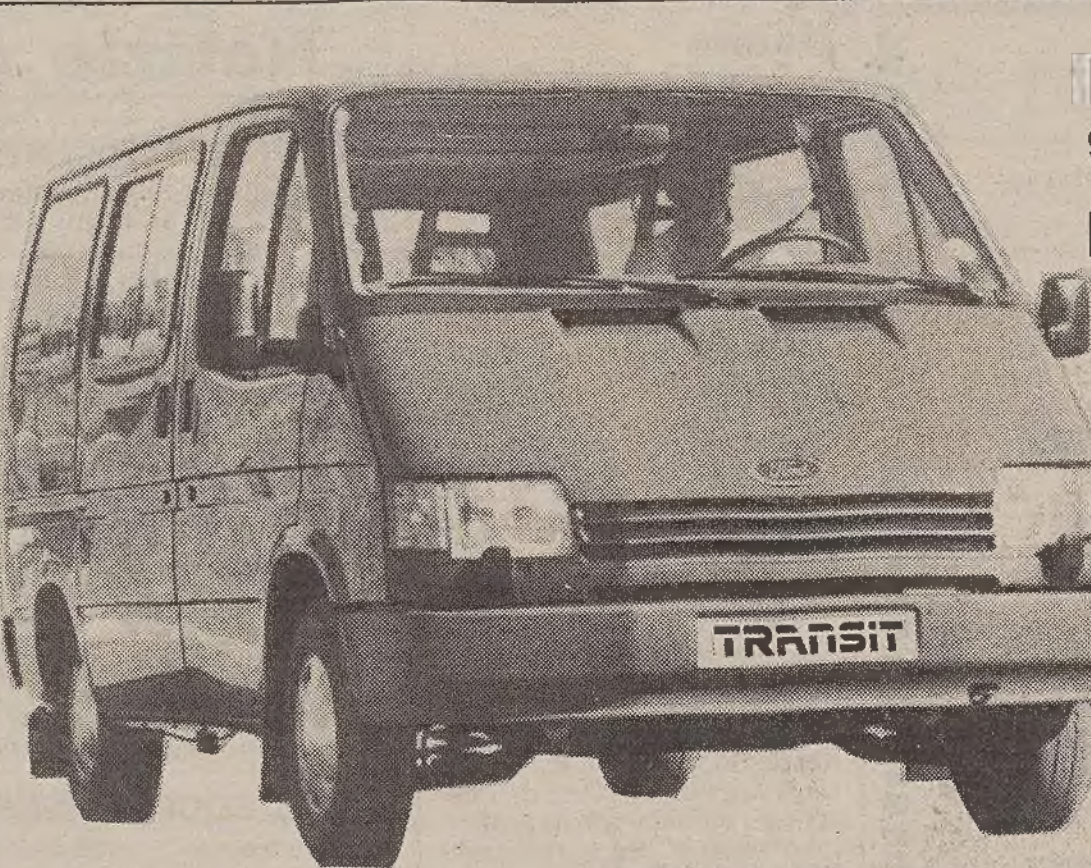
SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITÀ
REGISTRAZ. DATI
PAGHE - CONTRIBUTI
INFORMATICA
PROGRAMMATORE
COBOL - BASIC
PERS. COMPUTER
TAGLIO CUCITO
STILISTE MODA
ESTETISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI



NUOVO FORD TRANSIT
DA OGGI IN PROVA
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24

KOMBI 100

9 POSTI BENZINA E DIESEL

MENO CONSUMI

15.8 km/lt. Con bus 9 posti a 90 all'ora.

PIU' VELOCITA'

125 km/h. Alte prestazioni per maggiori affari.

5ª MARCIA SU TUTTI I MODELLI

Un notevole contributo all'economia e al confort.

MENO MANUTENZIONE

Solo 3 ore di manutenzione in (o 30.000 km).

La TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

AL CON. 3.12.85

AL CON. 3.12.85

AL CON. 3.12.85

AL CON. 3.12.85



FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A.R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379



IL PICCOLO

SPORT



FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A.R.L.

TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

La Roma, vittoriosa a Torino, torna a sognare

TOTOCALCIO

TORINO-ROMA	0-1	2
GENOA-CAGLIARI	4-1	1
MILAN-SAMPDORIA	2-2	x
FIorentina-COMO	1-0	1
VERONA-INTER	0-0	x
ATALANTA-JUVENTUS	0-0	x
CAMPBASSO-LAZIO	1-1	x
FRANCILLA-TERAMO	0-0	x
EMPOLI-BOLOGNA	1-0	1
UDINESE-AVELLINO	3-1	1
FOGGIA-MONOPOLI	3-0	1
NAPOLI-LECCE	1-0	1
BARI-PISA	0-0	x

• Montepremi: lire 17.122.902.082 •
Al 13 lire 851.600 — Al 12 lire 50.050.

LE ALTRE DI B

AREZZO-PESCARA	0-0
ASCOLI-PERUGIA	1-1
BRESCIA-CATANZARO	0-1
CESENA-CATANIA	2-0
CREMONESE-PALERMO	1-1
MONZA-TRIESTINA	0-0
VICENZA-SAMBENEDETTESE	2-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 32
Roma	p. 28
Napoli e Milan	p. 24
Torino	p. 22
Fiorentina e Inter	p. 21
Sampdoria e Verona	p. 19
Atalanta e Pisa	p. 18
Como e Avellino	p. 17
Udinese e Bari	p. 15
Lecce	p. 10

SERIE B

Ascoli	p. 32
Brescia	p. 27
Cesena e Vicenza	p. 26
Triestina e Empoli	p. 25
Genoa	p. 24
Cremonese	p. 23
Lazio	p. 22
Bologna, Sambenedettese, Perugia e Campobasso	p. 21
Palermo e Catania	p. 20
Catanzaro	p. 19
Pescara e Arezzo	p. 18
Cagliari	p. 16
Monza	p. 15

TOTIP

1° Corsa:	1) CORIO DEL PRI	1
	2) DAIBOT	2
2° Corsa:	1) DARIA GIPI	X
	2) DISASCIO MO	X
3° Corsa:	1) ASANSOL	2
	2) EDO DA POMPIANO	2
4° Corsa:	1) BUCINTORO	X
	2) ASTRO PRA	2
5° Corsa:	NON DISPUTATA	
6° Corsa:	1) EL CRAPUN	1
	2) ROCKY MARCIANO	X

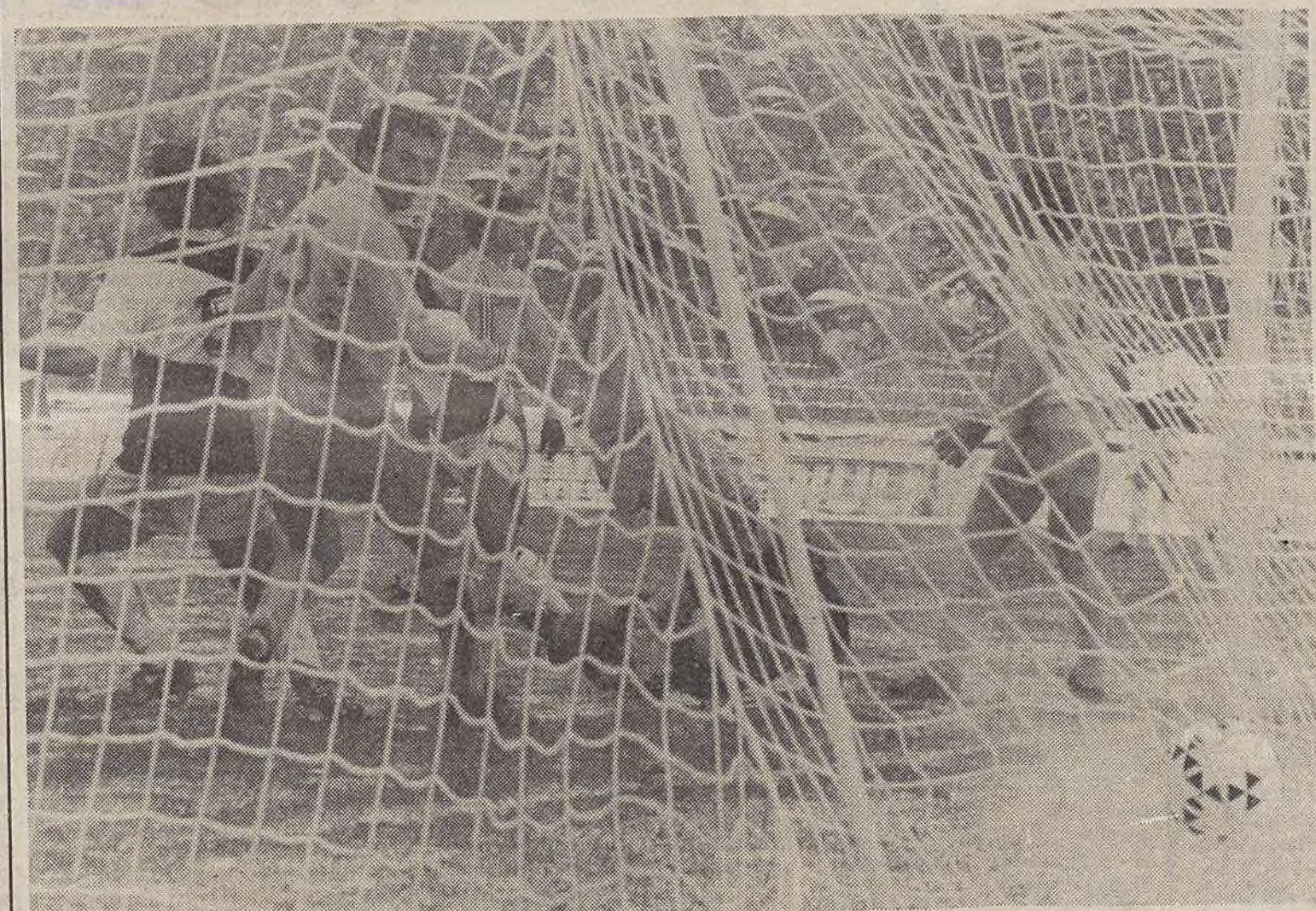
La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 6: al 10 lire 17.577.000.



La Roma vince in casa del Toro con un'incornata di Pruzzo (dopo che Tancredi aveva parato un rigore di Junior) e rilancia la grande sfida alla Juventus, che a Bergamo si è accontentata di un punto. Sono quattro, ora, le lunghezze che dividono le due grandi del campionato. E domenica c'è Juventus-Torino... (AnsaFoto)



L'Udinese con la forza della disperazione



UDINESE AVELLINO 3-1 — De Sisti ha rilanciato l'Udinese sul viale della speranza. L'affermazione ottenuta sull'Avellino riporta le zebre a due lunghezze dalla quartultima poltrona. Edinho, Criseimanni e Chierico hanno firmato la tripletta del rilancio in un bianco pomeriggio al Friuli (Foto Di Pietro - Pino)



BIBITE GASSATE UFFICIALI



Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

Il primo miracolo di De Sisti allo stadio Friuli

È COMINCIATO NEL MIGLIORE DEI MODI IL CAMPIONATO-SALVEZZA DEI BIANCONERI

L'Udinese, sbloccata psicologicamente è decisa a combattere fino all'ultimo

UDINE — Due gol nel primo tempo per scacciare l'incubo, un terzo nella ripresa per sancire la superiorità netta, una rete subito tanto per richiare l'attenzione sulla necessità di prestare la massima attenzione in ogni fase della partita, anche quando sembra che l'avversario non sia più in grado di colpire.

Il campionato-salvezza per l'Udinese è cominciato dunque nel migliore dei modi, intanto per il risultato tondo prima ancora che positivo. Poi per la prestazione, finalmente ad alto livello. Dal punto di vista della determinazione, della volontà «vera» di vincere e anche all'insegna della cancellazione di molti tabù. Primo dei quali la pretesa incompatibilità tra Barbadillo e Chierico, che i fatti hanno abbordatamente smentito. Per di più con l'aggiunta in campo anche di Miano: e tutti hanno giocato a dovere, ciascuno nel proprio ruolo e con i compiti assegnati, ma ciascuno anche dando un contributo tangibile alla manovra corale.

De Sisti, comunque, ha fatto anche di più: ha cioè letteralmente colto in contropiede il controllo del campo, il controllo della partita prima ancora del fischio d'inizio. Ha cioè fatto giocare Edinho quasi da terza punta, accanto a Carnevale e Barbadillo, costringendo in questo modo Bertoni a seguirlo in fin nella propria area. Per un attaccante in più della formazione bianconera, dunque, un attaccante in meno della formazione irpina dalle parti di Brini, con Ferroni praticamente disoccupato e abbastanza spaesato.

Per completare l'opera poi De Sisti ha fatto giocare più avanzato, diciamo da mediano o centrocampista con licenza offensiva Susic, per cui il dominio bianconero nel centrocampo è stato pressoché assoluto. E con esso il predominio indiscusso della gara.

Favoriti anche (e sono stati bravi ad approfittarne) i bianconeri dalla tattica piuttosto rinunciataria con la quale gli irpini si sono disposti sul campo, pronti a vendere l'anima pur di riuscire a strappare un pareggio, senza rischiare nulla di più e di troppo.

Ivic, a fine partita, non sapendo quali potesse prendere, ha tirato in ballo come scusante il terreno di gioco leggermente coperto di neve e ghiacciato: quasi non ci fosse abituato. Ma nessun giocatore gli ha fatto seguito, riconoscendo invece la netta superiorità del Friuli.

Già fin dalle prime battute si ha la sensazione di questa «diversa» partita, e al passato evidentemente De Sisti, in occasione di questo esordio casalingo alla guida dell'Udinese, ha raggiunto un primo risultato dal punto di vista psicologico, quello di essere riuscito a dare ai giocatori la giusta carica.

Stil piano tattico, oltre alle trovate di cui si è detto per quanto riguarda Edinho e Susic (per un bel po' l'unico marcatore fisso risulta Galparoli, su Diaz) Chierico e Barbadillo si incaricano di impostare un gioco largo, arioso, anche se è la fascia destra quella più «coperta» e produttiva.

Davanti si scambiano posizione, alle volte trovandosi spalla a spalla. Carnevale e Edinho, avendo il centravanti «titolare» il compito anche di portarsi a spasso Garuti, anche favorire la creazione di spazi per i compagni. Al resto ci pensa Miano, a questo punto quasi esordiente, e che onora la fiducia concessagli da De Sisti con una prestazione di grande significato e valore. Se non avesse cercato qualche volta di rendere difficili anche le cose facili, sarebbe risultato strepitoso, senza tuttavia nulla togliere al ruolo di uomo-punto di riferimento che ha sempre ricoperto e che è stato uno dei protagonisti di questa prima vittoria dell'Udinese in campionato, all'uscita da un tunnel di cinque sconfitte consecutive, che diventano sei se si considera la Coppa Italia.

Il terreno di gioco, in effetti, La Polonia perde contro il River Plate

MAR DEL PLATA — La nazionale polacca ha perduto ieri per 5-4 contro il River Plate il suo secondo incontro della tournée argentina. I gol della formazione argentina sono stati segnati da Francosoli, autore di una tripletta, Alonso e Centurion; quelli polacchi portano la firma di Dziekanowski, che ha siglato una doppietta, e Wojcicki.

La settimana prossima i giocatori polacchi si trasferiranno a Córdoba, per partecipare a un quadrangolare.

Udinese-Avellino 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 30' Edinho, al 45' Criscimanni, al 65' Chierico, al 78' Diaz.

UDINESE: Brini, Galparoli, Susic, Storgato, Edinho, Dal Fiume (all'83' Tagliapietra), Chierico, Miano, Carnevale, Criscimanni, Barbadillo (dal 74' F. Rossi). A disp.: Abate, Pasa, Firicano.

AVELLINO: Cocca, Ferroni, Amodio, De Napoli, Garuti, Zandonà, Agostinelli, Benedetti (dal 71' Alessio), Diaz, Lucarelli, A. Bertoni. A disp.: Zaninelli, Romano, Murelli, Galvani.

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: temperatura rigida, terreno di gioco innevato e ghiacciato, quindi molto scivoloso. Spettatori paganti 3.897, per un incasso di 41.502.000 lire, alle quali vanno aggiunti i 320 milioni 450 mila lire della quota-partita del 19.067 abbonati.

Calci d'angolo 2-5 (6-1) per l'Udinese. Ammoniti Carnevale per proteste, Amodio, Chierico e Garuti per gioco scorretto. Zandonà in un incidente di gioco ha riportato una ferita alla mano suturata con quattro punti; il giocatore ha comunque disputato l'intera gara.

non favorisce il controllo di palla e la manovra corale, tuttavia l'Udinese ci impiega, poco a prendere le misure e riesce a produrre anche qualche azione di pregio. Al 12' l'attaccante Chierico opera un cross in mezzo all'area sul quale salta bene Carnevale, con la sfera però che finisce sul fondo; sei minuti dopo lo stesso Chierico mette Edinho

in condizioni di sbloccare il risultato ma il brasiliano, anziché stoppare di petto e calciare a rete preferisce cercare di servire Carnevale e l'azione sfuma.

Dopo un tentativo irpino ad opera di Diaz, la cui conclusione è parata con qualche difficoltà da Brini, alla mezz'ora il quarto calcio d'angolo per i bianconeri risulta pro-

duitivo. Calcia dalla bandierina Criscimanni, Barbadillo difende il pallone quasi sulla linea di fondo e lo porge indietro a Edinho che questa volta indirizza sicuro a rete. Gol questo scaturito da un periodo di netta superiorità, che quindi non consente all'Avellino di reagire concretamente. Anzi, gli irpini, quasi allo scendere del primo tempo, vanno sotto una seconda volta: Miano al limite dell'area per Carnevale incrociato da Edinho, conclusione del centravanti deviata da un difensore, interviene in corsa Criscimanni che appoggia in rete da due passi.

Tutto prevedibile l'avvio della ripresa, con gli irpini decisi a sfruttare sorpresa e valenza agonistica per cercare di rimettere in discussione il risultato, ma tutto si esaurisce in una gran sventolata di Bertoni, al 53', che Brini intercetta appena riuscendo comunque a deviare la sfera sul palo; Diaz interviene sulla respinta, ma sbuccia e il portiere bianconero finalmente si appropria della sfera in maniera definitiva. I bianconeri, comunque, non si fanno sorprendere né togliere la tranquillità, mantengono con autorità il dominio della gara e otto minuti più tardi Edinho va vicinissimo alla doppietta, calciando una punizione dai trenta metri che va a colpire di netto l'incrocio dei pali alla sinistra di Cocca, che neppure vede il pallone.

E, comunque, la classica situazione in cui si è soliti affermare che il gol è nell'aria, succede infatti al 65' con un gran bel «numero» di Chierico che corona in questo modo la sua prestazione senza dubbio più brillante da quando veste la maglia bianconera. E lui stesso che batte il calcio dalla bandierina appoggiando a Criscimanni che gli restituisce la sfera, l'ex giallorosso dribbla due avversari, entra in area dal lato sinistro e stappa a rete un secco rasoterra che si insacca inesorabilmente.

Con il risultato ormai saldamente in mano, i bianconeri tirano un po' i remi in barca, limitandosi a tratti a controllare gli avversari, i quali sono ormai alla ricerca solo di evitare una sconfitta che più secca di così non si potrebbe. E dopo un paio di tentativi infruttuosi pervengono al gol, evidentemente del tutto passivo, al 78' Centro appoggio di Alessio al centro, Ferroni tenta il colpaccio, Brini respinge corto, irrompe Diaz che quasi dalla linea di porta non deve faticare molto per appoggiare in rete.

Il pubblico, evidentemente non pago di questa vittoria che ha il sapore della sciaccia-crisi, inverte violentemente contro Mattei all'84', quando il direttore di gara vede rima-

non punisce un fallaccio potrebbe però anche essere stata un'entrata sul pallone evidenziata nelle sue conclusioni dal terreno di gioco a quel punto estremamente scivoloso di Garuti su Carnevale quasi certamente dentro l'area. Ma, a questo punto, è semplice accademia o quasi.

A parte che Mattei al bianconeri evidentemente porta bene (non dimentichiamoci di Napoli!), c'è da gioire per una vittoria estremamente importante, in grado forse di risollevare in misura decisiva il morale dei bianconeri, e tale come dovrà evidentemente essere l'effetto di questa vittoria in classifica ad esempio dallo stesso Avellino. E c'è infine da registrare, particolare affatto irrilevante, il debutto in questo campionato di due giocatori che potrebbero risultare molto utili in futuro, quali Federico Rossi e Tagliapietra.

Se non è stato scacciato l'incubo della retrocessione, per evitare la quale l'Udinese dovrà evidentemente lottare fino all'ultimo minuto di gioco dell'ultima partita è stato per lo meno superato il problema psicologico. E da come si erano messe le cose, siamo indubbiamente in presenza di un primo traguardo di grande rilevanza.

Giorgio Verbi



Udine — Ci prova anche Storgato, che gira una palla con bella elevazione, ma il suo tiro di testa uscirà di poco

(Foto Afp)

«LA SALVEZZA - DICE IL BRASILIANO - NON È UN MIRAGGIO, POSSIAMO VERAMENTE FARCELA»

La squadra è risorta grazie a Edinho

UDINE — Edinho centrocampista, Edinho mezzapunta, Edinho centravanti il brasiliano ha costituito la più grande novità dell'Udinese di De Sisti. Ed Edinho è stato l'artefice principale della vittoria-scacciata, o meglio della vittoria che riaccende concrete speranze di salvezza.

«Non dovete meravigliarvi se per gran parte della gara ho fatto la punta — spiega Edinho —. Né può costituire una novità: già all'andata, ad Avellino, giocai in posizione avanzata anche perché gli irpini misero a segno dopo pochi minuti un rapido undue. Per cui bisognava gettarsi in avanti. Senza contare che in Brasile, all'inizio della mia carriera, feci centravanti di sfondamento. Ho la mentalità offensiva quindi».

Come spiega la vostra resurrezione? «La squadra ora è nuovamente tranquilla; quindi riesce a giocare bene, a esprimersi su livelli buoni».

La salvezza dunque, non è un miraggio? «No. Possiamo farcela. Anzi, dobbiamo farcela perché siamo superiori alle nostre antagoniste per la salvezza».

E veniamo a De Sisti, che durante il match è stato

acclamato a lungo dal pubblico. «Mi sembra — esordisce «Picchio» — che la squadra abbia risposto benissimo alle aspettative e per di più in una gara difficile e delicatissima. Ha reagito vigorosamente a due sconfitte (De Sisti si riferisce alla sua gestione) e ora siamo pronti a lottare sino in fondo per la salvezza alla quale crediamo tutti fortemente».

«Picchio» De Sisti, sollecitato da un collega, spiega la mossa vincente, Edinho for-

mato centravanti. «In settimana avevo letto le relazioni sull'Avellino e mi sono reso conto che la punta irpina Bertoni solitamente marca il metodista avversario. Per cui ho deciso di far avanzare Edinho e con lui Susic. Bertoni, come prevedeva il copione, è corso dietro al nostro brasiliano mentre Susic, conseguentemente, si è trovato libero a centrocampo e ha svolto un lavoro lodevole. Per di più Edinho in attacco non ha

«steccato», tutt'altro».

«La squadra è risorta, pensa che possa ancora capovolgere il risultato conseguito a Firenze nella gara di andata per gli ottavi della coppa Italia?»

«Penso di sì. Mi preme, una volta per tutte, sottolineare che quel risultato è bugiardo. Due gol di scarto sono troppi».

E veniamo a Chierico. «Avevo visto che possiamo coesistere io e Miano e noi due con

Barbadillo? Tra gente che sa giocare al calcio non ci sono problemi».

«Per quanto mi riguarda — interviene Miano — in sei anni di militanza con l'Udinese ho fatto anche il mediano; non vi ricordate Ferrari mi impiegava anche nel marciamento di avversari illustri (Platini, Dossena)? Per cui posso benissimo giocare in una formazione che comprende Chierico e Barbadillo».

Guido Gomitato

È UN PARERE DIFFUSO TRA I TIFOSI

Il nuovo trainer si comporta bene

UDINE — Le previsioni del tempo non lasciavano supporre nulla di buono per la giornata odierna ed infatti, poche ore prima dell'inizio della partita, anche a Udine aveva cominciato a scendere la neve. La morsa del gelo non invitava nessuno ad uscire di casa: ciononostante quasi venticinquemila tifosi decidevano di affrontare le intemperie per recarsi al «Friuli» e fornire il proprio contributo all'affetto ed incitamento all'Udinese impegnata in un match decisivo per la salvezza.

Il sacrificio è stato ampiamente premiato: mentre gli «ultras» della curva Nord intonavano cori e ottenevano immediata risposta da tutti gli altri tifosi, la squadra riteneva la giusta determinazione e riusciva a mettere al sicuro il risultato già nel corso del primo tempo.

Durante l'intervallo la grande paura che aveva accompagnato i tifosi allo stadio lasciava spazio ad un moderato ottimismo e a tante speranze. L'assessore regionale Gioacchino Francescutti esordisce così: «Se l'Udinese continua con questo spirito ha buone probabilità di salvarsi, sarà importante vincere tutte le partite in casa e anche un paio in trasferta. Il cambio dell'allenatore si sta rivelando determinante, infatti De Sisti è riuscito a far ritrovare la grinta ai giocatori. Il migliore in campo è senz'altro Miano: peccato non averlo fatto giocare prima».

Particolarmente soddisfatto del risultato è uno spettatore di Reggio Emilia, Alessandro Casolari: «Mi trovavo a Udine per motivi di lavoro e ho approfittato dell'occasione

per seguire la partita dell'Udinese, squadra che mi sta particolarmente a cuore per il bel gioco che sa offrire. Sono convinto che se giocherà anche in futuro come in questo primo tempo, riuscirà senz'altro a salvarsi».

Concorde con quest'ultima tesi anche Elvio Terenziani, da anni appassionato sostenitore dei colori bianconeri, che in un'intervista dice: «La partita odierna sta dimostrando quanto sia stato importante il cambio dell'allenatore al fine della salvezza della squadra. De Sisti ha trovato in attacco la posizione giusta per ogni uomo: in particolare lo spostamento di Chierico sulla fascia destra permette di svolgere un gioco più arioso creando ampi spazi ai compagni e soprattutto alle punte».

«La partita si chiude in bellezza, con il successo dei bianconeri per 3-1 e con il rientro in campo, dopo una prolungata assenza, di due giocatori che potrebbero fornire un contributo concreto, quanto a tecnica, impegno ed esperienza, per la permanenza della squadra in serie A: Federico Rossi e Gianpietro Tagliapietra. Un'ultima battuta di viene da Arturo Forghieri, entusiasta del nuovo trainer: «A questo punto cosa può dire Mazzola, che voleva tenere Vinicio fino in fondo? Cosa ne capisce di calcio?»

Gabriella Fortuna

■ GRAZIE PLATINI — Uno stralcio lungo 50 metri con ai vertici: «Grazie Michel», saluterà Platini in occasione del «derby» con il Torino in programma al Comunale per il 16 febbraio prossimo. Lo ha predisposto il coordinamento «Juventus-club» per festeggiare il rinnovo del contratto tra il giocatore e la Juventus.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'AVELLINO

L'allenatore Ivic non cerca scuse

UDINE — Tomislav Ivic non cerca scuse. «Quando si perde non c'è niente da dire, è inutile arrampicarsi sugli specchi», dice, anche se subito dopo aggiunge qualche «però». «Questo campo non ci andava assolutamente bene: abbiamo capito soltanto dopo 45 minuti di gioco che era inutile lavorare per linee orizzontali. Ma non cerco scuse: dico soltanto che con un altro campo le cose sarebbero andate diversamente».

Il ruolo assunto da Edinho però vi ha messi in difficoltà. «Sì, non pensavamo a un Edinho così in avanti, ma prima delle partite non si sa mai cosa succede in campo. Ho cambiato marcatore soltanto dopo trenta-quaranta minuti perché i miei ragazzi non mi ascoltavano: anche per questo motivo mi strascicavo dalla panchina quando l'arbitro mi ha richiamato nel primo tempo».

Nello spogliatoio bianconverde non c'è, nonostante la netta sconfitta, particolare costernazione. Sapevano, i lupi d'Irpinia, di trovare al «Friuli» un'Udinese determinata, con assoluto bisogno di punti. E forse, come lasciano trasparire dalle loro parole, una sconfitta in trasferta l'avevano anche messa in preventivo.

Però c'è anche chi trova la forza di protestare, e a viva voce. E' Benedetti al 12' è finito a terra in area. Sentiamo cosa dice: «Sono stato centrato da Edinho e non capisco proprio perché l'arbitro non mi ha fischietto. Quanto alla partita, Benedetti dice: «Abbiamo preso gol strani, sempre su rimpallii favorevoli ai nostri avversari. E poi su quel campo era impossibile giocare la palla».

Da Benedetti a De Napoli, l'uomo nuovo del calcio italiano. «L'Udinese ha vinto perché si è dimostrata più forte: ci ha schiacciati con un bel pressing per tutto l'arco del novanta minuti di gioco. Il nostro centrocampo è saltato? Lo ripeto: abbiamo subito il pressing del Friuli».

Quanto ha influito la neve sulla vostra prestazione? «Una po' ha influito, sì, ma non in maniera determinante».

Indine, qualche flash con Ramon Diaz, Garuti e Zandonà. Diaz: «L'Udinese ha fatto una grande partita e quindi ha meritato di vincere: c'è stato poco da fare per noi».

Garuti, autore di una marcatura assaiante su Carnevale, problemi? «No, siamo amici, lo è Andrea... Alla fine ci siamo anche abbracciati».

E infine Zandonà, cui sono stati applicati quattro punti di satura alla mano destra: «Sono finito a terra e qualcuno mi ha pestato la mano lasciandomi lì... segno: comunque nessun problema: domenica sarò al mio posto in campo».

Guido Barella

LO HA DECISO LA COMMISSIONE DI DISCIPLINA DELL'AIA PER LA VICENDA ROMA-DUNDEE

Sospeso per nove mesi l'arbitro Bergamo

MILANO — L'arbitro di calcio Paolo Bergamo è stato sospeso dalla commissione di disciplina nazionale dell'Aia, dal 9 dicembre 1985 al 6 settembre 1986, per aver predisposto il coordinamento «Juventus-club» per festeggiare il rinnovo del contratto tra il giocatore e la Juventus.

La commissione di disciplina nazionale dell'Aia settore arbitrale della Figg — si legge nel comunicato — riunita a Milano, presso il comitato regionale lombardo per la

cisione in merito al provvedimento disciplinare instaurato il 9.12.1985 a carico dell'arbitro effettivo Paolo Bergamo, della sezione Aia-Sa di Livorno, perché venuto a conoscenza dell'articolo 1 del regolamento di disciplina, messa in atto da tesserati, provvedeva a denunciare il fatto agli organi federali con grave ritardo solo nel settembre 1985; perché inoltre, non manteneva l'impegno assunto verbalmente nella suddetta occasione di mettere prontamente per iscritto quanto denunciato, determinando ulteriore ritardo nell'inizio degli accertamenti da parte dell'ufficio in-

chieste; perché infine, provvedeva a svolgere indagini in merito a quanto denunciato che invece erano di competenza dell'organo federale preposto.

«Esaminati gli atti — continua il comunicato — avuto presente che gli addebiti di cui sopra risultano in violazione degli articoli 1 e 3 del regolamento di disciplina federale nonché dell'articolo 23 del regolamento Aia-Sa; viste le risultanze delle indagini condotte dall'ufficio d'inchiesta della Figg; avuto presente quanto riferito dall'interessato nelle sue giustificazioni scritte; sentito personalmente e preso atto di quanto

dichiarato a propria difesa; considerato che non sono emerse comunque sufficienti giustificazioni atte a modificare sostanzialmente gli addebiti ascritti; avuta anche presente la sanzione irrogata nel quinquennio precedente sia pure per violazione di altra norma del regolamento Aia-Sa, visti gli articoli 27, 34 e 35 del ripetuto regolamento Aia-Sa, la commissione di disciplina nazionale — conclude il testo del comunicato regionale lombardo — ha deliberato l'assunzione del provvedimento della sospensione dal 9 dicembre 1985 all'8 settembre 1986».

SERIE A												
SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI			Media	Inglese
			In casa	V	N	F	S	F	S			
Juventus	32	20	9	1	0	4	5	1	30	7	+2	
Roma	28	20	9	1	0	4	5	25	15	-2		
Napoli	24	20	7	2	1	6	3	21	14	-6		
Milan	24	20	6	4	0	2	4	19	14	-6		
Torino	22	20	7	1	2	0	7	3	20	15	-8	
Florentina	21	20	6	4	0	0	5	21	16	-9		
Inter	21	20	5	4	1	1	3	6	21	17	-11	
Sampdoria	19	20	5	4	1	1	3	6	21	17	-11	
Verona	19	20	6	3	1	1	2	7	18	-12		
Atalanta	18	20	6	2	2	2	4	15	18	-12		
Pisa	18	20	3	5	2	2	3	5	21	-13		
Como	17	20	2	6	2	2	3	5	18	-13		
Avellino	17	20	4	5	1	1	2	7	17	-13		
Udinese	15	20	3	5	2	0	4	6	20	-15		
Bari	15	20	3	4	3	0	5	11	20	-15		
Lecce	10	20	3	3	4	0	1	9	13	-20		

I RISULTATI		Le partite del 16.2.1986	
Atalanta-Juventus	0-0	Como-Milan	0-0
Bari-Pisa	0-0	Inter-Bari	0-0
Florentina-Como	1-0	Juventus-Torino	2-2
Milan-Sampdoria	2-2	Lecce-Atalanta	0-1
Torino-Roma	0-1	Napoli-Florentina	3-1
Udinese-Avellino	3-1	Pisa-Udinese	1-0
Napoli-Lecce	1-0	Roma-Avellino	0-0
Verona-Inter	0-0	Sampdoria-Verona	0-0

gerin sportivo
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 20 AL 60 %
VIA BAIAMONTI 48 - TRIESTE - TEL. 825484



La Triestina va in bianco anche a Monza

I «DISPERATI» BRIANZOLI DOMINATI DALLE TRAME TRIESTINE

De Falco e Cinello non segnano Eppur la squadra ha fatto gioco

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Rabbia per questa vittoria in trasferta che non arriva e mai come ieri sarebbe stata meritata. Gran gioco, buone occasioni ma Pinato, portiere del Monza, non ha fatto una parata. E qui si chiude drasticamente il discorso mettendo in evidenza i perduranti difetti della Triestina che sono tutti localizzati nella limitata capacità realizzatrice pur con una buona impostazione di base e con la preparazione di suggerimenti promettenti per le punte.

Invece quando si tratta di stringere, di produrre il tiro, De Falco e Cinello non ci sono. Si cercano l'uno con l'altro ma in questa ricerca d'intesa in tandem anziché della soluzione individuale emerge forse il difetto più vistoso delle loro prestazioni, con intenti sul piano dell'impegno e dell'appuntamento dell'azione ma inconcludenti in fatto di realizzazione. Perciò perché in questo momento è proprio la mancanza di gol a frenare la Triestina ben disposta in campo, ottima in difesa ma inesistente o quasi

negli uomini-gol.

Ieri con un golletto roscichato la Triestina avrebbe vinto in carrozza. Invece ha vinto simbolicamente, ai punti, spaventando gli avversari, tifosi e giocatori ma ha diviso alla fine la posta.

Ferrari nel dopo partita era un po' avvilito ma ugualmente deciso. «Dovremo insistere e basta. Sinché si fa gioco sono ottimista. I gol verranno».

Una buona partita, la migliore della Triestina in trasferta questa giocata con il Monza. Resta il rammarico cocente per il risultato ma per il resto le notazioni, al di fuori del discorso critico già fatto, sono tutte positive.

Vediamo questa partita. Il Monza è partito alla grande. Beccalossi sembrava ritornato grande (se mai lo è stato per davvero), tutta la compagnia giocava con piglio aggressivo, sicura, disinvolta. La Triestina ne aveva subito l'iniziativa stentando un po' a riorganizzarsi, conoscendo anche qualche pericolo con Ambu e Spollon. Ma poi ha preso in mano le redini dell'in-

contro, emergendo con sempre più autorità mentre il Monza andava via via calando.

Nel primo tempo molto merito della spinta offensiva della Triestina va attribuito a tutto il suo centrocampo, ma a Dal Prà in particolare che agendo irresistibile sulla fascia destra ha portato avanti fior di palloni scodellati al centro stavolta con grande precisione. Ma l'azione della Triestina non è andata più in là di queste spallate (e dall'altra parte Braghin e Iachini non erano da meno) risultando alla lunga improduttiva.

Nella ripresa stessa musica con la Triestina ancora più brillante e il Monza ancor più spento di prima. Occasioni non grandissime sono venute ancora per De Falco e Cinello ma senza risultato. Verso la fine Carosi ha effettuato due cambi che sono risultati positivi per il Monza consentendo a Crusco di sveltire il gioco e spingere di più, a Lorini di frenare Romanc, a Boccafresca di controllare Dal Prà. Ma la sostanza del gioco non è mutata. La Triestina

viaggiava in contropiede anche con la collaborazione di un ottimo Orlando, il Monza replicava con qualche tentativo offensivo subito controllato da Cerone e compagni.

Già, Cerone veniva espulso per un'entrata dura sul pallone che Testa ha giudicato da espulsione. La battuta è facile: ha fatto di testa sua. Ma in effetti Cerone entrando su Ambu non aveva neanche toccato l'avversario. Peccato l'espulsione perché modificava quasi sicuramente l'assetto di una difesa apparsa ieri insuperabile.

Una bella Triestina, brava ma inconcludente: questo il giudizio sommario su di lei. E il «disperato» Monza? Ha rotto bene all'inizio, meno bene nel prosieguo quando ha calato il ritmo ed è stato sottoposto dal gioco alabardato. Nelle sue file una buona gara di Spollon, spesso avanzatissimo, di Ambu, di Saltarelli e di Gasparini. Nel confronto diretto con le punte avversarie, i due marcatori brianzoli hanno in pratica avuto la meglio. Beccalossi ha avuto qualche spunto di classe,

qualche atteggiamento stizzoso nei confronti dell'arbitro e molte pause. Non sarà lui forse a portare in salvo il Monza che gioca con la paura addosso e quindi sbaglia più facilmente. Pinato non ha compiuto un solo intervento, tanto per chiarire il tipo di partita della Triestina.

Citiamo i migliori degli alabardati in attesa di riesaminare più con calma le loro prestazioni individuali.

Bravissimo Dal Prà abbiamo già detto, in maniera sorprendente. E poi Braghin, Orlando, Costantini. Bisognerebbe citarli quasi tutti poiché la Triestina ha giocato una gran partita che ha incantato tutto il pubblico. Trainini, ex alabardato, ha detto che la Triestina lo ha impressionato più di tutte le altre squadre scese al Sada. «Peccato che non riesca a concretizzare in gol la sua superiorità tecnica e tattica», ha concluso. Già, un vero peccato, una mancanza che si fa sentire da tempo. Come andrà a finire se non si segna neanche quando si domina?

Dante di Ragona



Monza — Orlando, semicoperto, è stato il solito lavoratore nel frenare i centrocampisti avversari. Nell'immagine sta aggirando Gasparini (Foto Ansa)

MOLTE LE CONCLUSIONI A RETE MA NON SI CAVA UN RAGNO DAL BUCO

Alabardati molto aggressivi con Dal Prà in grande giornata

Monza-Triestina 0-0

MONZA: Pinato, Saltarelli, Laureri, Spollon, Gasparini, Boccafresca, Bolls, Saini (dal 74' Crusco), Ambu, Beccalossi, Papis (dal 59' Lorini), Torresin, Fontanini, Castagni.

TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin (dal 90' Bagnato), Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Orlando, Cinello (dal 86' Scaglia), Romano, Iachini.

ARBITRO: Testa di Prato.

NOTE: cielo quasi sereno; freddo con vento. Terreno gelato. Ammonizioni Cinello, Braghin e Beccalossi. Espulso all'81' Cerone. Spettatori paganti 1691 per un incasso di 13 milioni 500 mila. Abbonati 957 per una quota di 9 milioni e 85 mila lire.

MONZA — Clima rigido, terreno duro, pultito. Pubblico ristretto, fedelissimo e coraggiosissimo. Ferrari conferma la formazione prevista con il rientro di Menichini a squallida scontata. L'escluso è quindi Salvade. Nel Monza, assente Dondoni per squalifica, c'è l'esordito casalingo di Beccalossi, utilizzato 90' già a Perugia. Assente Antonelli cui si rimprovera mancanza di stimoli. Fra i palli Pinato, pure confermato dopo Perugia al posto di Torresin. Triestina in completo modello trasferta e con aggiunta di gambiere nere per i più freddolosi. Il tempo di prendere nota delle marcature ed ecco Beccalossi che, rubata palla a Iachini, imbastisce un contropiede sulla destra concluso con un traversone sul quale interviene agevolmente Bistazzoni. Gran tiro di Cinello in girata quale risposta della Triestina dopo un intervento di Cerone su Ambu che aveva provocato la protesta del pubblico.

Su angolo battuto da Boccafresca girata al volo di Spollon sopra l'incrocio alla destra di Bistazzoni. Il Monza è molto aggressivo al di là delle previsioni. Ma la Triestina sfodera un gioco ordinato e alla lunga riesce a controllare la situazione senza correre pe-

ricoli. Ma ecco un gran numero di Ambu al 10': il numero undici punta a rete, supera prima Braghin poi Menichini, ma al momento di concludere di destro manda a lato. Pericolo davvero grosso per la Triestina.

Altro inserimento di Spollon al 13', che, liberissimo in area alabardata, colpisce di piatto senza realizzare da posizione molto favorevole. Traversone di Dal Prà dalla destra al 15'. Sono sulla traiettoria De Falco e Cinello ma la palla passa oltre. Contropiede avviato da Dal Prà con palla al centro per Cinello stavolta. Nell'impatto di questi con l'avversario l'arbitro intravede un fallo di Cinello che protesta e viene ammonito.

Gran tiro di Braghin da fuori area su traversone dell'avanzato Dal Prà in ottima giornata. Palla sopra la traversa.

Bella manovra collettiva della Triestina tutta a premere dell'area monzese ma un fuorigioco di Braghin tronca la promettente azione. Su lancio di Romano nella incursione di De Falco bloccato in fallo laterale. Bel contropiede alabardato con il solito Dal Prà in azione, traversone per De Falco che salta senza arrivarci.

Altro contropiede: lancio di

Orlando per De Falco in lotta con Spollon che allunga in angolo, salvandosi poi in fallo laterale su battuta dalla bandierina di Iachini. Menichini anticipa Papis, lancia Dal Prà che ancora in fuga sulla destra manda al centro. Girata al volo di De Falco, palla spiovente dall'alto sotto la traversa facile preda di Pinato.

Il tempo si chiude con un ennesimo traversone di Dal Prà per De Falco che stoppa con il petto ma perde il controllo della palla.

Tiro da fuori area di Romano alla riapertura del gioco: fuori. Ancora una buona palla per De Falco (da Iachini) che lascia correre per non doversi girare a rete ma non c'è nessuno a raccogliere. Il Monza commette errori grossolani: la Triestina si è subito insediata nell'area avversaria. Ed ecco Iachini dal limite sparare all'improvviso: fuori di poco. Altro tiro di Iachini da lontano bloccato a terra da Pinato.

Doppio pericolo per la Triestina portato da Ambu e doppio salvataggio di Costantini, il secondo in angolo.

Grande occasione per la Triestina al 10': Orlando scatta sulla destra e suggerisce il passaggio a Dal Prà che serve in avanti Cinello. Pronto scatto del numero nove alabardato che tocca sulla destra per De Falco bloccato però in tempo da Saltarelli.

Situazione difficile per la Triestina con Beccalossi che serve Boccafresca che scatta in fuorigioco prima del tiro, comunque bloccato da Bistazzoni. Al 15' Spollon anticipa Cinello e salva in angolo, frenando una situazione delicata per il Monza. La Triestina

na è aggressiva come mai la si era vista fuori casa. Le poche offensive del Monza sono bloccate in partenza oppure frenate con bravura dai difensori alabardati. Malinteso fra Iachini e De Falco al 25' su contropiede lanciato da Costantini. Tiro improvviso e girata di Cinello al 27': facile la parata.

Carosi, che ha già cambiato Papis con Lorini, cambia Saini con Crusco alla mezz'ora. Rovesciata di Ambu con battuta sul terreno facile preda di Bistazzoni. Incredibile decisione di Testa al 36': Cerone interviene presso la linea laterale su Ambu con un'entrata a gamba tesa. Cartellino rosso. Incredibile! Poteva al massimo scappare un ammonizione. Su Ambu passa Braghin.

Per la Triestina una brutta botta mentre Scaglia si stava riscaldando. Punizione di Lorini al 38' bloccata a terra da Bistazzoni. Ferrari, pur con un difensore in meno, manda in campo Scaglia al posto di Cinello a 4' dalla fine. A tempo scaduto cambia Braghin con Bagnato.

D.d.R.

La schedina di domenica

COMO-MILAN
INTER-BARI (1° tempo)
JUVENTUS-TORINO
LECCE-ATALANTA
NAPOLI-FIORENTINA
PISA-UDINESE
ROMA-AVELLINO (1° tempo)
SAMPDORIA-VERONA
BOLOGNA-L.R. VICENZA
SAMBENEDET-MONZA
TRIESTINA-CAGLIARI
F. ANDRIA-MARTINA
RENDE-REGGINA

I COMMENTI A UN PARI SENZA GOL NEGLI SPOGLIATOI

Ferrari e De Riù: «Punto perso» Piedimonte è invece contento

MONZA — Il presidente triestino De Riù compare in tribuna stampa al termine della gara richiamato dai radiocronisti che hanno trasmesso l'incontro. Le sue dichiarazioni sono decise: «Mi rammarico molto perché avremmo potuto fare nostri i due punti. È vero che il Monza è partito fortissimo, mi stupisce che sul piano tecnico l'ultima in classifica si sappia esprimere come hanno fatto i biancorossi nella prima mezz'ora. Tuttavia noi nella ripresa abbiamo comandato il gioco e abbiamo creato le occasioni per ottenere il vantaggio pieno. Per me si tratta di un'occasione mancata».

Sulla stessa lunghezza d'onda è l'allenatore Ferrari negli spogliatoi: «Non posso dirmi soddisfatto. Avremmo dovuto sfruttare meglio le possibilità; oggi era giornata da due punti. Non ho nulla da rimproverare ai miei ragazzi ma se vogliamo davvero puntare in alto queste occasioni non dobbiamo certo lasciarcele scappare. Abbiamo trovato un Monza battagliero e motivato, ma dopo la prima mezz'ora i locali sono calati. Anche nel primo tempo abbiamo risposto bene dopo aver contenuto senza troppo affanno il pressing monzese. Ci è mancato il gol, questo è il punto; per il resto potremo stare a parlare sino a domani».

«Non faccio mai graduatorie dei miei giocatori», prosegue Ferrari — «quindi non rispondo alle domande di chi mi chiede chi è stato il migliore o il peggiore. Sull'espulsione di Cerone non so che dire. Bisognerebbe sentire il parere dell'arbitro. La mia squadra sia sul piano fisico che su quello tecnico ha risposto bene; continuo a pensare che il punto di oggi potrà ventirci utile ma mi rammarico per il fatto che con un pizzico di determinazione e di fortuna in più avremmo potuto incamerare entrambi i punti».

Gigi Piedimonte, un ex, è accolto con calore dagli amici che ha lasciato a Monza. Non viene meno alle sue scanzonate arguzie ma il commento alla partita è centrato: «Metiamoci via questo punto importante perché ottenuto contro una squadra valida che lotta per la sopravvivenza. Approfitto per fare gli auguri alla mia ex squadra che non merita la posizione di classifica attuale. Noi andiamo avanti per il nostro destino, potrebbe venire fuori qualcosa di buono. Chissà, il campionato è ancora lungo, c'è ancora tempo per qualsiasi soluzione, sia per la Triestina che per il Monza».

L'episodio che ha portato all'espulsione di Cerone si può ricostruire così: lo stopper è arrivato con determinazione su un pallone privo di una rimessa laterale e ha preceduto Ambu senza colpire l'avversario ma centrando esclusivamente la palla. All'arbitro che ha fischietto il fallo Cerone avrebbe detto: «Anche prima c'era fallo», accennando a un'azione scorretta subito proprio un attimo prima dallo stesso Ambu. Il signor Testa non ha gradito la reazione e ha estratto il cartellino rosso.

Sull'altro fronte, Paolo Carosi commenta con qualche amarezza: «Continuamo a ri-



Monza — Romano cerca di portare via il pallone ad Ambu nella zona di centrocampo

cepire i complimenti, ma le reti non arrivano. Anche a noi è mancato il gol e nel calcio, si sa, questo è tutto. Ho dovuto escludere Antonelli, che risente di alcuni guai fisici ma ho

trovato che il nostro Beccalossi va ogni giorno migliorando: ha disputato un ottimo primo tempo. Ci è mancato anche un po' di fortuna ed è anche per questo che abbia-

mo l'amaro in bocca anche se devo constatare che il risultato, vista la prestazione della Triestina, è sostanzialmente giusto».

Mario Perego

Le pagelle

BISTAZZONI: tiene la porta con la consueta autorità. Ha molto lavoro all'inizio ma non corre mai pericoli seri. Imbattibile sui palloni alti è pronto anche sul rasoterra come dimostra bloccando la punizione di Lorini nella ripresa.

COSTANTINI: si prende cura di un Bolls non al meglio della condizione e lo controlla prima Ambu e poi Bolls. Riesce anche a sganciarsi in avanti con frutto.

DE FALCO: è la punta avanzata dell'attacco triestino. Se la vede con Saltarelli che sorprende in velocità all'inizio. Troppo pochi i rifornimenti nel primo tempo, mentre nei secondi 45' trova più volte lo scambio con Cinello.

ORLANDO: soffre all'inizio le invenzioni di Beccalossi che segue senza però farsi intimorire. Quando arriva il calo del fantasista partecipa con maggior costanza alla costruzione del gioco.

CINELLO: ha bisogno di spazio e l'esperto Gasparini non gliene concede. Nei contatti diretti l'avversario mette

ha una partenza a razzo e gradatamente ne spegne gli estri sino a vincere regolarmente i duelli. Resta inspiegabile la sua espulsione.

MENICHINI: presidia il centro area ed è prezioso nell'azione di contenimento delle furie monzesi iniziali. Nella ripresa si nota un brillante disimpegno in area saltando prima Ambu e poi Bolls. Riesce anche a sganciarsi in avanti con frutto.

DE FALCO: è la punta avanzata dell'attacco triestino. Se la vede con Saltarelli che sorprende in velocità all'inizio. Troppo pochi i rifornimenti nel primo tempo, mentre nei secondi 45' trova più volte lo scambio con Cinello.

ORLANDO: soffre all'inizio le invenzioni di Beccalossi che segue senza però farsi intimorire. Quando arriva il calo del fantasista partecipa con maggior costanza alla costruzione del gioco.

CINELLO: ha bisogno di spazio e l'esperto Gasparini non gliene concede. Nei contatti diretti l'avversario mette

a frutto l'arma dell'anticipo. Impegna talvolta Pinato ma senza determinazione. Sul finire viene sostituito da Scaglia.

ROMANO: gli tocca lavorare nella fetta più ampia di terreno e contrasta Saini che in campo monzese svolge le funzioni di regista. Opaco nel primo tempo quando la Triestina è chiusa nella propria area dagli attacchi monzesi, manovra meglio nei secondi 45' quando gran parte dei palloni utili partono dai suoi piedi.

IACHINI: si prende cura del giovane Laureri che si distingue nell'avvio positivo di tutta la squadra biancorossa. Prova pure il tiro quando anche i compagni si distendono e condivide con Romano la responsabilità della costruzione del gioco. Al 4' della ripresa si ritrova una palla-gol che sculpa malamente.

ARBITRO Testa — Nel complesso tempestivo e lucido, forse ha peccato di severità nell'episodio dell'espulsione di Cerone.

Il maltempo tiene ferma la Primavera

MODENA — Il maltempo l'ha fatta da padrone nella seconda giornata del campionato per compagini Primavera. Anche a Modena, l'abbandante nevicata caduta venerdì notte non ha permesso lo svolgimento dell'incontro tra Modena e la Triestina.

Nulla da fare per le due formazioni presentatesi regolarmente al campo, ma presto respinte negli spogliatoi dall'arbitro, mentre un maligno sole cercava uno sbocco nel cielo plumbeo: la partita che si preannunciava interessante per stabilire la reale forza di questo Modena, volitivo e brillante in trasferta, ma impacciato tra le mura amiche, e la Triestina, molto accreditata alla vigilia del torneo ma agonizzante e spesso perdente nel girone d'andata, è stata così rimandata a una data da destinarsi.

In questo modo i giuliani dovranno sobbarcarsi un nuovo viaggio in terra padana, per cercare di riscattare la sconfitta subita all'andata ad opera dei ragazzi di Cresci per 2-1.

PADOVA — L'incontro di calcio valevole per la Coppa Primavera tra il Padova e l'Udinese in programma al campo Don Bosco di Padova è stato rinviato per neve.

PADOVA: Mancinati, Pasqualetto, Bernardi, Tonini, Romanato, Mazzaro, Filippi, Costantini, Pataro, Dal Porto, Marcato.

UDINESE: Gremese, De Marco, Agnoletti, Feruglio, Birigi, Pistella, Per, Della Valentina, Zanetta, Marchi, Romano.

ARBITRO: Leo di Alessandria.

Oggi alle 15 la finale del Viareggio

VIAREGGIO — I giocatori dell'Inter e della Sampdoria (l'alabardato Zanin gioca con i genovesi) si sono preparati alla finalissima del torneo internazionale di Viareggio che si giocherà oggi immergendosi nell'atmosfera del Carnevale.

L'altra sera le due squadre hanno partecipato alla festa rionale organizzata dal quartiere della Darsena, ieri giocatori e tecnici sono andati a vedere il corso mascherato.

Inter e Sampdoria si disputeranno la coppa Carnevale oggi pomeriggio alle 15. Arbitro dell'incontro sarà il romano Longhi. Tutte e due le squadre hanno già scritto il loro nome nell'albo d'oro del torneo di Viareggio. La Sampdoria, infatti, ha vinto la Coppa quattro volte (nel 1950, nel 1958, nel 1963 e nel 1977) mentre l'Inter l'ha vinta due volte (nel 1962 e nel 1971).

La partita di finale sarà preceduta dall'incontro delle deluse Milan e Fiorentina che giocheranno per il terzo e quarto posto.

Anche la Cividin premiata dall'Ais

BERGAMO — Alberto Co- va e la squadra della Juventus, campione d'Europa, sono tra i premiati per il 1985 dall'Associazione italiana sport. Il riconoscimento, che intende premiare gli atleti e le società che si sono particolarmente distinti nello scorso anno è stato assegnato anche alla Virescit (squadra bergamasca di calcio che disputa il campionato di C1), al dirigente Antonio Belotti, alla squadra di pallamano della Cividin, a quella dell'hockey Amicora Cagliari, al Coral Judo di Bergamo.

Matarrese e l'inchiesta sulla Lega: «Non saprei cosa dire»

BARI — «La magistratura ha aperto un'inchiesta, adesso non resta altro da fare che aspettare i risultati delle indagini». Lo ha dichiarato in serata all'Ansa il presidente della Lega calcio, on. Antonio Matarrese, in relazione all'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Roma — e poi trasmessa per competenza a quella di Milano — sulla gestione finanziaria della Lega calcio.

L'indagine è stata avviata circa tre settimane fa, subito dopo la pubblicazione su alcuni quotidiani di stralci di un esposto presentato al consiglio federale della Fige dal presidente del Lecce, Franco Juriano, a proposito di presunte irregolarità nei bilanci e nei dati contabili della Lega calcio.

Nel documento di Juriano, tra l'altro, si indicavano sospetti su certe voci di spesa e fondi per i quali non sarebbero stati previsti adeguati giustificativi. L'intervento della magistratura era stato sollecitato anche dal senatore De Cataldo (Psi) e dal deputato Battistuzzi (Psi).

«Non ho altro da aggiungere — ha concluso l'on. Matarrese — non perché non voglia parlare ma perché non saprei cosa dire».

Un uomo da contropiede



Luigi Dal Prà a Monza è stato in ottima giornata. I contropiedi della Triestina si affidavano alla sua velocità per pungerlo il Monza (ItaFoto)

Clamoroso siluro del Catanzaro al Brescia

Una doppia doppietta per il Genoa a Marassi

Genoa 4
Cagliari 1

MARCATORI: 15' Marulla, 49' Mauti, 52' Marulla (su rigore), 84' Mauti, 87' Bernardini.
GENOA: Cervone, Testoni, Trevisan, Boscolo, Facenda, Pollicina, Guerra (72' Franto), Mili (38' Marini), Marulla, Mauti, Ferraris.
CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Vignoli (64' Miani), Occhipinti, Chinellato (4' Giancamilli), Venturi, Bergamaschi, Pulga, Montesano, Bernardini, De Rosa.
ARBITRO: Vecchiatti di Bologna.

NOTE: Giornata fredda con cielo sereno e forte vento di tramontana; spettatori 12.000; terreno in buone condizioni; ammonito Mili per condizionale.

GENOVA — Con due «doppie» di Marulla e Mauti il Genoa, spinto da un forte e gelido vento di tramontana che soffiava a Marassi, ha battuto nettamente il Cagliari per 4-1. Un risultato che consente al rossoblu di Burginchi di rimanere a due punti di distanza dalle terze in classifica, ma che ha messo ancora più nei guai il Cagliari nella sua lotta per evitare la retrocessione.

I giocatori isolani, che in seguito a un incidente hanno dovuto sostituire già ai primi minuti di gioco il loro perno difensivo, Chinellato, sono riusciti a segnare il gol della bandiera soltanto all'87' con Bernardini che ha concluso caparbiamente un'azione personale.

Il Genoa, che anche ieri ha confermato la sua predilezione per le partite casalinghe (9 vittorie e 2 pareggi) non ha fatto molto a imporsi anche quando i rossoblu hanno giocato con il vento alle spalle.

Ad aprire le marcature è stato Marulla al 15' che in area ha sfruttato un cross di Pollicina che pochi attimi prima era stato «sbucciato» dal compagno di squadra Ferraris.

Sfortunata la reazione dei giocatori di Olivieri. Pulga per due volte al 39' e al 49' ha avuto l'occasione per pareggiare, ma in una Cervone è stato pronto nella parata e nella seconda invece il tiro del cagliaritano è finito sopra la traversa.

Quindi, Mauti, al 49', sfruttando una lunghissima rimessa del proprio portiere e un errore di Giancamilli, è entrato in area e ha siglato il 2-0. All'82', Marulla, il migliore tra i rossoblu insieme a Boscolo, ha arrotondato il risultato su calcio di rigore.

Il portiere cagliaritano nell'estremo tentativo di evitare il gol aveva atterrato in area Ferraris. Due minuti dopo il «botto» del Genoa è aumentato ancora al termine di uno scambio Marulla-Pollicina-Mauti quest'ultimo da pochi metri fuori dall'area ha scaraventato un forte tiro che si è infilato all'incrocio dei pali della porta cagliaritano. Inutile il tuffo di Sorrentino.

OSPITI A RETE SU CALCIO DI PUNIZIONE

Troppo deconcentrate le undici «rondinelle»

Brescia-Catanzaro 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 28' Brondi.
BRESCIA: Albioni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Gobbo, Gentilini, Mariani, Zoratto, Gritti, Marozzi, De Giorgis (64' Piovani), (12 Belletta, 13 Rossi, 14 Chierici, 15 Bressan).
CATANZARO: Di Fusco, Logozzo, Cascone, Masi, Benetti, Iacobelli, Donà, Bagnato, Soda, Brondi, Cozzella. (13 Ceriello, 13 Piccioni, 14 Surra, 15 Pella, 16 Borello).
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

NOTE: spettatori 10 mila; cielo coperto, terreno in buone condizioni, ammoniti Brondi per gioco falso; angoli 11 a 2 per il Brescia.

BRESCIA — Il Brescia, evidentemente deconcentrato, è stato battuto dal Catanzaro deciso a non perdere e teso a raggiungere la salvezza. La squadra ospite, andata in vantaggio su calcio di punizione dal limite, ha poi manovrato bene la difesa e impedito al Brescia di raggiungere il pareggio. Al 52' e all'81' l'estremo difensore della squadra ospite ha neutralizzato due splendidi tentativi di Mariani.

Oltre al portiere, ha giocato molto bene tutta la difesa e il centrocampista, che ha avuto in Bagnato, Iacobelli, Masi e Cozzella i più continui.

I calabresi sono passati in vantaggio al 28' su punizione, decretata dall'arbitro per

un fallo su Cozzella. Il tiro molto forte di Brondi dal limite dell'area è stato deviato da Giorgi in barriera e Albioni è rimasto spiazzato. Il Brescia ha giocato bene nel primo tempo, ma nella ripresa si è lasciato prendere dal nervosismo. Il centrocampo ha avuto fasi alterne: Bonometti e Zoratto non hanno saputo essere all'altezza, mentre il centravanti Gritti e le punte De Giorgis e Mariani non hanno quasi mai trovato il passo giusto. Gentilini è apparso il più continuo, ma è stato lasciato troppo solo. Il gioco dei padroni di casa è stato piuttosto confuso e sterile.

AMICHEVOLE — Qatar e Dalmatiani hanno segnato per il 3-1 in una partita amichevole. Il gol sono stati segnati al 2' da Jensen e al 38' da Badr Blal.

UNA DELLE PIÙ BELLE PARTITE DEI ROMAGNOLI

Monomommo cesenate Due gol e due pali

Cesena-Catania 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 37' Gibellini, 55' Barozzi.
CESENA: Borin, Cuttone, Bogoni, Sala, Pancheri, Cotroneo, Agostini, Sangiuliano (71' Perotti), Gibellini (89' Traini), Angelini, Barozzi. (12 Dada, 13 Mezza, 15 Bianchi).
CATANIA: Marigo, Longobardo, De Simone, Pellegrini, Canuti, Polenta, Picci, Pedrinho (46' Puzone), Braglia, Borghi, Mandressi. (12 Onorati, 13 Maggiora, 15 Piccone, 16 Onofri).
ARBITRO: Frigerio di Milano.

NOTE: si è giocato sotto la neve; il terreno protetto dai teloni è stato sgomberato due ore prima dell'incontro ma è rimasto viscido e in parte gelato; spettatori 5 mila; ammoniti De Simone, Picci, Bogoni, Polenta, Pellegrini e Mandressi per gioco scorretto, Angelini per condotta non regolamentare; espulso al 90' Canuti per fallo su Agostini; angoli 2 a 1 per il Catania.

CESENA — Il Cesena ha giocato una delle migliori partite della stagione e il Catania si è reso conto quasi subito di avere di fronte un avversario fuori portata. L'incontro è stato quindi una specie di monologo; i romagnoli sono partiti a gran ritmo, si sono visti respingere dai legni due conclusioni di

del Cesena si è fatta ancora più netta perché la difesa ha controllato senza affanni la modesta reazione del Catania e soprattutto perché Sala, Barozzi e Angelini hanno fatto ottimo filtro a centrocampo appoggiando con continuità gli attaccanti.

Longobardo e Canuti sono stati i più convinti e tenaci nella difesa del Catania, ma la spinta del centrocampo cesenate, che questa volta non si è concesso pause, ha trovato opposizione nel solo Braglia.

Così dieci minuti dopo il riposo è venuto il secondo gol, ancora da un cross di Sangiuliano dalla destra, questa volta su calcio d'angolo. Cuttone ha deviato di testa la traiettoria della palla per Barozzi, il cui violento tiro non è stato trattenuto da Marigo.

Dopo il gol la superiorità dei romagnoli è stata ancora più evidente. Dopo il gol la superiorità dei romagnoli è stata ancora più evidente.

Il Vicenza e l'Empoli sgomitano decisi

Ascoli 1
Perugia 1

MARCATORI: 27' autorete di Perrone, 61' Barbuti.

ASCOLI: Corti, Pochesi (46' Giovannelli), Cimmino, Iachini, Perrone, Trifunovic, Bonomi, Pasinato (70' Vincenzi), Marchetti, Innocenti, Barbuti.
PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Petiti, Nofri, Rondini, Tesser, Atties, Allievi, Bertoni (62' Morbiducci), De Stefanis, Faccini.
ARBITRO: Greco di Lecce.

NOTE: giornata molto fredda, terreno leggermente allentato; spettatori 15 mila; ammoniti Nofri, Giovannelli e De Stefanis per gioco scorretto.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli ha pareggiato in casa con la Perugia, allungando ugualmente la sua serie positiva. Adesso sono 21 i turni utili consecutivi in favore dei bianconeri di Boskov che però questa volta non hanno brillato rischiando addirittura di perdere.

Il Perugia, infatti, è passato in vantaggio al 27' grazie a una spettacolare autorete del libero ascolano Perrone. Gli umbri non hanno fatto grandi meriti per meritarsi un regalo così grande, visto che il portiere ascolano Corti è rimasto pressoché inoperoso sia prima sia dopo il gol degli umbri.

Boskov, nell'intervallo, ha sostituito Pochesi con Giovannelli per dare maggiore spinta alla manovra e l'Ascoli ha stretto d'assedio l'area di rigore degli ospiti, raggiungendo al 61' il pareggio con Barbuti, pronto a battere in rete un pallone rimpallato a centro area.

Con questa rete Barbuti ha raggiunto quota undici nella classifica dei cannonieri. Giovannelli, senza perdere tempo, ha sostituito Bertoni con Morbiducci nel tentativo di dare maggior respiro alla difesa. Boskov dopo un po' ha richiamato Pasinato per insediare Vincenzi. Il capitano dell'Ascoli non ha gradito la sostituzione gettando a terra la fascia.

Vicenza 2
Sambenedetti 1

MARCATORI: 18' Nicolini, 27' Fattori, 82' Pasculli.

VICENZA: Mattiazzi, Bertozzi, Pasculli, Montani, Mazzoni, Pasculli, Savino, Fortunato (64' Cerilli), Schinaglia (34' Cattaneo), Nicolini, Messeri.
SAMBENEDETTI: Braglia, Petrangeli, Nobile (83' Farnini), Annoni, Cagli, Ferrari, Bronzini, Galassi, Fattori, Manfrin (83' Di Nicola), Zinelli.
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni; ammoniti Montani e Braglia per comportamento non regolamentare, Galassi e Annoni per gioco falso.

VICENZA — Il Vicenza si rilancia al vertice della classifica conquistando i due punti al termine di una partita molto difficile, sia per il valore dell'avversario sia per le numerose assenze tra le sue file. Soltanto avvio veloce del Vicenza che già al 18' si porta in vantaggio: Messeri, dopo aver conquistato un pallone al limite della propria area, percorre tutto il campo vanamente inseguito da Farnini. Dopo un rapido scambio con Chinaglia, il tiro di Messeri, respinto da Braglia, viene insaccato facilmente dall'accontente Nicolini.

Nove minuti dopo, a sorpresa, la Sambenedettese pareggia. Pallavichini, pressato da Ghiselli, insiste nel suo dribbling e un rimpallo favorisce Fattori, che infila Mattiazzi in uscita.

Il Vicenza si rende poi pericoloso soprattutto su punizione e al 42' Nicolini costringe Braglia a deviare il suo tiro sul palo.

A soli otto minuti dalla fine, il gol della vittoria: discesa di Savino, tiro in corsa appena dentro l'area e Pasculli mette dentro da pochi passi la deviazione di Braglia.

Con questa vittoria, i vicentini hanno restituito al marchigiano la sconfitta patita per 1-0 nella terza giornata di andata del campionato.

Empoli 1
Bologna 0

MARCATORI: 64' Cipriani.

EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Del Biao (83' Gori), Cesari (9' Zenaro), Urbano, Della Monica, Casaroli, Cipriani.
BOLOGNA: Zinetti, Luppi, Ottolenghi, Ferri (69' Belletto), De Vecchi, Limina, Marchionni (69' Pella), Nicolini, Pradella, Sorbi, Marocchi, (12 Cavalieri, 13 Lancini, 14 Quaggiotto).
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 3500; espulso al 49' Nicolini per proteste.

EMPOLI — L'Empoli ha battuto il Bologna al termine di una partita che per la squadra toscana era cominciata all'ultima della sfortuna. Dopo soltanto nove minuti di gioco, infatti, Cecconi si è infranto e Salvemini ha dovuto mandare in campo Zennaro che ancora (e si è visto) non è in condizioni di forma da campionario.

Nonostante questa partenza non felice l'Empoli è riuscito per tutto il primo tempo a contenere senza troppa difficoltà un Bologna molto deciso, ma non altrettanto capace di giocare buon calcio. La partita è stata dura e l'arbitro Gava ha faticato oltremisura a controllarla, nonostante abbia fatto ricorso cinque volte al cartellino giallo.

Nella ripresa, al 64', il gol-parte. Della Scala serve bene Casaroli che tira: Zinetti è pronto a respingere in calcio d'angolo. Proprio sull'azione di calcio d'angolo Cipriani, da posizione apparentemente impossibile, è riuscito con un gran tiro diagonale a mettere la palla in rete.

Lo spettro della sconfitta sembra dare nuovo vigore alla squadra bolognese che parte all'attacco con molta violenza, ma senza precisione. L'Empoli è attento nel controllo diretto degli avversari e riesce a salvare fino al 90' una vittoria preziosa.

Cremonese 1
Palermo 1

MARCATORI: 55' Finardi, 78' Pallanch.

CREMONENSE: Rampulla, Pargalli, Chirita, Benicini, Montorfano, Zmuda, Lombardo, Bongiorno, Galuzzo (64' Gualco), Finardi, Chirita (75' Galletti).
PALERMO: Paleri, Benedetti, Falsetta (42' Ranieri), Casabianca, Bignardi, Maio, Pallanch, De Biasi, Sorbello, Piga, Barone (33' Di Stefano).
ARBITRO: Gabrielli di Prato.

NOTE: spettatori 7.690, terreno in buone condizioni, cielo coperto; ammoniti per gioco scorretto Benedetti, Bongiorno.

CREMONA — La Cremonese parte di slancio e con un gioco veloce e brioso domina tutto il primo tempo, senza riuscire però a concretizzare le numerose occasioni di rete. I grigionesi segnano al 54' e calano vistosamente, facendosi raggiungere su punizione da un Palermo che si è reso pericoloso in una sola occasione.

La squadra grigionessa con le assenze di Picchetti e Vignoli e, ieri, anche di Mazzoni, non riesce a costruire un gioco efficace e produttivo e non sa trovare la via del gol.

Il Palermo nel primo tempo è apparso ben poco cosa, ma nella ripresa i siciliani hanno saputo sfruttare la minor lucidità e freschezza degli avversari, cogliendo un pareggio che nel primo tempo sembrava improbabile.

I cremonesi dopo 2'30" sarebbero già in gol, ma l'arbitro fischia un inesistente fallo di Galluzzo ai danni del portiere e annulla. I padroni di casa continuano a costruire azioni tattiche, ma Paleri riesce sempre a salvarsi.

Al 54' azione in contropiede dei siciliani che sfiorano la rete. Un minuto dopo segna la Cremonese: Bongiorno a Lombardi che centra e Finardi mette in rete. Al 78' calcio di punizione da limite e Pallanch cala direttamente in rete, sorprendendo Rampulla sulla destra.

Campobasso 1
Lazio 1

MARCATORI: 15' Garlini, 30' Lupo.

CAMPOMBASSO: Bianchi, Pargalli, Della Pietra, Maestripietri, Argentesi, Lupo, Boito (76' Maragliulo), Baldini, Perrone, Goretti, Russo.
LAZIO: Ielpo, Podavini, Calisti, Galbati, Spinorzi, Calciatore, Corti, Vinazzani, Dell'Anno (88' Poli, Toti (77' Filisetti), Garlini).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: terreno in pessime condizioni; cielo coperto con temperatura rigida; spettatori semilena; espulso al 15' Minola per proteste, Ronzani per ostruzione.

AREZZO — Un'occasione da gol ciascuno, qualche spruzzo di gioco, poi lunghi minuti di noiose manovre a metà campo: questa è stata la partita tra Arezzo e Pescara che si è chiusa, com'era giusto, in parità e che ha messo in evidenza le carenze di due squadre che sono in una scomoda posizione di classifica e che dovranno cambiare ritmo e gioco per uscire.

L'Arezzo può dire di aver tentato un po' più del Pescara la via del gol, ma lo ha fatto senza ordine, senza schemi e, soprattutto, senza produrre rischi concreti.

La squadra toscana ha cominciato la partita a gran ritmo, ma la sua voglia di vincere è presto sfumata ed il gioco è andato gradatamente ristagnando a metà campo, dove Roselli si è imposto, nel conferire ordine e calma al centrocampo del Pescara.

Nella ripresa, al 49', l'occasione si chiudeva il primo tempo, ma la palla era stata di Roselli. La palla era stata di Roselli. La palla era stata di Roselli.

Arezzo 0
Pescara 0

MARCATORI: Orsi, Minola, Butti, Mangoni, Forza, Gonzoli, Bellini, Ermini (66' Esposito), Neri (84' Bidini), Facchini, Muraro. (12 Carbonari, 13 Tei, 14 Di Mauro).

PESCARA: Rossi, Venturini, Benini, Bosso, Olivetto, Acerbi, Rebonato, Ronzani (82' Chiarantini), De Martino (74' De Rosa), Roselli, Gasperini. (12 Turi, 13 Bergodi, 14 Pagano).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 4500; ammoniti Benini e Minola per gioco falso, Roselli per proteste, Ronzani per ostruzione.

AREZZO — Un'occasione da gol ciascuno, qualche spruzzo di gioco, poi lunghi minuti di noiose manovre a metà campo: questa è stata la partita tra Arezzo e Pescara che si è chiusa, com'era giusto, in parità e che ha messo in evidenza le carenze di due squadre che sono in una scomoda posizione di classifica e che dovranno cambiare ritmo e gioco per uscire.

L'Arezzo può dire di aver tentato un po' più del Pescara la via del gol, ma lo ha fatto senza ordine, senza schemi e, soprattutto, senza produrre rischi concreti.

La squadra toscana ha cominciato la partita a gran ritmo, ma la sua voglia di vincere è presto sfumata ed il gioco è andato gradatamente ristagnando a metà campo, dove Roselli si è imposto, nel conferire ordine e calma al centrocampo del Pescara.

Nella ripresa, al 49', l'occasione si chiudeva il primo tempo, ma la palla era stata di Roselli. La palla era stata di Roselli. La palla era stata di Roselli.

SERIE B

SQUADRE	P	G	PARTITE						RETI		Media Inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Ascoli	32	22	8	3	0	3	7	1	36	14	- 1
Brescia	27	22	8	1	2	3	4	4	23	15	- 6
Cesena	26	22	8	3	0	2	3	6	30	22	- 7
Vicenza	26	22	7	3	1	3	3	5	28	20	- 7
Triestina	25	22	6	4	1	1	7	3	21	18	- 8
Empoli	25	22	6	4	1	1	7	3	23	23	- 8
Genoa	24	22	9	2	0	0	4	7	25	21	- 9
Cremonese	23	22	5	6	1	1	5	4	22	18	-11
Lazio	22	22	7	3	0	0	5	7	21	22	-10
Bologna	21	22	6	4	1	1	3	7	16	16	-12
Sambenedett.	21	22	3	7	1	3	2	6	15	16	-12
Perugia	21	22	5	4	2	2	3	6	19	21	-12
Campobasso	21	22	5	5	1	0	6	5	15	18	-12
Palermo	20	22	3	8	0	0	6	5	15	17	-13
Catania	20	22	7	2	2	0	4	7	21	28	-13
Catanzaro	19	22	3	5	3	2	4	5	14	20	-13
Pescara	18	22	5	5	1	0	3	8	18	22	-15
Arezzo	18	22	3	7	1	0	5	6	20	25	-15
Cagliari	16	22	4	3	4	1	3	6	11	25	-17
Monza	15	22	2	7	2	1	2	8	12	24	-18

I RISULTATI		Le partite del 16.2.1986	
Arezzo-Pescara	1-0	Arezzo-Lazio	1-1
Ascoli-Perugia	1-1	Bologna-Vicenza	0-1
Brescia-Catanzaro	0-1	Brescia-Perugia	0-1
Campobasso-Lazio	1-1	Catania-Ascoli	2-0
Cesena-Catania	2-0	Catanzaro-Cremonese	1-1
Cremonese-Palermo	1-1	Empoli-Campobasso	1-0
Empoli-Bologna	1-0	Palermo-Bologna	1-0
Genoa-Cagliari	4-1	Pescara-Cesena	0-0
Monza-Triestina	0-1	Sambenedetti-Monza	2-1
Vicenza-Sambenedetti	2-1	Triestina-Cagliari	2-1

Gasa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040/226478 TRIESTE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 SABATO 9-13
BARBERA VIVACE DEL MONFERRATO
a sole L. 2.900 la bottiglia

I marcatori

11 reti: Barbuti (Ascoli); Garlini (Lazio)
9 reti: Gibellini (Cesena)
9 reti: Agostini (Cesena), Gritti (Brescia)
7 reti: Iachini (Triestina), Borghi (Catania), Innocenti (Ascoli), Cecconi (Empoli)
6 reti: Muraro (Arezzo), Pradella (Bologna), Vincenzi (Ascoli), Sorbello (Palermo), Marulla (Genoa), Nicolini (Vicenza)

SERIE C1 - GIRONO A									
Ancona-Piacenza	R.i.c.								
Legnano-Virescit	1-0								
Modena-Pavia	4-1								
Padova-Rondinella	2-0								
Parma-Prato	1-0								
Sanremese-Reggiana	R.i.c.								
Spil-Carrara	1-1								
Trento-Fano	1-1								
Varese-Rimini	0-0								
Parma	30	20	11	8	1	2	7	8	
Reggiana	24	19	8	3	3	24	17		
Virescit	24	20	8	5	2	24	14		
Modena	24	20	8	5	4	25	20		
Padova	23	20	8	5	6	20	11		
Ancona	22	19	7	8	2	23	13		
Piacenza	21	19	8	5	6	21	19		
Parma	20	19	7	6	6	19	15		
Spil	20	19	7	6	6	19	15		
Trento	19	19	4	11	4	13	15		
Legnano	19	19	5	9	5	7	11		
Fano	18	19	5	8	7	12	22		
Rondinella	17	19	5	7	7	15	19		
Rimini	17	20	3	11	6	12	17		
Varese	17	20	4	7	12	17			
Carrara	15	19	5	9	5	11	21		
Pavia	11	19	3	11	5	12	30		
Sanremese	8	19	1	6	12	13	28		
SERIE C1 - GIRONO B									
Brindisi-Ternana	2-1								
Casertano-Benevento	2-1								
Casertana-CampANIA	1-2								
Foggia-Monopoli	3-0								
Livorno-Cosenza	2-1								
Salernitana-Licata	1-1								
Siena-Vicenza	2-2								
Sorrento-Caserta	0-0								
Taranto-Barletta	4-0								
Taranto	27	20	9	9	2	27			
Messina	25	20	10	6	4	32			
Casertana	26	20	7	10	3	39			
Brindisi	23	20	5	12	2	32			
Barletta	23	20	5	13	2	20			
Licata	22	20	9	4	7	28			
Salernitana	21	20	7	7	6	24			
Cavese	20	20	4	12	4	15			
Casertano	20	20	5	10	5	15			
Monopoli	20	20	4	7	7	23			
Livorno	19	20	4	11	5	11			
Cosenza	19	20	6	7	7	13			
Foggia	19	20	5	8	6	21			
Sorrento	18	20	2	14	4	16			
Benevento	17	20	5	9	8	15			
Brindisi	17	20	4	9	7	18			
Casertano	13	20	2	9	8	11			
Ternana	12	20	2	8	10	14			



GLI ISONTINI DILAGANO NEL DERBY

Volic scatenato

Gorizia-Trivignano 4-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Grop al 40', Volic al 60' e 63', Fulgini al 74' e Volic al 81'.

GORIZIA: Ermacora, Patatti, Bortolotti, Grazzola, Grillo, Rago, Giacometti, Grop, Beltrame, Volic (84' Giacometti), Brisco, Brucolo, Grimaldi, Tallandini.

TRIVIGNANO: Galluzzi, Zanetti, Garofalo, Moras, Petrello, Forin, Zucco (56' Pavliotti), Minin, Zilli, Tuan, Fulgini, Cencig, Cappelletti, D'Oderico, Vrogric.

ANGOLI: 6-5 per il Gorizia.

ARBITRO: De Pascalis di Bologna.

NOTE: campo ricoperto dalla neve che è caduta fitta e sottile per tutta la durata dell'incontro. Spettatori un centinaio.

GORIZIA — Questa maledetta neve sarà ancora capace di far tardare i treni, ma non è riuscita a fermare Ivan Volic. Il campo di Gorizia era ricoperto dalla neve, ma «Ivan il terribile» l'ha percorso in lungo e in largo come un lupo della steppa e ha segnato tre reti. Degno compare dello slavo si è dimostrato ancora una volta il veterano Orsano Grop, che a trent'anni suonati è ancora capace di scatti che lasciano imbambolati i ventenni. Il terzo nome di spicco in questa freddissima domenica di febbraio è quello di Fierro, un cucciolo velocissimo nell'anticipare il suo prossimo e abile nel mantenersi in piedi su di un terreno scivoloso quanto una saponetta.

Contro un Gorizia così in salute il Trivignano, coraggioso come al solito, non ha potuto fare un granché. Al Gorizia ci è voluto parecchio tempo per scaldarsi e anzi al 27' il Trivignano era quasi riuscito a mettere a segno il colpo gobbo. Punizione di Forin dal limite dell'area, il pallone è scivolato sotto la pancia del



Fedele (Atl. Gorizia)

portiere goriziano ed è finito di poco a lato. Al 35' bel tiro di prima di Giacometti e splendida deviazione di pugno del portiere friulano Galluzzi.

Al 40' il primo gol del Gorizia. Beltrame ha messo il pallone sul piede di Volic. Il tiro in corsa dello slavo è stato ribattuto in uscita da Galluzzi.

si, ma la palla l'ha recuperata Grop, che ha messo dentro. Al 59' gli stessi personaggi hanno ripetuto la scenetta. Beltrame ha passato a Grop, tiro ribattuto e ripreso da Volic, ma il portiere è riuscito a deviare a lato. Ne è seguito un corner in favore del Gorizia. La palla è cascata in mezzo all'area del Trivignano, Volic è scattato come una molla e con un magistrale colpo di testa ha segnato il 2-0.

Quattro minuti più tardi «Ivan il terribile» ha infilato nuovamente il portiere sparando un mezzo diagonale dal limite dell'area. Sul 3-0 il Gorizia ha rallentato quel tanto che bastava per far giocare un po' il Trivignano e al 74' Fulgini, al termine di una combattuta azione personale, ha siglato il gol della bandiera.

Ma sullo spettacolo di Volic non era ancora calato il sipario. Al 81' Fierro ha crociato per Beltrame, questi ha passato la palla a Volic che con un tocco da predone, ha segnato il 4-1.

Morale della favola. Il Gorizia ha ottenuto la sua terza vittoria consecutiva, realizzando anche il quarto risultato utile in quattro partite. Per quel che riguarda Volic, lo slavo ha totalizzato finora otto reti, cinque delle quali messe a segno nelle ultime due partite in casa. E se il Gorizia si fosse svegliato prima? Meglio non pensarci, se no ci mangiamo tutti le mani (e forse non soltanto le mani).

Paolo Polverino

ROSSONERI SFORTUNATI CON IL CHIEVO

Rigore sbagliato

Fontanafredda-Chievo 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 31' Notari.

FONTANAFREDDA: Rosolen, Bortolin, Del Tedesco, Antoniazzi, Bruno, Camelos, Pitton, Vatta, Antoniazzi Sergio, Turrin (Lisotto), Zilli, Roberto, Zilli Maurizio (Lacchini). CHIEVO: Zani, Tonelli, Tommasi, Galli, Montagni, Sansone, Brida, Biancardi, Notari (Chindali), Sartori (Vicentini), Venturini.

ARBITRO: Brasca di Busto Arsizio.

FONTANAFREDDA — Non sempre l'alta classifica di una squadra può essere data dal buon gioco perché il Chievo, squadra che conduce il girone, è stata senz'altro beneficiata dalla dea bendata per la mancata realizzazione di un rigore concesso al rossoneri ad un quarto d'ora dalla fine che poteva pareggiare le sorti dell'incontro, senza però nulla togliere alle due compagini.

La squadra ospite ha dimostrato senz'altro di essere un buon avversario, ben disposto sul terreno e capace di giocare con efficacia a centrocampo. Ma le azioni più pericolose sono state costruite dall'undici rossoneri che ha saputo opporre grinta e volontà ad una maggiore esperienza.

Già al 6' Bruno Antoniazzi servito da Vatta converge al centro dell'area e in mezza rovesciata manda di poco a lato. 2' più tardi Pitton manda al tiro sul calcio di punizione dal limite. Al 27' l'azione in tandem dei due Antoniazzi, Bruno e Sergio, si conclude alla sua traversa.

E come sempre succede in questi casi, con la squadra di casa sbilanciata in avanti al

31' è la squadra avversaria che si porta in vantaggio con un tiro da trentacinque metri di Notari che lascia l'amaro in bocca all'incolpevole Rosolen.

Per nulla intimoriti i rossoneri continuano la loro offensiva e al 4' Pitton serve Vatta in area ma l'azione sfuma contro la griglia difensiva. Allo scadere del tempo si segnala ancora un'azione pericolosa dei fratelli Antoniazzi che servono Pitton, ma la sua conclusione è ancora una volta alla sua traversa.

In apertura di ripresa Maurizio Zilli mette in subbuglio i gialloblù con un cross da fondo campo non raccolto dai compagni. Al 12' Roberto Zilli non riesce a deviare un bel cross di Bruno Antoniazzi mentre sul fronte opposto al 13' c'è un'uscita di Rosolen sui piedi di Biancardi.

Al 30' Vatta atterrato in area ed il direttore di gara concede la massima punizione ma Sergio Antoniazzi non riesce a trasformare. Al 36' è la volta di Bortolin il cui tiro dalla destra della porta avversaria si stampa sull'esterno della rete.

Cristina Turchet

DECISIVO IL FATTORE METEOROLOGICO

Partita polare

Manzanese-Vittorio Veneto 0-0

MANZANESE: Colavetta, Ermacora (11' s.t. Peressoni), Iussa, Zilli, Beltrame, Zompicchiatti, Masarotti F., Calcagno, Colombo, Belviso, Martinelli.

VITTORIO VENETO: Colussi, Da Ros, Zanetti, Dall'Anese, Del Piero, Mazzola, Meneghin, Denardi, Salvador (40' s.t. Santarossa), Marchi, Samaritani.

ARBITRO: Azzalini di Varese.

ANGOLI: 2-2.

NOTE: annuncio Marchi per gioco di ostruzione, espulso Del Piero per scorrettezza.

MANZANO — La partita di anticipo disputata sabato al Comunale di Manzano fra la Manzanese e il Vittorio Veneto è stata condizionata dalle condizioni atmosferiche che a dir poco erano polari. Temperature sotto zero con raffiche di bora dal Carso, qualche fiocco di neve all'inizio e terreno ghiacciato per cui a ogni azione era pressoché impossibile il controllo della sfera di cuoio comandata quasi sempre dal vento.

Il pareggio comunque al termine del 90' è giusto verdetto di questa gara che ha visto i portieri scarsamente impegnati poiché il gioco nella gran parte della gara è stato sotto zero con raffiche di bora dal Carso, qualche fiocco di neve all'inizio e terreno ghiacciato per cui a ogni azione era pressoché impossibile il controllo della sfera di cuoio comandata quasi sempre dal vento.

Cronaca. Partenza veloce dei veneti che già al primo minuto si rendono pericolosi con Samaritani che aggirata la retroguardia locale, si presenta davanti a Colavetta. Il

suo tiro però si perde sul fondo. Al 12' un tiro di Zanetti lancia il palo sulla sinistra di Colavetta.

In questa parte iniziale è il Vittorio Veneto a condurre, mentre la Manzanese stenta a trovare i collegamenti per rendersi pericolosa. Solamente al 33' si registra un tran-tran di Calcagno che viene ribattuto da un difensore rossoblu, mentre sette minuti dopo è il vittorioso Salvador a impegnare di testa il guardiano arancione.

Nella ripresa i seggiolaio giocano con più risolutezza all'inizio e al 5' una punizione di Colombo è neutralizzata con difficoltà da Colussi, mentre al 23' Colavetta deve intervenire parando in due tempi una stangata di Dall'Anese.

Grossa occasione per la squadra ospite al 28' ma Samaritani non sa sfruttarla. Prima di giungere alla fine da rilevare una scorrettezza di Dall'Anese reo di aver colpito Zompicchiatti. Il fallo è punito con l'espulsione del giocatore veneto. Al trillo dell'arbitro, ottimo il suo operato, che segna la conclusione si rileva un fugge fugge verso gli spogliatoi. Una vera corsa per il freddo patito nell'arco della glaciale serata.

Timo Venturini

INTERREGIONALE - GIRONI C

SQUADRE	P	G	PARTITE				RETI		Media
			In casa	N P	Fori	N P	F	S	
Chievo	30	20	6	4	0	6	2	31	8
Bassano	27	20	8	2	0	5	3	24	13
Valdagno	26	19	5	5	0	2	7	0	29
Pescantina	25	19	5	5	0	3	4	2	31
Tombolo	24	19	5	4	0	2	6	2	19
Benacense	23	20	6	4	1	1	5	3	26
Opitergina	21	20	4	4	1	3	3	5	18
Cittadella	19	19	6	3	2	1	2	5	17
Fontanafredda	19	19	6	3	2	2	4	4	23
Gorizia	18	20	4	3	3	2	3	5	16
Manzanese	18	20	3	4	3	1	6	3	15
Conegliano	18	20	4	4	2	1	4	5	20
Vitt. Veneto	16	20	2	4	4	1	6	3	16
Passirio	15	19	4	3	2	1	2	7	18
Trivignano	8	20	2	3	5	0	1	9	13
Rovereto	7	19	0	5	3	0	2	9	8

I RISULTATI

Le partite del 16-2-1986	
Benacense-Bassano	2-1
Cittadella-Tombolo	0-2
Conegliano-Rovereto	2-0
Fontanafredda-Chievo	0-1
Gorizia-Trivignano	4-1
Manzanese-Vitt. Veneto	0-0
Passirio-Pescantina	r.i.c.
Valdagno-Opitergina	3-1

Sassaiola dopo Casertana-Campania

CASERTA — Dopo la partita Casertana-Campania, conclusasi con il successo della squadra napoletana per 2-1, alcuni tifosi della formazione rossoblu, all'esterno dello stadio, hanno lanciato pietre contro l'autovettura del dirigente della Casertana Giovanni Leggiero. Questi era con l'arbitro e i due segnaletti della gara. Nella sassaiola è andato in frantumi il lunotto posteriore dell'autovettura e alcune schegge hanno ferito leggermente gli occupanti.

Torneo «Beppe Viola»: Milan-Samp

TRENTO — Il Milan e la Sampdoria sono le finaliste della quindicesima edizione del torneo giovanile «Città d'Arco», dedicato alla memoria del giornalista Beppe Viola, in programma domani ad Arco. Negli ultimi incontri sia il Milan sia la Sampdoria hanno pareggiato, ma il quoziente reti ottenuto nelle partite dei giorni scorsi ha consentito ugualmente alle due squadre l'accesso alla finale. Il Milan ha pareggiato (1-1) con il Napoli, mentre l'incontro fra la Sampdoria e la squadra svizzera dei Grasshoppers si è concluso col risultato di 0-0.



Anche la Pro Cervignano si inchina allo Juniors

Monfalcone-Sacilese

1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 87' Buttazzi.

MONFALCONE: Lupoli, Gon R., Iaccarino, Murra, Pilutti, Buttazzi; Gon F. (dal 50' Matkovic), Prestifilippo, Iacoviello, Severini, D'Orso.

SACILESE: Da Pieve, Peruch, Canzi, Pignat, Poletto, Barbieri, Modestini, Crestan, Dan, Castellarin, Cortese.

ARBITRO: Ponton di Udine.

MONFALCONE — Al termine di 90' giocati sotto una leggera ma continua nevicata e su di un terreno non certo ideale per le insidie del fondo sdrucciolevole il Monfalcone ha conquistato due punti d'oro che portano una salutare bocciata d'ossigeno per la sua scarsa classifica. La Sacilese invece si è vista interrompere una lunga serie positiva.

Il successo degli azzurri comunque non fa una piega ed è maturato nel corso di una partita abbastanza piacevole e combattuta nonostante le proibitive condizioni ambientali che non hanno certo favorito il bel gioco. Opposto a una compagine ben quadrata e ben disposta sul campo il Monfalcone ha mantenuto una condotta piuttosto contrattata ma al momento opportuno è riuscito a piazzare il colpo vincente grazie a un azzeccato tiro di Buttazzi.

Giustificato dallo stato del terreno, in avvio di partita, il ritmo contenuto impresso da entrambe le squadre alle rispettive manovre. La Sacilese dà l'impressione di controllare le offensive, per altro piuttosto misurate, dei padroni di casa per cui l'incontro non offre grandi sussulti fino a poco dopo la mezz'ora quando un lungo rilancio di Murra in verticale offre a Iacoviello l'opportunità di inoltrarsi verso la rete difesa da Da Pieve. Giunto in area l'attaccante viene però contratto in modo non troppo ortodosso e finisce a terra: inutile le proteste dei compagni verso l'arbitro che non concede il penalty.

E' un buon momento per il Monfalcone che al 37' si rende nuovamente pericoloso con un bel calcio piazzato di Severini parato con difficoltà dell'estremo biancorosso. La fine del tempo è invece favorevole

agli ospiti che, prima con un tiro di Cortese, poi con una bella girata di testa di Dan, impegnano severamente l'attento Lupoli.

Nella ripresa è la Sacilese a mostrare una maggiore vitalità ma senza rendersi eccessivamente pericolosa. Nel Monfalcone Matkovic rileva Francesco Gon, un po' a disagio sul terreno scivoloso. Su improvviso capovolgimento di fronte al 67' passa in vantaggio la squadra di casa: da un calcio di punizione sulla tre quarti Severini fa spiovere il pallone in area e D'Orso lo appoggia allo smarcato Buttazzi che da una decina di metri infila di precisione alla sinistra di Da Pieve.

Nel finale emerge un po' di nervosismo che provoca ben tre espulsi (Crestan e Peruch per la Sacilese e Prestifilippo del Monfalcone), senza che il risultato cambi. Anzi, a pochi minuti dalla conclusione, Iacoviello, su calcio di punizione, manda la sfera a stamparsi sulla traversa.

Ivano Gon

Cussignacco-Portuale

1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: Bergamini al 10', Collicchio all'88'.

CUSSIGNACCO: Nadalet, Tonetti, Pozzana, Tedeschi, Beltrami, Gigante, Furlan (Cascione), Michelini, Collicchio, Tenaglia, Parente (Bona).

PORTUALE: Scabar, Calò, Neschi, Zucco, Helmersen, Varljen I, Colizza, Bergamini, Coslevaz, Varljen II, Prestifilippo.

ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

CUSSIGNACCO — Sotto una fitta nevicata, su di un terreno logicamente innevato, il risultato ha finito per essere frutto della sorte. La logica che per il Cussignacco da parecchie domeniche non vale in condizioni normali, ha trovato un'altra possibile giustificazione negli agenti atmosferici.

Tutta la prima parte della gara era un continuo attacco dei locali che pur infrangendo il loro ardore sulla barriera difensiva degli azzurri non riuscivano a pervenire a nessuna azione pericolosa.

Nella ripresa degne di nota erano le conclusioni di Benaglia su punizione e Cascione di testa che precedeva il gol. Al 45' Michelini crossava per la testa di Collicchio che portava in partita il Cussignacco e siglava così il suo centesimo gol in campionato.

F. C.

Juniors-Pro Cervignano

2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 20' e al 53' Morello.

JUNIORS: Piccoli, Martin, Fabbro, Zonta, Cassin, Morello, Lasciale (Cecca), Fabris, Vendrame, Chiarotto, Perosa (Bertolotti).

PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Zanon, Gregoris, Simonetti, Flori (Fedel), Doriano, Donada, Tolli, Zanetti, Novacco (Tellini).

ARBITRO: D'Agello di Trieste.

CASARSA — Una temperatura polare e un forte vento hanno disturbato sensibilmente l'incontro fra le due vedette che erano appaite alla guida della classifica. Prima dell'inizio delle ostilità è stato premiato il cervignanese Simonetti per il suo 300.0 incontro con la propria squadra.

Partivano subito i locali con decisione e Perosa al 10' impegnava in un duplice intervento il portiere Burba che neutralizzava con difficoltà. Il gioco era sempre vivace e combattuto ma il forte vento rendeva difficile il controllo del pallone e la riuscita degli schemi.

I locali si sono portati in vantaggio al 20' con un perfetto calcio piazzato di Morello che si infilava all'incrocio dei pali. La squadra di Morello reagiva con maggior determinazione ma era imprecisa nel

Pasianese-Pieris

2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 60' Bacchetti su rigore, 65' Comelli su rigore, 84' Bacchetti su rigore.

PASIANESE: Pegoraro, Baron, Antonutti, Matiusi, Vit, Bolzon, D'Andrea, Carnemolla, Bacchetti, Tirelli, Franchi (Presella).

PIERIS: Comelli, Giulini, Mascarin, Albano, Sabbadini, Vittor, Peressini, Santostefano (Clemente), Frandolic, Sgubini, Zambon.

ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

PASIAN DI PRATO — Tre calci di rigore hanno deciso il risultato dell'incontro tra Pasianese e Pieris.

La squadra di casa diciamo subito, ha meritato la conquista dei due punti in palio in virtù di una maggiore determinazione nell'inseguire la vittoria. Pur dovendo fare a meno di Carnemolla, Masolini e Del Frate influenzati e Rigini squalificati, il tecnico di casa Manlio Zanini ha presentato in campo una compagine equilibrata.

Il Pieris, cercando di ottenere almeno un punto per alimentare la sua amica classifica non ha tuttavia praticato un gioco ostruzionistico. Dopo un primo tempo chiuso sul zero a zero, che però aveva visto la Pasianese sfiorare più volte il gol con Bacchetti, Tirelli e D'Andrea, in apertura di ripresa il risultato

si bloccava. Bacchetti entrato pericolosamente in area, veniva messo a terra e l'arbitro non esitava a concedere il rigore che lo stesso centravanti amaramente trasformava.

Cinque minuti più tardi erano gli isontini a usufruire di un penalty per fallo di Baron sull'intraprendente Peressini. Il portiere Comelli con molta freddezza fulminava il collega.

Sull'uno a uno la partita ha continuato a essere avvincente con i ragazzi di casa decisi a tentare il tutto per tutto e a 6 minuti dal termine la loro costanza è stata finalmente premiata. Gran tiro di Tirelli ribattuto dalla traversa, sul pallone si avventava Presella (ottima la sua prestazione) che concludeva a colpo sicuro ma il suo tiro veniva fermato come le mani da un difensore ospite. Rigore sacrosanto che ancora Bacchetti realizzava.

Tarcentina-Sanvitese

1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 29' Florean, al 61' Bais.

TARCENTINA: Lizzi, Bramezza, (dal 53' Missera), Vattolo, Perissinotto, Nicolo (dal 75' Pravisani), Vuanello, Cocconi, Bais, Piccini, Frucio, Lendero.

SANVITese: Lugo, Spagnoli, Pollon, Lenisa, Caneian, Florean, (dal 58' Dreossi), Brusa, Zanotelli, De Anna, Comuzzi, Visnan.

ARBITRO: Pastorelli di Padova.

TARCENTINO — La temperatura polare, il terreno ghiacciato e il nevischio hanno caratterizzato una partita molto equilibrata fino alla metà del secondo tempo, quando il nervosismo e le numerose ammonizioni seguite da espulsioni, hanno cambiato definitivamente volto all'incontro. La partita si è conclusa quindici minuti oltre il tempo regolamentare, grazie ad un arbitro, il signor Pastorelli, che ha ulteriormente aggravato la situazione molto accesa in campo. Poco ci mancava che l'incontro di pugilato divenisse totale!

Ma veniamo alla partita e alle miriadi di azioni sprecate da entrambe le formazioni. Parte subito la Sanvitese, che al 16' con Visnan non trova la conclusione. Ci riprova Comuzzi al 19' su calcio diretto ma la sorte vuole che la palla sfiori il bersaglio.

Al 22' la Sanvitese ha la palla buona. De Anna si libera sulla destra, crossa per Brusa che entra in area, tira e Lizzi in uscita devia di pugno. La Tarcentina reagisce come può, e al 26' Piccini ha la palla buona ma la troppa foga e la premura nel calciare compromette il tutto. La Tarcentina si scopre leggermente e permette quindi alla Sanvitese di

controllare molto bene il centrocampo.

Di fatto gli ospiti raccolgono il risultato positivo al 29': Florean riceve da Comuzzi, si aggiusta la palla, dopo che Nicolo scivola, e non ha nessuna difficoltà a battere Lizzi in uscita. E' un momento decisamente buono per gli ospiti che non demordono. Un minuto dopo ottimo disimpegno ad opera di De Anna, ma questa volta Lizzi para in tutto il suo tiro ad effetto. Al 32' c'è un calcio a due per la Tarcentina. Piccini tocca per Frucio, gran botta ed altrettanto pregevole intervento di Lugo che devia in angolo.

Nella ripresa tutto cambia. La formazione casalinga cerca con disperazione almeno il pareggio. Infatti al 47' c'è il tentativo di Bais che passa di poco sopra la traversa. Il centrocampista diventa così un'arma vincente per la formazione di Sclausero che mette in difficoltà la tenuta biancorossa. Giunti al 52' Perissinotto tocca per Lendero ma il suo pallone viene intercettato da Lugo, prima che la situazione precipiti.

Tenta di reagire la Sanvitese ma perde leggermente lucidità. Ci prova Comuzzi con un tiro cross che manda Lizzi a volare sull'incrocio dei pali.

La Tarcentina preme ancora, prima con Piccini, poi con Bais su calcio diretto ma l'estremo difensore si oppone.

Giungiamo così al 61' quando si forma una mischia in area biancorossa, raccoglie la palla Piccini, tocca per Bais che da ottima posizione spara di destro portando in pareggio le sorti.

Le due squadre attaccano rischiando qualcosa in fase difensiva. Infatti è ancora la Tarcentina a farsi pericolosa, ma le conclusioni lasciano a desiderare.

All'88' incominciano le grane. Per protesta l'arbitro espelle il capitano sanvitese Brusa. La partita riprende ad intermittenza, visto che pure l'allenatore Degraffi fa la stessa fine al 90'. Fallo su Lendero, si accende una rissa, Frucio con una testata manda a negli spogliatoi Spagnoli privo di sensi, e viene espulso al 95'. Così la fine dell'incontro è rinviata al 101' minuto.

Adriano Bertolin

Marcatori

11 reti: De Anna (Sanvitese), 10: Modestini (Sacilese) Francoscutto (Spal), 7: Della Bella (Centromobile), Peressini (Pieris), Vivian (Pro Aviano), 6: Dan (Sacilese), 5: Fabbro (J. Casarsa), Prestifilippo (Monfalcone), Zanetti (Pro Cervignano), Morello (J. Casarsa), 4: Piccoli (Spal), Battistella (Centro Mobile), Billa (Sangiorgina).

Cormonese-Sangiorgina

0-0

CORMONESE: Pascolat, Brandolin II, Capotorto, Petruz, Brandolin I, Cucchi, Diviacchi, Dodina, Di Bias, Sacchet, Fedele.

SANGIORGINA: Fornasiero, D'Oderico, Bastione, Corso, Comand, Vit, Carpin, Marson, Pegolo, Billa, Anzolin.

ARBITRO: Rossi di Tolmezzo.

CORMONS — Partita ingiudicabile per le condizioni ambientali quella disputata al Comunale. Cormonese e Sangiorgina si sono infatti affrontati in un clima polare, su un campo reso duro dal freddo intenso e sotto le sferzate di una bora gelida.

In queste condizioni era difficile che ne uscisse una partita gradevole, che compensasse in qualche maniera i pochi appassionati che hanno sfidato i rigori della giornata. Tuttavia, sia i locali che gli ospiti non si sono tirati indietro, veniva vanificato da un rimbalzo maldestro del pallone o da una traiettoria falsata dal vento.

La Cormonese ha giocato con la sua ormai solita tattica e cioè principalmente a protezione della difesa e giocando di rimessa. Anche gli ospiti, pur lasciando Anzolin e Pegolo costantemente in avanti, preferivano il contenimento per poi rovesciare l'azione in avanti. Principalmente quindi la partita si è giocata nella fascia centrale del campo dove si susseguivano gli scambi ravvicinati e al primo rimpallo favorevole, ecco lo scattare dell'azione in avanti.

Nel primo tempo è stata la Cormonese a controllare con più efficacia gli avversari e a insidiare la porta di Fornasiero.

Spal Pro Aviano

1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 61' Francescutto su rigore.

SPAL: Mason, Cozzarin, Bortolussi, Capuzzi, Lendero, Frangotto, Petraz, Marzio, Battistoni, Francescutto, Piccolo.

PRO AVIANO: Moretti, Nicolo, Mazzuta, Bertolini, Vettorello, Corbi, Maran, Lella, Pignoloni, Vivian, Pasian.

ARBITRO: Silvestri di Venezia.

CORDOVADO — Finalmente sfatata al comunale di Cordovado la tradizione che negava ai locali quei due punti casalinghi il cui ricordo risaliva al passato campionato. Questa partita rivestiva un'importanza basilare per quelli che sono i giochi relativi alla salvezza, giochi che potevano risultare fatali sia all'una che all'altra squadra.

La vittoria della Spal anche se ottenuta su rigore, del resto ineccepibile, è stata veramente voluta dai giocatori locali che si sono battuti dal primo all'ultimo minuto attaccando con veemenza.

Agli ospiti di Aviano bisogna solo imputare di aver fatto troppo poco, anche per ottenere quel pareggio che a loro sarebbe andato a pennello.

Nel primo tempo si ricorda all'8' un madornale errore di Vivian tutto solo davanti a Mason e un bel colpo di testa di Francescutto

La morsa del gelo sui campionati dei dilettanti

Maranese-Costalunga 1-1

Sevegliano-Itala S. Marco 1-0

Spilimbergo e Buiese o.k.

PRIMA CATEGORIA - GIRONI B

Torviscosa-Ronchi	sosp.
Lucinico-Zaule	sosp.
Edile Adriatica-Lignano	sosp.
Maranese-Costalunga	1-1
S. Canzian-S. Giovanni	sosp.
Pro Fiumicello-Ponziana	sosp.
Sevegliano-Itala S. Marco	1-0
Palmanova-Gradese	0-1

La partita del 16.2.1986

Ponziana-Palmanova	0-0
Itala S. Marco-Edile Adriatica	0-0
S. Canzian-S. Giovanni	0-0
Pro Fiumicello-Ponziana	0-0
Sevegliano-Itala S. Marco	1-0
Palmanova-Gradese	0-1

PRIMA CATEGORIA - GIRONI A

Chions-Tavagnà Felet	0-0
Buiese-Percoto	0-0
Julia-Valsugana	0-0
Pro Tolmezzo-Spilimbergo	2-5
Maianese-Azzanese	0-0
Cividele-Fiumignano	2-3
Olimpia-Sandanele	2-0
Bressa-Tamai	0-1

La partita del 16.2.1986

Fiumignano-Bressa	0-0
Sandanele-Julia	0-0
Pro Tolmezzo	2-5
Tamai-Maianese	0-0
Percoto-Olimpia	0-0
Tavagnà Felet-Cividele	0-0
Spilimbergo-Buiese	0-0
Valsugana-Chions	0-0

SECONDA CATEGORIA - GIRONI E

Mossa-Mariano	2-1
Mossa-S. Anna-Meduzzo	1-1
Moraro-Torre	0-0
Terzo-Capri	sosp.
Pro Farra-Malisan	sosp.
Ruda-Villanova	sosp.
Aquileia-Torricchio	sosp.
Villanova-Pro Romans	1-1

La partita del 16.2.1986

Villanova-Villanova	0-0
Pro Romans-Pro Farra	0-0
Malisan-Malisan	0-0
Meduzzo-Aquileia	0-0
Mariano-Ruda	0-0
Capri-Aquileia	0-0
Torre-Mossa	0-0

SECONDA CATEGORIA - GIRONI F

Stock-Fogliano	0-0
S. Sergio-S. Luigi	0-0
Arrigo Sport-Muggesana	0-0
Fortitudo-Vesna	0-0
Baglioni-Zaria	0-0
Vivai-Buschi	0-0
Libertas-Domic	0-0
C.E. Prisco-Oplina	0-0

La partita del 16.2.1986

Vesna	26	18	9	8	1	30	14
Fortitudo	26	18	10	6	2	24	13
Zaria	26	18	10	6	2	24	13
Muggesana	26	18	10	6	2	24	13
Vivai Buschi	26	18	10	6	2	24	13
Oplina	26	18	10	6	2	24	13
S. Sergio	26	18	10	6	2	24	13
Libertas	26	18	10	6	2	24	13
Fogliano	26	18	10	6	2	24	13
C.E. Prisco	26	18	10	6	2	24	13
Isonzo	26	18	10	6	2	24	13
Arrigo Sport	26	18	10	6	2	24	13
S. Luigi	26	18	10	6	2	24	13
Stock	26	18	10	6	2	24	13
Domic	26	18	10	6	2	24	13

PRIMA CATEGORIA - GIRONI B

Marcatori

11 reti:	Furlan (Itala S. Marco);
9 reti:	Terpin (Lucinico);
7 reti:	Baglioni (Ponziana);
6 reti:	Favento (S. Giovanni);
5 reti:	Maranese (Lignano);
4 reti:	Gattinoni (E. Adriatica);
3 reti:	Maranese (Lignano);
2 reti:	Maranese (Lignano);
1 rete:	Maranese (Lignano);

MARCATORI: al 25' Regeni, al 56' Rakar.

MARANESE: Bradascchia, Scaini, Battiston, Regeni, Formentin, Zentilin, Adriano, Marini, Scala, Del Sal, Talian, Filippucci.
COSTALUNGA: Cel, Calceh Stefano, Gherdi, Stokell, Pianella, Siroch, Calceh Nicolò, Giucovaz, Zaccagna, Giacomini, Rakar.
ARBITRO: Bertolussi di Treviso.

MARANO LAGUNARE

Il tempo non è buono, la Maranese pur giocando in casa teme per i prevedibili rischi di inutili infortuni. Il Costalunga invece, convinto di fare risultato pieno insiste nel giocare. L'arbitro decide di giocare. La Maranese non solo gioca, ma gioca meglio e mette in difficoltà la più blasonata avversaria.

Edile Adriatica-Lignano

RINVIATA PER IMPRATICABILITÀ DEL CAMPO

Pro Fiumicello-Ponziana

RINVIATA PER IMPRATICABILITÀ DEL CAMPO

Lucinico-Zaule

RINVIATA PER IMPRATICABILITÀ DEL CAMPO

Palmanova-Gradese 0-1

MARCATORE: al 16' Pinatti I su rigore.
PALMANOVA: Di Just, Marangon, Walter, Pacorig, Gregorat, Giron, Romano, Aviani, Tomasini, Marangon, Ciani, (dal 57' Gatto), Cecetta, Cecetta.
GRADSESE: Pipani, Putti, Regolin, Frausin, Zotic, Padovan, Marchesan (dal 64' Pozzato), Clama, Pinatti I, Pinatti II, Dvior, Marizza, Monteneri, Colussi.

ARBITRO: Toffoli di Canova di Saele.

Cade rovinosamente verso il fondo classifica il Palmanova dopo la sconfitta subita in casa ad opera del Grado. In un clima gelido e con il campo pericolosamente ghiacciato gli amaro sono stati in campo in formazione ampia-

mente rimanendo per le assenze di Snidero, Gori, Marangon, Stefano e Milan, quindi l'allenatore Scala ha potuto disporre di ben pochi atleti e, per la maggior parte, con poca esperienza.

In ogni caso il Palmanova è partito a spon battuto verso l'area difesa dall'attento Pinatti che già al 3' di gioco volava all'incrocio per deviare una stufata di Avian. Le azioni del palmarini continuavano con insistenza verso la metà campo avversaria ma in un improvviso cambiamento di fronte la Gradese è passata in vantaggio.

Tipica azione di contropiede da Marchesan che si trovava in area completamente libero. L'ala scavalca Di Just con un pallonetto che si è stava per sospingerla in rete la palla è stata intercettata con le mani da un difensore. Il successivo rigore viene trasformato da Pinatti I.

Da questo momento gli amaro sprecano una miriade di occasioni con Giron, sfortunata la sua deviazione di testa a fil di palo, con Avian

Alfredo Moretti

Torviscosa-Ronchi

SOSPESO PER IMPRATICABILITÀ

TORVISCOSE: Gnerza, Zaninello, De Zottis, Buso, Gavin, Vianello, Cantarutti, Peli, Piovanzo, Tuniz, Marchesan, Sorato, Bertossi, Callegari.

RONCHI: Carloni, Cedra, Mascarin, Buffolini, Brandolin, Fontanot, Longo, Codra P., Di Bert, Furlan, Siligoi, Peressin.

ARBITRO: De Biasio di Maniago.

Mossa Mariano

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 12' Dilella I; al 17' Teleni al 48' Temat.

MOSSA: Zuppicchini, Graziano, Radigna I, Russian, Musina (dal 46' Radigna II), Curato, Dilella II, Marini, Candutti, Tolon, Dilella I.

MARIANO: Simonazzi, Minen (dal 56' Viola), Mucchiuti, Gallo I, Sartori II, Gallo II, Sartori I, Petrarin, Tomai, Di Lenardo, Falzari.

ARBITRO: Bassanesi di Trieste, buono.

MOSSA - Campo bianco di neve, righe segnaletiche color azzurro, il direttore di gara acconsente di giocare e si parte. Già al 3' Falzari tira ma trova sulla sua strada il portiere Zuppicchini che para a terra. Al 10' Marini impegna Simonazzi a terra.

Al 12' il primo gol. Cross da destra di Dilella II per il fratello Fabrizio che attutisce la palla in rete alla sinistra del portiere. Passano appena 5' e viene il raddoppio. Corre il 17', cross dalla destra di Dilella II che imbecca Tolon che raddoppia.

Al 27' Dilella II spara bene ma a lato; 30' dopo sempre l'ala destra mossese sbaglia la più facile delle occasioni. Al 28' Di Lenardo a Falzari che sfiora. Al 46' Tomat raccoglie fra un nugolo di gambe e accorcia.

La ripresa vede un vistoso calo del Mossa, pago del 2-0, e il Mariano che osa di più. Al 55' buco collettivo della difesa locale ma le punte ospiti non ne approfittano. Al 67' Radice (E. Adriatica), Della Rovere (Sevegliano), Della (Torviscosa), Uvan (Itala S. Marco), Pinatti (Gradese),

MARCATORE: al 57' Pontel.

SEVEGLIANO: Gregorat, Trizzolo, Tortolo (Fontana), Vrech, Moras, Turchetti, Pontel (Virgilio), Zuccheri, Sebastiani, Sabot, Della Rovere, ITALA S. MARCO: Peresson, Livon (Glemento), Gori, Lehan, Magnassi, Trevisan, Kianisek, Bernardi, Furlan, Uvan, Fabris.
ARBITRO: Tittoli di Treviso.
NOTE: al 73' espulso per somma di ammonizioni Della Rovere.

SEVEGLIANO

— Vittoria importante e fortemente voluta da un bel Sevegliano, che ha retto bene lo scontro a centrocampo con una solida Itala S. Marco, battendola grazie a una felice intuizione di Felix Pontel. Il debutto in panchina del nuovo allenatore, approdato nel corso della settimana sulla panchina gialloblù ha provocato il contraccolpo psicologico sui giocatori e di conseguenza, l'effetto cercato dalla società.

Per la partita di oggi Faidutti ha messo fuori Virgilio e Cecchetti ed ha riposato, dopo un po' di tempo, l'attacco a due punte, Pontel e Della Rovere, nonché il recuperato Sebastiani al centrocampo, il quale ha ben figurato.

Dopo un primo tempo giocato ad armi pari, nel secondo tempo la squadra gialloblù è scesa in campo convinta dei propri mezzi e decisa a conquistare i due punti. Già al 55' Pontel incarna bene su cross di Della Rovere sfiorando la traversa, a portiere spazzato. E, due minuti più tardi, su cross di capitano Sabot, lo stesso Pontel bissa il colpo, stavolta centrando il bersaglio: uno a zero.

A un quarto d'ora dal termine poi Della Rovere, reo di ripetute proteste, viene espulso dall'ottimo Tittoli dal campo per somma di ammonizioni: questo fatto dà la carica ai gradisciani, che si gettano in avanti per rimettere in partita le sorti dell'incontro, ma l'ottimo controllo di Vrech su Furlan, toglie agli ospiti la loro arma migliore, e l'ottima disposizione a centrocampo dei gialloblù impedisce che il risultato muti.

Alla fine un risultato davvero importante, che rispetta la regola della vittoria con il nuovo allenatore.

V. D.

San Canzian-San Giovanni

sospesa per impraticabilità al 66' sul risultato di 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 40' Romano, al 55' Carli S. CANZIAN: Malusi, Grassi, Bonazza M., Bonazza L., De Pellegrin, Schiavon, Modula, Luisa, Bergamasco (51' Carli I), Carli II, Margariti, Valle, Vitale.

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Benedet, Colautti, Zaccagna, Burger, Favento, Fabris, Busetti, Romano, Franco, Pulin, Germani, Passacoste.

ARBITRO: Osso di Udine.

SAN CANZIAN - Neveva con insistenza dalla tarda mattinata ed il restano di San Canzian si presenta completamente bianco. La società provvede a mettere in risalto le linee del campo ed il signor Osso di Udine alle 15 in punto fischia l'inizio. A dimostrazione della cortissima classifica di questo girone e del sostanziale equilibrio tecnico delle squadre, non sembra una partita fra una squadra, come il San Canzian, con ambizioni di promozione ed una in lotta per non retrocedere come il San Giovanni.

I triestini entrano subito in clima partita e sfondando il gioco da qualsiasi linea badano all'essenziale e tirano a rete in qualsiasi occasione possibile. Il primo tempo è vivace, un continuo susseguirsi di azioni.

Al 24' una punizione di De Pellegrin mette Luisa in posizione solitaria nella zona sinistra dell'area triestina. Il suo tiro colpisce in pieno il palo e la palla si perde sul fondo.

Al 40' passa il San Giovanni con Romano che raccoglie una cortia respinta della difesa isontina, si libera di un avversario ed insacca con un preciso rasoterra.

La ripresa vede naturalmente il San Canzian decisamente proeso alla ricerca del pareggio che raggiunge al 55' con una azione che parte da Modula. Palla a Margariti, centro, testata di Stefano Carli e palla in rete. Pochi minuti dopo, giusto il tempo per Modula di farsi espellere, l'arbitro Osso di Udine ravvisa, fra neve e ghiaccio, l'impraticabilità del campo e spedisce tutti negli spogliatoi.

Maurizio Marzotti

Coppa Trieste

Causa la neve, solo due partite della seconda giornata del ritorno hanno potuto avere regolare svolgimento. Per la serie A hanno giocato: C.O.I. Taverna Baba Muggia, Bar Mario Boro San Sergio, S.V.P. 2-5, Dinocaffe-C.O.I. Taverna Baba Muggia 4-5.

Risultati della sedicesima giornata (prima di ritorno):

SERIE A: Api Giulio Moquette-Triestina Club A come Alabarda 3-2; Pizzeria 2002-Circolo Lavoratori Terni 2-1; Rapid Trattoria Venezia Giulia-Casa del Barbera 3-1; Acil San Luigi Ginnastica Triestina-Tecnoferrament Grafiche 7-1; Uat Viaggi 2-0; Mobili Campione-Verde Sgaravatti 2-2; Abbigliamento Il Quadro-Torrefazione Malabar 0-2; Pizzeria Capri-Gioielleria Bortolo 0-1; Supermercato Altura-Cooperativa Alfa 3-5; Supermercato Jif-Cooperativa Pulizie San Giusto 3-6; Pizzeria Marechiaro-Salumificio Streddo 3-4.

SERIE B: C.G.S. Buffet Giga, Bar P. Romano 0-4; Cooperativa Arianna-Capitolino 7-4; Fiamme Gialle-Sigma 3-2; Campi Trasporti-Gretta 1-1; Casapi Immobiliare-Zoppolotto 4-4; Al Bragazzo-Circolo Sotufficiali 3-3; Acil Cologna-Edile Pianura 2-8; Pizzeria Piedigrotta-Valmura Pizzeria da Gino 3-1.

SERIE C: Serramenti Barnobbi-Uat Viaggi 2-0; Mobili Campione-Verde Sgaravatti 2-2; Abbigliamento Il Quadro-Torrefazione Malabar 0-2; Pizzeria Capri-Gioielleria Bortolo 0-1; Supermercato Altura-Cooperativa Alfa 3-5; Supermercato Jif-Cooperativa Pulizie San Giusto 3-6; Pizzeria Marechiaro-Salumificio Streddo 3-4.

ARBITRO: Bertoli di Trieste.

VILLANOVA

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 30' Bertogno, al 17' Capone.

VILLANOVA: Pizzamiglio, Gal, Bertogno, Capone, Bursi, Sabot, Pizzamiglio Vanni, Baulini, Cecchetti, Capone.

PRO ROMANS: Zonch, Cidin, Boso, Tedesato, Martellos, Gal, Calligaris, Bogar, Godeas, Cecchetti, Bertogno.

ARBITRO: Lipari di Trieste.

VILLANOVA - La partita ha avuto un primo tempo equilibrato anche se il Romano ne approfitta per andare in vantaggio con un calcio di punizione calciato da Bertogno. Il Villanova comunque non rinuncia a recuperare lo svantaggio e prima con Baulini e poi con Pizzamiglio ha l'occasione di pareggiare ma le sorti non sono favorevoli.

Il secondo tempo vede ancora il Villanova decisamente determinato e capace di sviluppare un gioco più efficace degli avversari. Al 65' è Gal che non riesce a segnare da facile posizione ma comunque con una continua pressione il Villanova recupera il pareggio a due minuti dalla fine con un corto passaggio di Gal che mette Capone in condizione di battere Zonch e concede così un meritato pareggio ai colori del Villanova.

Da segnalare che sulla panchina del Villanova è ricomparso Rodaro. Indubbiamente la sua esperienza si è vista nell'ottima impostazione della squadra che ha dato vita a una brillante partita.

Luciano Ermacora

Il calcio femminile chiede riconoscimento

ROMA - Il calcio praticato dalle donne chiede autonomia. Ha strutture e congrua attività (30 mila tesserate). La Figer (Federazione italiana gioco calcio femminile), che raggruppa questa pratica sportiva, ha inoltrato quindi domanda ufficiale al Coni «di inquadramento come federazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 28 e 29 del 2.8.74 numero 530».

GIROZZA - Su un campo rosso insidioso dal gran gelo, Audax e Meduzzo si sono divisi equamente la posta in palio. Le due formazioni: si

favorito gli ospiti che tutto sommato erano giunti a Moraro non per prenderla, ma come ben si sa chi deve assolutamente vincere, è stato appannaggio degli ospiti.

Cronaca: parte l'Audax che al 17' con Tesolin conclude a rete, ma il suo tiro è fuori misura. Al 26' dopo un batti e ribatti in prossimità dell'area di rigore dei padroni di casa, la palla perviene a Cavassi il quale di prima intenzione fa partire un gran tiro che si insacca alle spalle di Spazzano.

A questo punto gli oratoriani subiscono la pressione in quanto si disuniscono leggermente causa la «doccia fredda» del gol subito. Al 35' si rifa vivo l'Audax con Tesolin, il quale batte magistralmente una punizione dal 18 metri ma Montina ben piazzato risponde bene.

Nella ripresa la formazione di casa cerca insistentemente il gol: che giunge puntuale al 78' con il «bomber» Tesolin che con un leggero tocco da pochi passi fredda Montina.

Giovanni Glessi

Audax Meduzzo

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 26' Cavassi, 78' Tesolin.

AUDAX S. ANNA: Spazzano, Bolteri, Terpin, Cegelin (77' Fortunato), Maso, Mosetti, Rossi, Tesolin, Olivier, Presti, Pispico.

MEDEUZZA: Montina, Venica, Pizzutti, Bevilacqua, Cettolo, Ottoni, Mauro, Marino, Suerz, Cavassi (42' Valentini), Dilella.

ARBITRO: Butti di Trieste.

MORARO - A carnevale ogni scherzo vale e così il Moraro è rimasto beffato da un Tapogliano giunto come vittima predestinata, privo degli squalificati Di Giusto e Burg e con molti reduci dall'epidemia influenzale. Così i rossoblu si portano a casa due punti pesanti, perché conquistati in trasferta e a spese di una diretta concorrente per la lotta per la permanenza in seconda categoria.

Nei pochi coriandoli di gioco visti, poche le vere occasioni da gol, i giocatori cercavano di mantenere caldi i muscoli, correndo anche nelle pause di gioco.

Il terreno innevato ha forse

Pro Tolmezzo Spilimbergo

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 27' Cecchini, al 46' Mazzoli, 49' Zecchini, 53' Vuan, 64' Bassani, 78' Urban su rigore, 83' Bassani su rigore.

PRO TOLMEZZO: Morocutti (dal 65' Cortulla), Leriti, Ribis, Zearo, Rassa, Maisano, Vuan (66' Cappellari), D'Orlando, Matiz, Urban, Rainis.

SPILIMBERGO: Zalgno, Giovannelli, Presta, Mazzoli, Paglietti, Tasavetti, Zecchini, Scanduzzi, Mareschi, Cleve, Bassani.

ARBITRO: Sansot di Monfalcone.

PASIAN DI PRATO - Pro Tolmezzo-Spilimbergo giocata sul neutro di Santa Caterina alla periferia di Udine, per la squalifica del campo Tolmezzo è stata vinta dalla capofila perché più stimolata dalla classifica. Determinazione e grinta i fattori principali del successo del Spilimbergo.

La partita giocata interamente sotto la neve ha preso l'avvio con entrambe le squadre in campo. Sbloccato il risultato al 27' con Zecchini che insacca una palla scivolata a Morocutti.

La ripresa vede ancora la squadra ospite chiudere definitivamente l'incontro, prima con Mazzoli su punizione al 46' e all'89' ancora con Zecchini dopo lo scambio con Cleve.

Al 53' Vuan ancora fa le distanze risolvendo in mischia, al 64' Bassani ristabilisce le distanze con un bel tiro in diagonale, al 78' Urban rigore su Rainis, all'89' Cortulla strattone Bassani che realizza il conseguente rigore. Merita vittoria dello Spilimbergo, anche se troppo avaro il punteggio per la Pro Tolmezzo.

Giuseppe Angileri

Bressa Tamai

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 22' s.t. Piovesana.

BRESSA: Castellani, Capovale, Marcon, Pinna, Cesar, Tosolini, Bertussi, Zuliani, Furlan, Anselmo, Costa.

TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Sartor, Boer, Pignuolo, Santoro, Piovesana, Zamboni, Negri, Moras, Salamoni.

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

BRESSA - Più che una partita di calcio, sembrava essere un estemporaneo balletto di persone in maglietta e calzoncini che cercavano disperatamente di mantenere l'equilibrio. Si è giocato sotto una continua, fitta nevicata accompagnata da sferzate a vento gelido, perciò riesce difficile anche al cronista parlare di calcio. Com'era prevedibile, chi fosse riuscito in un modo o nell'altro a fare un gol, avrebbe sicuramente vinto la partita, e così è stato.

I locali si sono resi pericolosi in un paio di occasioni, specialmente quando all'inizio di ripresa hanno battuto 5 calci d'angolo consecutivi. Anche il Tamai sfiora la segnatura in qualche occasione. C'è una rete annullata agli ospiti, i quali vanno però in vantaggio al 22' della ripresa. Vani risultano poi gli sforzi del Bressa per agganciare il pareggio.

Ezio Paccagnan

Chions Tavagnà

PRIMO TEMPO 0-0

Atletica: continua la sfida Usa-Urss nell'asta

L'AMERICANO HA SALTATO M 5,94 MA HA ASSICURATO CHE PUÒ MIGLIORARSI DI MOLTO

Nuovo record indoor per Billy Olson salito di due centimetri sopra Bubka

EAST RUTHERFORD — Continua la sfida a distanza Usa-Urss nell'asta. L'americano Billy Olson, ad appena 24 ore dall'impresa del sovietico Sergei Bubka, ha stabilito la migliore prestazione mondiale indoor della specialità con m 5,94 ottenuta al primo tentativo nel corso della riunione di atletica leggera di East Rutherford, nel New Jersey (Usa).

Sergei Bubka aveva saltato il giorno prima a Mosca 5,92 nei campionati indoor d'Urss.

In meno di due mesi Olson, che ha 28 anni, ha per quattro volte stabilito la migliore prestazione mondiale nell'asta. Inoltre Olson ha migliorato per l'undicesima volta dal 1982 un record indoor. La settimana scorsa il suo connazionale Joe D'Ala aveva ottenuto 5,91 a Columbia.

Il nuovo primatista, dopo aver ottenuto 5,94 ha tentato per due volte senza successo 6,01.

Adesso Olson avrà ancora molte occasioni per migliorarsi e c'è il 14 febbraio al "Millrose Games" di New York, il 16 a Rosemont (Illinois), il 21 a Inglewood e il 24 a San Diego (California), prima del grande confronto con Bubka il 28 febbraio a New York nei campionati Usa.

Inizialmente il salto di Olson era stato ufficializzato a 5,93 ma poi l'astella è stata rimirata, circa un'ora dopo la conclusione della gara, e i giudici hanno reso noto che la misura ufficiale era 5,94. «Senza dubbio questo è stato il mio peggior salto di tutto l'anno» ha detto Olson del suo

record ottenuto con l'astella ciondolante precariamente. «So benissimo — ha aggiunto — che posso saltare dai sette ai dodici centimetri in più quest'anno. E so che può farlo anche Bubka».

In un'altra gara ad alto livello alla "Meadowlands Arena", presenti 13 mila spettatori, la campionessa mondiale e olimpica Evelyn Ashford è rientrata trionfalmente alle competizioni dopo un'assenza per maternità di diciotto mesi.

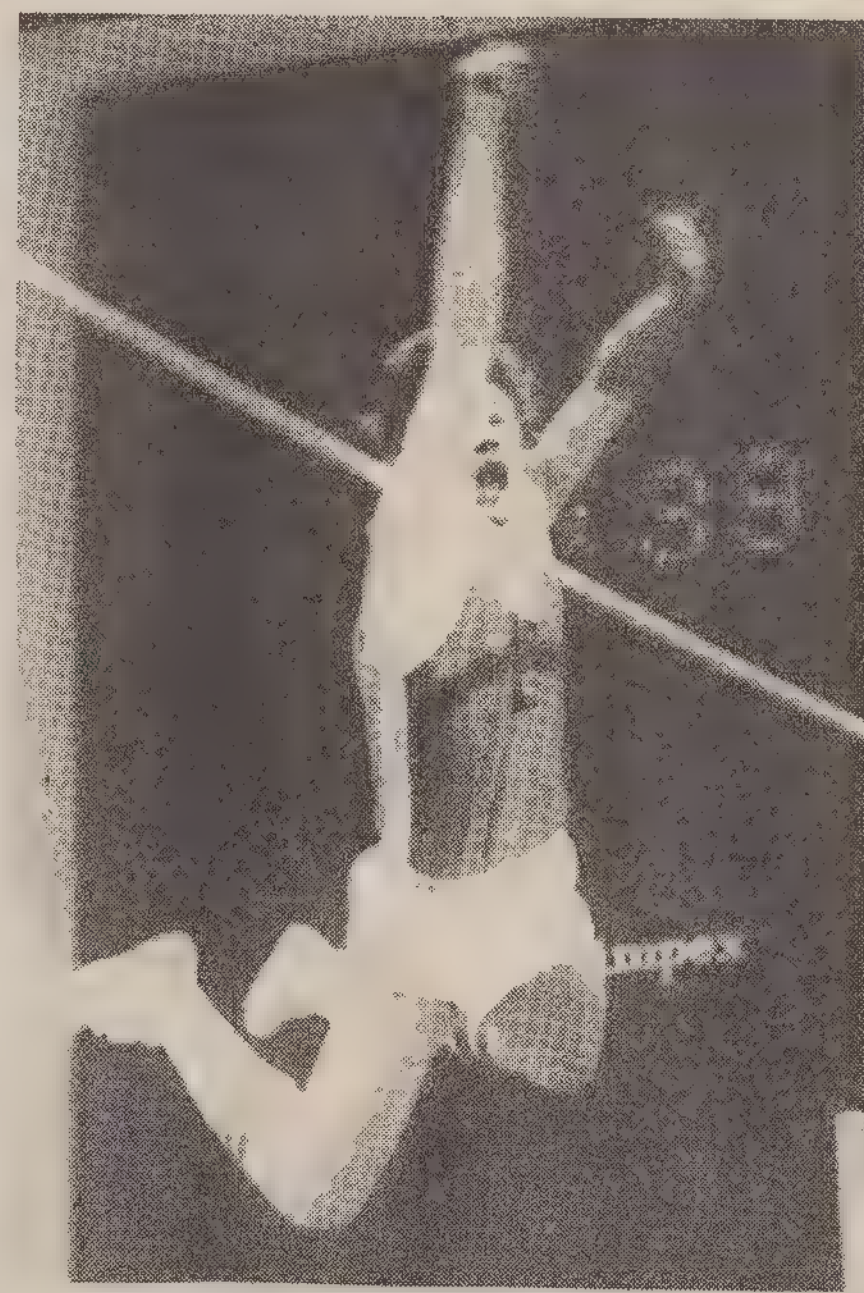
L'americana si è affermata nei 55 metri in 6,68 sulla giamaicana Merlene Ottey-Page (6,70). Dopo la vittoria, la Ashford ha fatto tra gli applausi un giro di campo con la figlia di otto mesi in braccio.

E mancava invece lo spettacolo nella gara veloce uomini perché all'ultimo momento Carl Lewis non ha partecipato. Ha vinto il canadese Ben Johnson che ha corso i 55 metri in 6,05.

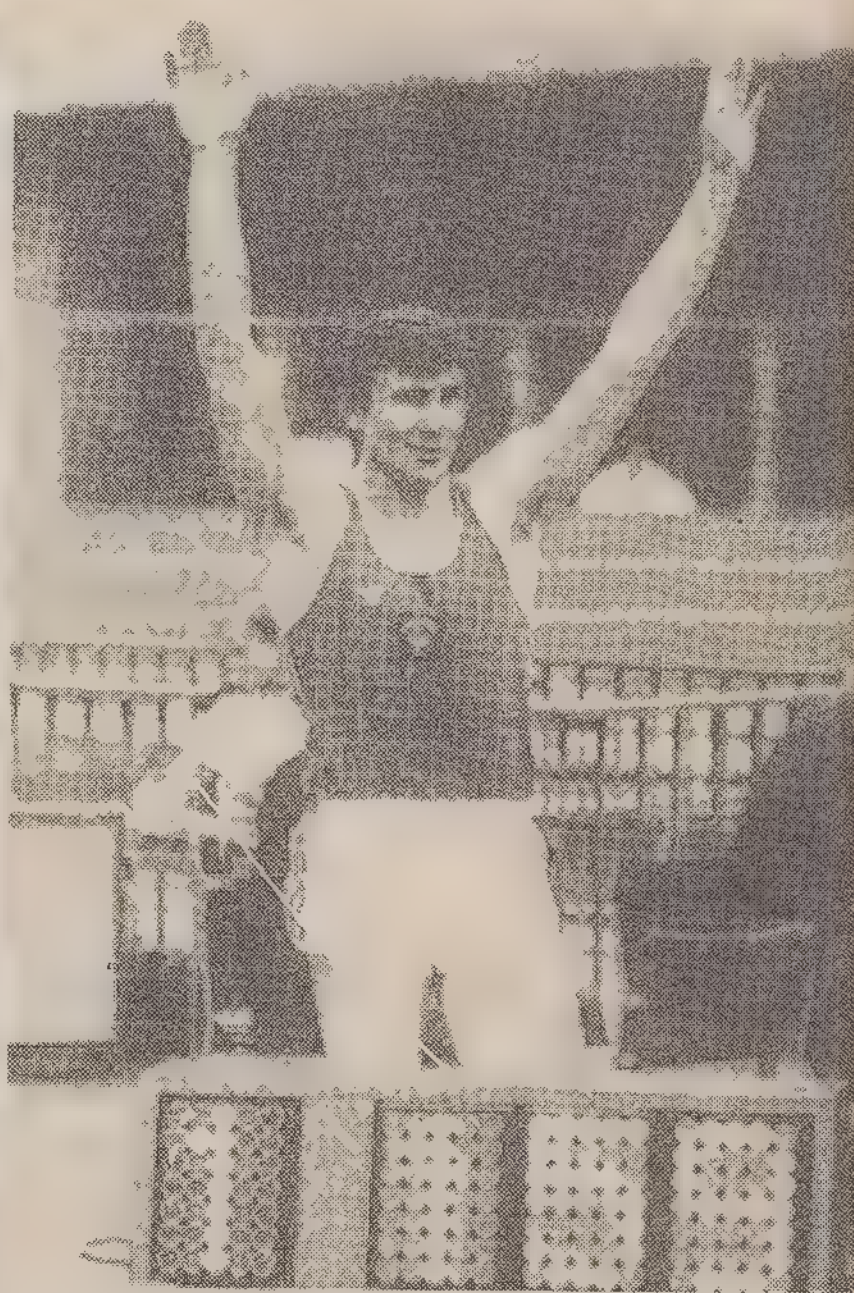
Lewis, dopo aver vinto il lungo con 8,37, ha detto di non aver preso parte alla gara veloce dopo aver saputo che avrebbe dovuto correre una batteria di qualificazione. Lewis, per non dispiacere il pubblico, ha accettato tuttavia più tardi di gareggiare in una gara-esibizione sui 55 metri finendo terzo alle spalle degli americani Lee McRae ed Emmitt King.

Tra le donne da rilevare il record Usa ottenuto dall'americana Diane Dixon nei 400 con il tempo di 52,13 mentre nel miglio la canadese Lynn Williams in 4,30,78 ha battuto la romena Marica Pulica, seconda in 4,33,70.

Il miglio uomini è stato invece vinto dall'irlandese Marcus O'Sullivan in 3,57,33 sul somalo Abdi Bile (3,58,23) mentre il keniano Sammy Koskei si è affermato nei 1000 metri in 2,19,01 e Greg Foster nei 55 ostacoli in 6,97.



L'americano Billy Olson durante la fortunata prova



Il sovietico Sergei Bubka dopo il salto di Mosca

CONTINUANO IN AUSTRALIA I MONDIALI DI VELA DEI DODICI METRI

French Kiss mette in riga i canguri Azzurra si ritira e Italia è quinta

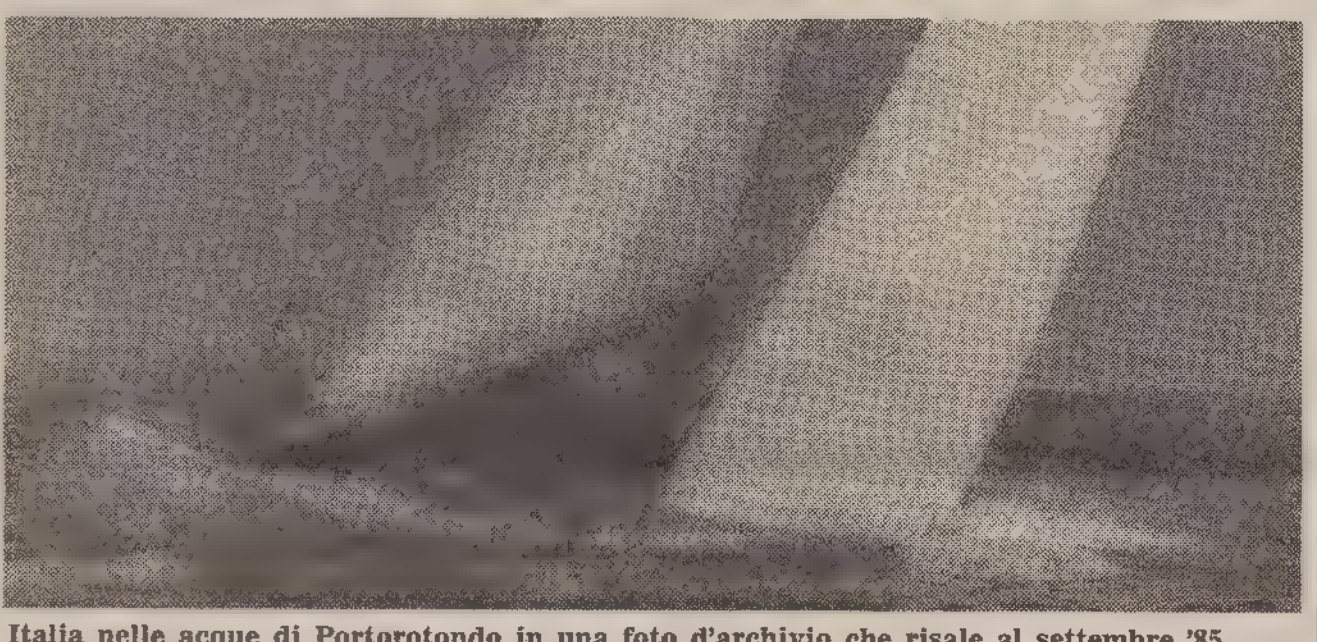
FREMANTLE — I francesi di French Kiss, con al timone Marc Fajol, hanno vinto la seconda regata del campionato mondiale per dodici metri che si svolge a Perth-Fremantle (Australia).

French Kiss ha preceduto di 52" Australia III (Colin Beashel) e di 1'39" New Zealand K2 (Chris Dickson). Quarto posto per Australia II a 2'23", quinto per Italia a 2'56".

L'imbarcazione timonata da Flavio Scala è stata al secondo posto per quasi tutta la regata e solo nei due ultimi lati, a causa di un'avaria alla randa, è scivolata in quinta posizione.

Alle spalle di Italia si sono piazzati: True North a 3'14", America II (ha rotto uno spinaker) a 4', South Australia a 5'29", New Zealand K2 a 5'59", Challenge 12 a 6'45", Victory '83 a 7'56", Greta II a 22'56".

Si sono ritirate Courageous e Azzurra che ha rotto il centro della randa al termine di una prova certamente non fortunata, infatti era dovuta partire già con 3 minuti di ritardo a causa di un'avaria al



Italia nelle acque di Portorotondo in una foto d'archivio che risale al settembre '85

verricello. Poi, in forte recupero tanto da portare la barca dello Yacht club Costa Smeralda alla nona posizione, ha prima rotto una drizza ed infine anche il carrello della randa ha ceduto costringendo l'equipaggio agli ordini di Lorenzo Boriolotti a ritirarsi.

Nella classifica generale, dopo due regate, New Zealand è al comando davanti a Australia III, Australia II,

America II e French Kiss (pari punteggio). Nella classifica generale, dopo due regate, New Zealand è al comando davanti a Australia III, Australia II,

America II e French Kiss (pari punteggio). Nella classifica generale, dopo due regate, New Zealand è al comando davanti a Australia III, Australia II,

SOSPESO IL POMERIGGIO DI CORSE

Montebello fermo per il tempaccio

L'abbondante nevicata, la bora, il ghiaccio, questi gli ingredienti che hanno bloccato l'attività trottistica a Montebello.

La pista, tutto sommato, non appariva in condizioni precarie, anche se sulla curva di fondo, quella che immette nella dirittura d'arrivo, la neve depositata raggiungeva punte elevate.

In mattinata, la temperatura oscillava attorno ai cinque gradi sotto lo zero, ma è stato il ritorno della neve e soprattutto il ringhiare della bora che hanno determinato la sospensione del convegno di

trotto programmato per le ore 14,30. Questo il testo del comunicato fornito dagli organizzatori: «Alle ore 10, in data odierna si è riunita la commissione composta da: il presidente di giuria, il presidente dei guidatori e i commissari che, constatato il persistere delle condizioni atmosferiche proibitive (temperatura abbondantemente sotto lo zero, raffiche violente di bora) e lo stato innevato della pista con fondo gelato, decide di sospendere la giornata di corse».

M. G.

HOCKEY PISTA: BENE ZOPPAS E TRIESTINA MA RIGONAT E ROLLEN VENGONO SCONFITTE

Le squadre regionali giocano tutte bene ma solamente in due riescono a farcela

Bilancio nettamente positivo sul piano del gioco, non altrettanto sotto il profilo dei risultati, quello realizzato sabato dalle regionali dell'hockey su pista.

Accanto alle convincenti vittorie in trasferta della Zoppas Pordenone in A1 e della Triestina in B, vanno infatti archiviati le sconfitte della Rigonat a Giovannazzo e del Rollen in casa per opera del Monza '83.

Ma andiamo con ordine. I pordenonesi della Zoppas hanno espugnato la difficile pista del Centro Giovan Calciatori di Viareggio (4-2 il punteggio conclusivo).

Questo è stato il commento del tecnico giuliano Luciano Dall'Acqua: «Il successo di sabato ci ha permesso di recuperare ancora in classifica e ora ci ritroviamo in quinta

posizione in piena zona play-off».

«La mia squadra è decisamente avviata a raccogliere i frutti di un momento particolarmente felice di forma, sono otto i risultati positivi conseguiti in altrettanti incontri. I miei ragazzi, procedendo a questo ritmo, potranno disputare un finale di torneo degno delle nostre aspirazioni».

Unico neo sull'orizzonte della Zoppas l'accoglimento del reclamo effettuato dal Monza, avversario dei pordenonesi nei quarti di finale della Coppa Italia, con un'incredibile mancanza di tempestività infatti la federazione ha rimesso in discussione quanto avvenuto ben due turni fa e

ora la formazione pordenonese rischia di dover giocare nuovamente contro squadre già eliminate.

In A2 è stata sconfitta di misura (7-6) la Rigonat di Gorizia sulla pista del Giovannazzo. I biancoscudati di Bercé e Silenzi hanno offerto sul campo pugliese una nuova dimostrazione di omogeneità di squadra e di sapienza tattica, caratteristiche che avevano permesso agli isontini di innalzare una serie di risultati positivi nelle ultime gare, ma un gol nel finale li ha condannati a una sconfitta inmeritata.

Rimane comunque l'immagine di una squadra in forma che può ancora puntare a una posizione in classifica di

maggiore soddisfazione per i tifosi e per la società che si sta fin d'ora adoperando per allestire una stagione 1986-87 in grande stile.

Brillante vittoria in trasferta (10-3) per la Triestina Sacra Osteria nel campionato di serie B. I rossobluardati si sono imposti con la classe del più forte in quel di Piacenza, nonostante qualche distrazione che tuttavia è servita al sostituto di Tancovich, Cartago, per dimostrare di meritare la fiducia in lui riposta.

Con i due punti ottenuti sabato e grazie al successo del Frassati sul Lodi, la Triestina può vantare ora un "rassolante" vantaggio di punti sulle inseguitrici.

Ugo Salvini

SUCCESSO AZZURRO NELLA COPPA EUROPA DI RUGBY SU UN CAMPO IMPOSSIBILE

L'Italia batte i tunisini stupefatti per la neve

ROVIGO — L'Italia ha battuto la Tunisia nel terzo turno di Coppa Europa di rugby consolidando così la propria posizione in classifica prima di affrontare la Francia — sabato prossimo — e di ospitare il Portogallo il 12 aprile.

La permanenza italiana in "poule A" del torneo non è in discussione. Marco Bollesan e Gianni Franceschini possono ora guardare al futuro con fiducia lavorando per far maturare la formazione azzurra e renderla più competitiva.

Ieri contro la Tunisia, gli azzurri non hanno comunque potuto esprimere molto sul piano tecnico poiché il campo "Battaglin" era coperto da uno spesso strato di neve. In tali condizioni è stato difficile per i giocatori reggersi in piedi e manovrare la palla a piacimento. Ne sono stati avanzati

taggiati gli ospiti — alcuni dei quali hanno visto la neve per la prima volta nella loro vita — e sono apparsi veloci e combattivi nonostante il freddo pungente.

I tunisini hanno saputo batterci con la squadra italiana quasi alla pari costruendo anche un paio di buone occasioni da meta. Una di queste è stata concretizzata dalla terza linea Meovachi che ha ricevuto la palla in seconda fase dal compagno Adel Ben Cheikh.

Solo un errore dei tunisini ha consentito alla squadra italiana, apparsa molto lenta in fase di costruzione del gioco, di realizzare la prima meta. Ne è stato autore Bettarello che ha intercettato un pallone giocato alla mano da Caled Ben Cheikh in fase difensiva.

A Bettarello vanno ascritti tutti i punti realizzati dalla squadra italiana, quattro calci piazzati su nove e una meta trasformata.

«Non è stata una bella partita — ha osservato alla fine dell'incontro il direttore tec-

nico tunisino Francis Crespo — molta colpa l'ha avuta proprio il freddo. Devo dire però che l'Italia si è adattata male al nostro pressing difensivo. Non è stata infatti capace di impostare il gioco nel passaggio della palla, bisognava giocare col piede ma anche per gli azzurri è stato difficile farlo, nonostante fossero organizzati un po' meglio dei miei, gli italiani non hanno sviluppato quel gioco che avevano messo in mostra contro la Romania e il Queensland».

«Difficile impostare la gara sulla tecnica — ha detto da parte sua Marco Bollesan — non lo ha permesso».

SERIE B
Piacenza
Triestina

PIACENZA: Travanti, E. Gasparini, Pileci, Cremascoli, F. Magagnoli, Fraccapani, Guido, A. Gasparini e 1 autore, Forlani. TRIESTINA: Cartago, Lodi 2, Prinz, Bono 2, Galli 1, Cerneca 3, Nassiz 1, Palusa.

ARBITRO: Bernardeschi

SERIE B: Frassati - Lodi 7-2, Pico - Bassano 2-3, Piacenza - Triestina Sacra Osteria 3-10, Rollen Pn - Monza '83 1-2, Sandrigo - Rot. Novara.

CLASSIFICA: Frassati punti 18, Triestina 15, Monza '83 12, Lodi 4, Sandrigo 1, Rollen Pn e Bassano 0, Piacenza 5, Pico 4, Frassati 2.

Miguel Lora

conserva
il titolo
dei gallo Wbc

MIAMI — Il colombiano Miguel Lora, ventiquattrenne che finora non ha perso alcuna delle 24 combattimenti sostenuti da professionista, ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo (versione Wbc) battendo ai punti in dodici riprese il suo sfidante portoricano Wilfredo Vasquez.

Lora, che difendeva per la prima volta il titolo titolo nel l'agosto scorso al messicano Daniel Zaragoza, è stato dichiarato vincitore all'unanimità dei tre giudici con i seguenti punteggi: 115-112, 116-113 e 116-111.

Dopo avere spedito il suo avversario al tappeto nel secondo round, il colombiano è stato a sua volta conteso nella quarta ripresa, raggiunto da una bella combinazione al volto e al corpo da Vasquez.

impianti speciali
di sicurezza
telesorveglianza

ANTINCENDIO • ANTIFURTO • TV A CIRCUITO CHIUSO • BLINDATURE VIDEO SORVEGLIANZA • PORTE CORAZZATE • CASSEFORTI • TELEFONIA • CANCELLI AUTOMATICI • TELEVIGILANZA PER IMBARCAZIONI
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 48 - TEL. 040/764573

TENNISTAVOLO FEMMINILE SERIE A: ANCORA UN SUCCESSONE

Poker del Kras sul Maratea

Kras Globtrade Sgonico-Maratea 4-0
Bernardie (Kras) - Di Trani (Maratea) 21-10, 21-16; Milic (Kras) - Condorelli (Maratea) 21-8, 21-13; Ukmar (Kras) - Massini (Maratea) 21-19, 21-17; Bernardie/Milic (Kras) - Di Trani/Condorelli (Maratea) 21-15, 21-18.

Non sappiamo più cosa dire per commentare le vittorie del Kras che nel girone di ritorno ha inanellato quattro successi di fila lasciando solo due singolari alle avversarie. Se si eccettua l'Arena Verona, tutte le altre compagini, anche se accreditate, hanno fatto magre figure.

Si può tranquillamente affermare che il campionato di serie A vive, per quanto concerne il primato, esclusivamente sui due scontri clou (andata e ritorno) tra le caroline e le veronesi. Il resto delle compagini si colloca diversi gradini più in basso e non sono minimamente in grado di impensierire.

Incontro di mera routine dunque quello con il Maratea, formazione titolata che non è però riuscita a sottrarsi alla sorte avversa. Tutte e tre le sue giocatrici sono incluse tra le, seconda categoria.

Ciò nonostante non hanno raggranellato un punto (leggi vittoria in un singolare o nel doppio) e neanche un set. Il Kras si presenta davanti al suo pubblico privo di Diamana Sedmach, alle prese con guai fisici, sostituita dalla promettente juniores Tanya Ukmar.

Nel doppio pertanto con la Bernardie giocherà la Milic. Non è una passeggiata la vittoria della jugoslava Bernardie sulla Di Trani che, dotata di una buona tecnica, dimostra di aver capito il gioco dell'avversaria. Questo non le basta comunque per superare la sua soltanto per disputare una bella partita.

Fa seguito una sfida tra mancine: la Milic opposta alla Condorelli. Sapendo di dover incontrare quasi di sicuro una mancina poiché anche la Massini (numero uno del Maratea) impugna la racchetta con la

sinistra, Sonia si è assiduamente allenata proprio con una pignola avversaria la stessa caratteristica. Morale della favola: la Condorelli si è trovata a disagio mentre la Milic ha disposto a suo piacimento. Toccò ora alla Ukmar vedersela con la Massini.

La giovane di Sgonico imposta la gara intelligentemente senza però forzare i colpi che più conta, dimostra di reggere benissimo il passo delle esperte compagne di squadra.

Niente di particolare il doppio che sancisce la vittoria. In serie B le pignole della Grandi Motori, sconfitte a Leco dalla Canottieri per 5-2, vedono svanire i sogni di promozione. Partite con propositi di salvezza è già un bel traguardo essere state in testa alla classifica per gran parte del campionato.

Altri risultati: Serie C maschile: Kras Sgonico-Italcantieri Monfalcone 4-5. Serie C femminile: Kras Sgonico-Karneid 5-1.

Sergio Mameli

Nadia Bonfini regala un sorriso allo sci azzurro

NELLO SLALOM SPECIALE FEMMINILE DI HREBIENOK

Vince la Schmidhauser Bene la «valanga rosa»

HREBIENOK — La svizzera Corinne Schmidhauser ha vinto lo slalom speciale disputatosi ieri a Hrebenok (monti Tatras) per la coppa del mondo femminile di sci alpino. Al secondo posto si è classificata l'azzurra Nadia Bonfini davanti all'elvetica Erika Hess. Ottimo il comportamento globale della squadra azzurra che ha anche ottenuto, nel decimo e undicesimo posto rispettivamente con Daniela Zini, Paoletta Magoni e Mariarosa Quarato. È una frutolana di 21 anni la salvezza dell'ex «valanga rosa» di slalom di questa sfornata stagione. Mentre quelle che ormai possono venire considerate vecchie glorie come Daniela Zini, Mariarosa Quarato e la stessa campionessa olimpica Paola Magoni non riescono a rendere, è toccato ancora una volta a Nadia Bonfini difendere l'onore dello slalomismo azzurro. Su un tracciato non molto rapido ma dal fondo duro, in una gara disturbata da una leggera nevicata, la ragazza di Tarvisio è infatti riuscita a salire nuovamente sul podio.

ORDINE D'ARRIVO

1) Corinne Schmidhauser (Svizzera) 1.24.57 (40.13/44.44); 2) Nadia Bonfini (Italia) 1.24.73 (40.25/44.48); 3) Erika Hess (Svizzera) 1.25.13 (40.40/44.33); 4) Brigitte Gaudin (Svizzera) 1.25.26; 5) Tamara McKinney (Usa) 1.25.29; 6) Roswitha Steiner (Austria) 1.25.33; 7) Anni Kronbichler (Austria) 1.25.42; 8) Perrine Pelen (Francia) 1.25.78; 9) Daniela Zini (Italia) 1.25.87; 10) Paoletta Magoni (Italia) 1.25.95; 11) Maria-Rosa Quarato (Italia) 1.25.99; 12) Claudia Strobli (Austria) 1.26.05; 13) Brigitte Oertli (Svizzera) 1.26.09; 14) Caroline Bérthod (Austria) 1.26.29; 15) Monika Maierhofer (Austria) 1.27.34.

CLASSIFICA DELLO SLALOM

1) Erika Hess (Svizzera), punti 100; 2) Roswitha Steiner (Austria), 93; 3) Perrine Pelen (Francia), 87; 4) Vreni Schneider (Svizzera), 45; 5) Brigitte Gaudin (Svizzera), 44; 6) Ida Ladstätter (Austria), 43; 7) Anni Kronbichler (Austria), 41; 8) Brigitte Oertli (Svizzera) e Mateja Svet (Jugoslavia), 39; 10) Nadia Bonfini (Italia), 38; 11) Corinne Schmidhauser (Svizzera), 37.

CLASSIFICA GENERALE

1) Maria Walliser (Svizzera), punti 218; 2) Erika Hess (Svizzera), 210; 3) Vreni Schneider (Svizzera), 170; 4) Michela Figini (Svizzera), 163; 5) Brigitte Oertli (Svizzera), 143; 6) Katrin Gutensohn (Austria) e Marina Kiehl (Rft), 129; 8) Michaela Gerg (Rft), 127; 9) Mateja Svet (Jugoslavia), 125; 10) Olga Charvatova (Cecoslovacchia), 112.

IL CENTRO AMPEZZANO VIVE GIÀ IN CLIMA OLIMPICO

Cortina ospita gli assoluti di sci alpino e prepara l'omaggio alle «vecchie glorie»

CORTINA — Cortina d'Ampezzo ha fatto il punto sabato, a Venezia in una conferenza stampa, sulla propria candidatura per le Olimpiadi invernali del 1992. Una somma complessiva di un miliardo di lire per sostenere il «sogno olimpico» del capoluogo ampezzano è stata messa a disposizione da quattro sponsor (Benetton, Coca Cola, Alitalia) contattati dalla finanziaria svizzera «Polyfinance» che il 20 settembre dello scorso anno ha firmato un contratto con il comitato promotore di Cortina per il reperimento di sponsorizzazioni per un miliardo e mezzo di lire e la gestione dei rapporti con il comitato internazionale olimpico (Cio) che deciderà, in una riunione in programma il 17 ottobre, a Losanna, la sede dei «Giochi». «La scelta di porre la candidatura — ha detto il sindaco di Cortina Francesco Ghedina Basilio — è stata attentamente valutata, è stata fatta in piena coscienza ed è stata già sottoposta al giudizio popolare». L'arch. Giampaolo Mar ha sottolineato rispondendo ai quesiti degli ecologisti — che Cortina dispone del 70 per cento degli impianti necessari, mentre le strutture ancora da realizzare saranno «a scomparsa» e comunque necessarie a Cortina, indipendentemente dalle olimpiadi. «Il vantaggio principale di Cortina rispetto agli altri centri che hanno avanzato la loro candidatura — ha rilevato il presidente della Polyfinance, Pierre Messiqua — è la concentrazione dei luoghi destinati ad ospitare le gare». L'area deputata ai giochi olimpici, infatti, è compresa tra Barche e Fiammes, tra il Passo Falzarego e il Tre Croci; la distanza massima che gli atleti dovrebbero percorrere per raggiungere i vari impianti è di 12 chilometri.

Il comitato promotore per la candidatura di Cortina alle Olimpiadi invernali del 1992 ha deciso intanto di convocare per una grande manifestazione celebrativa i più prestigiosi vincitori di medaglie d'oro ai giochi invernali fra il 1924 ed il 1984. L'iniziativa — denominata «Cortina 92 Meets Golden Glories» — si svolgerà dal 12 al 16 marzo prossimi. A Cortina arriveranno un «oro» olimpico, uomo ed un «oro» donna dalle 19 nazioni che hanno conquistato il prestigioso ti-

tole, accompagnati dai presidenti dei rispettivi comitati olimpici nazionali. Nel centro ampezzano ci saranno inoltre i membri del comitato olimpico internazionale e nelle varie serate saranno distribuiti premi e riconoscimenti all'intero gruppo di «vecchie glorie». Nell'occasione verranno anche organizzate visite turistiche e tecniche e saranno proiettati alcuni filmati per confermare la validità sportiva e tecnica della candidatura di Cortina ai giochi olimpici del 1992. In clima olimpico già questa settimana durante la disputa dei campionati italiani di sci alpino, nella ricorrenza del trentennale dei Giochi olimpici invernali 1956, lo Sci club Cortina e il Diners club International hanno deciso di ricordare l'avvenimento rendendo omaggio a Toni Sailer, il grande protagonista dell'indimenticabile edizione ampezzana che vinse le tre medaglie d'oro nelle tre gare disputate, discesa, slalom e slalom gigante, quest'ultimo con secondi di vantaggio sul secondo, il suo connazionale Molterer. Sailer, che aveva appena vent'anni, fu il fenomeno di quei giochi. Oggi ha cinquant'anni e li porta bene, vive a Kitzbühel, dove dirige il suo omonimo albergo e occupa un ruolo importante nella scuola di sci. L'omaggio a Sailer avverrà nei giorni 15-16 febbraio e si inizierà con una festa serale promossa dal «Diners club» sponsor dei campionati italiani, con la consegna di una medaglia d'oro e altri doni

DELUDENTI GLI AZZURRI NEL SUPERGIGANTE DI MORZINE

A sorpresa il tedesco Wasmeier s'impone davanti a Girardelli

MORZINE — L'anno scorso si era imposto nel gigante mondiale di Bormio: sino ad allora non gli era mai riuscito di salire sul gradino più alto del podio in una gara di Coppa del mondo. Ieri il tedesco occidentale Markus Wasmeier finalmente ce l'ha fatta imponendosi alla grande nel supergigante di Morzine. Bavarese biondo con gli occhi azzurri, restauratore di mobili antichi per hobby, espansivo come sanno esserlo solo i tedeschi meridionali, Markus Wasmeier ha dato più di un secondo di quotissimo Marc Girardelli sciando perfettamente lungo la pista creata da Jean Vuarnet, un vero tracciato da supergigante pieno di curve e con solo la parte finale fiante.

Non c'è stata la rivoluzione di classifica che si era registrata nelle due libere di sabato e di venerdì quando la neve fresca prima e sbalzi termici poi avevano favorito gli atleti dal pettorale alto.

Una temperatura costante di dieci gradi sotto zero, nonostante l'arrivo del sole sul tracciato, ha garantito, infatti, uguali per tutti e Wasmeier, partito per primo, non si è fatto pregare volando tra i



Morzine — Il lussemburghese Mark Girardelli si è dovuto accontentare del secondo posto nel supergigante disputatosi sulle nevi francesi (ItaFoto).

pali delle porte. Il successo di ieri gli vale anche 25 punti per la combinata, prova abbinata alla libera di sabato. Sarebbero punti andati probabilmente a Girardelli se l'austro-lussemburghese fosse riuscito a portare a termine la libera. Invece era volato via prima dell'intermedio sfasciando gli sci.

Classifica del supergigante

1) MARKUS WASMEIER (Rft) 1'22"32; 2) Marc Girardelli (Lux) 1'23"36; 3) Hubert Strolz (Aut) 1'23"61; 4) Guenther Mader (Aut) 1'23"69; 5) Hans Enn (Aut) 1'23"90; 6) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'24"16; 7) Hans Stuffer (Rft) 1'24"48; 8) Leonhard Stock (Aut) 1'24"49; 9) Martin Hangl (Svi) 1'24"56; 10) Rainer Prametto (Ita) 1'24"71; 11) Michael Eder (Rft) 1'24"77; 12) Peter Roth (Rft) 1'25"04; 13) Robert Erbacher (Ita) 1'25"19; 14) Heinz Holzer (Ita) e Ivan Marzola (Ita) 1'25"30; 16) Oswald Toetsch (Ita) 1'25"37.

Classifica della combinata

1) MARKUS WASMEIER (Rft) 20.34 punti; 2) Leonhard Stock (Aut) 35.67; 3) Peter Mader (Svi) 36.28; 4) Pirmin Zurbriggen (Aut) 40.61; 5) Helmut Hoedlechner (Aut) 55.29; 6) Franz Heinzer (Svi) 58.51; 7) Daniel Mahrer (Svi) 61.11; 8) Guenther Mader (Aut) 62.50; 9) Peter Wirsberger (Aut) 65.03; 10) Michael Mair (Ita) 65.50; 11) Ivan Marzola (Ita) 66.07.

Classifica generale

1) MARC GIRARDELLI (Lux) 212 punti; 2) Peter Mueller (Svi) 186; 3) Markus Wasmeier (Rft) 169; 4) Peter Wirsberger (Aut) 143; 5) Pirmin Zurbriggen (Svi) 141; 6) Leonhard Stock (Aut) 130; 7) Ingemar Stenmark (Sve) 127; 8) Rok Petrovic (Jug) 125; 9) Hubert Strolz (Aut) 110; 10) Michael Mair (Ita) 108; 11) Franz Heinzer (Svi) 93; 12) Karl Alipger (Svi) e Bojan Križaj (Jug) 90; 14) Jonas Nilsson (Sve) 63; 15) Richard Brannan (Ita) 75.

In poche righe

Concluso il Kandahar-Martini

COURMAYEUR — Si sono svolte sulla pista del Checrout le prove per il trofeo «Kandahar-Martini» riservato a sciatori cittadini, giunto quest'anno alla sua ventunesima edizione. Nel gigante maschile si è avuta una massiccia affermazione della squadra italiana, che ha piazzato quattro concorrenti ai primi quattro posti. Ha vinto Luca Benetton, bresciano di 21 anni, che ha preceduto nell'ordine Ruggero Sala, Stefano Bosio e Giorgio Cordone. Il gigante femminile è stato vinto invece dall'austriaca Heidi Unterdehler, che ha ottenuto il miglior tempo in entrambe le manches; alle sue spalle, nell'ordine, l'italiana Emanuela Marassi, la francese Celine Bott e la tedesca Kerstin Kortan.

Francesca Fasoli e il francese Pierre Bott hanno vinto le prove di slalom speciale. La Fasoli ha preceduto nell'ordine Giuliana Campiglia ed Elena Bolzoni; al quarto e quinto posto si sono classificate le tedesche Kortan e Zainger. Alle spalle di Bott, si sono invece classificati Luca Benetton (vincitore del gigante), il tedesco Boettcher, il francese Montreuil e Giorgio Cordone.

Alpe Adria: «Ski tour» tre regioni

TARVISIO — Unica nel suo genere, avrà luogo a Tarvisio, la settima edizione dello «Ski tour 3», gara di fondo di trenta chilometri, in programma domenica 16 febbraio.

Sarà una manifestazione sportiva in cui i partecipanti (lo scorso anno sono stati 1600) dovranno essere muniti di passaporto perché il percorso attraversa parte della Jugoslavia e Austria. Questo il tracciato: Kranjska Gora, Taöce, confine jugoslavo; Fusine Laghi, Tarvisio, Sant'Antonio, Colma, confine austriaco; Seltschach, Arnoldstein (tempo utile 5 ore e 30 minuti).

L'organizzazione è gestita dal Gaf (Gruppo amatori fondo), dall'azienda di soggiorno di Tarvisio, da Langlauf Club Arnoldstein e dall'ufficio turistico di Kranjska Gora. La manifestazione ha il patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia. Il trofeo «Gilio Kugy» sarà assegnato in custodia fino all'anno seguente al paese che avrà all'arrivo il maggior numero di partecipanti.

Trofeo Della Valentina a Claut

La Guardia di Finanza di Udine ha trionfato nella gara di slalom intitolata al primo maestro di sci della provincia di Pordenone «Giuseppe Della Valentina» svoltasi a Claut in Valcellina.

Questa la classifica dello slalom valevole per le graduatorie della Fis: 1) Lucio Rosi (Guardia di Finanza); 2) Giovanni Tac (Guardia di Finanza); 3) Francesco Taddei (Guardia di Finanza); 4) Michele della Mea (Guardia di Finanza); 5) Roberto Pozzobon (Guardia di Finanza); 6) Roberto Silvestrini (Sci Club Monte Canin); 7) Sergio Zuberti (Sci Club Grado); 8) Ivo Pitscheider (Guardia di Finanza); 9) Alessandro Kravina (Sci Club C.R.); 10) Fabrizio Cognonato (Sci Club Aviano).

Società: 1) Guardia di Finanza di Udine; 2) Sci Club Monte Canin; 3) Sci Club di Pordenone.

Sci Club 70: successi a Ravascletto

Successo dello Sci Club 70 di Trieste nei campionati regionali per le categorie giovanili (maschile e femminile) e seniors femminile, disputati a Ravascletto sabato e ieri, nel corso dei quali sono stati assegnati i titoli regionali sia per lo slalom speciale che per il gigante. Il sodalizio triestino ha infatti vinto 3 dei 5 titoli in palio, tutti nelle categorie femminili: Elisabetta Lago si è aggiudicata la medaglia d'oro nel gigante seniors, Claudia Lubiana nel gigante giovani e Caterina Stefanek nello speciale giovani.

Splendida doppietta di Luigi Piazzotta, della Ss Ravascletto, che si è aggiudicato i due titoli — sia nel gigante che nello speciale — in palio per la categoria giovani maschile. Ai campionati regionali era abbinato il Trofeo Legovini Sport Trieste, che per la somma dei punteggi acquisiti dagli atleti nelle singole prove è stato appannaggio della Ss Ravascletto.

sesto sorso

L'OSPITE È SACRO

Ecco una grappa che dice subito ai tuoi ospiti che sei una persona di gusto. Una grappa molto speciale. Da apprezzare e gustare insieme. E' Grappa Mangilli. Così invitante.

GRAPPA MANGILLI

Adesso conosci la grappa



Marco Tonazzi nel Memorial Burini

PIAN DELLE BETULLE — L'azzurro Marco Tonazzi ha vinto per il secondo anno consecutivo il Memorial internazionale «Roberto Burini», giunto alla quarta edizione e al quale hanno partecipato 140 concorrenti di otto nazioni. L'azzurro infatti, dopo il successo nello slalom gigante, si è imposto nello slalom speciale conclusivo.

Nella prima manche di 59 porte, disposte da Dalmasso, Tonazzi è stato preceduto da Ivano Edalini per 17 centesimi di secondo, ma nella seconda manche ha vinto per 43 centesimi di secondo, sempre su Edalini. Al terzo posto si è classificato Roberto Grigis e al quarto l'austriaco Werner Herzoch.

Nella gran combinata Marco Tonazzi ha preceduto Roberto Stampatti e Alex Giorgi.

Ordine d'arrivo dello slalom speciale: 1) Marco Tonazzi (Ita) 1'34"06; 2) Ivano Edalini (Ita) 1'34"32; 3) Roberto Grigis (Ita) 1'34"52; 4) Werner Herzoch (Aut) 1'35"50; 5) Michele Bulanti (Ita) 1'36"50.

Classifica finale (gran combinata): 1) Marco Tonazzi; 2) Roberto Stampatti; 3) Alex Giorgi.

Nella terza delle quattro gare del «Memorial Burini» si era imposto, in alta Valassina, Roberto Stampatti, di Castione della Presolana (Bergamo), un elemento extra squadra azzurra, che aveva preceduto una lunga fila di azzurri capitanata da Alex Giorgi.

G. C. O.



Scivolano a Chiarbola i vicecampioni

DA FRANCESCOTTO I PUNTI E IL RITMO PER ESALTARE I NEROARANCIO

Trieste ritrova Vitez e fiducia in sé stessa

Un sussulto. L'elettroencefalogramma si anima, esce dalla sconsolante pletizite. Il cervello respira, è vivo: la Stefanel esce dal campo proprio quando ogni speranza per lei sembrava perduta e passa nel reparto terapia intensiva. Ve la trasporta Toni Francescato, autore di una prestazione di grande rilievo, gli dà una mano decisiva Boris Vitez, unico nerarancio in campo per quaranta minuti, restituendo i sintomi di risveglio milanesi — ai più effervescenti momenti della passata stagione.

Francescato ieri ha avuto una giornata eccezionale al tiro. Addiritura 7 su 7 da due punti di cui 6 su 6 nella ripresa più 1 su 2 da tre punti e 3 su 3 dalla lunetta: un bottino da record i suoi venti punti che hanno mandato in orbita la Stefanel, soprattutto se paragonati ai 20 del bombardiere nero Fredrick, al 21 del martellatore di ghiaccio Silverstone, ed è stato l'aspetto più positivo di Francescato è riuscito per quasi tutta la gara a gestire, a mantenere la squadra sui ritmi a lui più confacenti, non cadendo nei trabocchetti sulla velocità teslagli dagli ospiti e riducendo al minimo le estemporaneità di Shelton, ma soprattutto di Coleman, per natura poco docili a lasciarsi guidare e molto propensi invece a forzare conclusioni proprio dai punti in cui la difesa avversaria sceglie di portarli.

Francescato dunque ha sapientemente vinto la guerra dei nervi nel confronto con la regia avversaria, rallentando il gioco nerarancio quando la squadra stentava, scatenando il contropiede quando le pesanti torri pesaresi si prendevano il lusso di rientrare passeggiando. Ecco il controllo. Finalmente. In esso, nella sua assenza, è scomparso Boris Vitez. Risfoderata l'arma vincente della scorsa stagione è risorto Boris, l'arma in più che questa Stefanel doveva assolutamente risfoderare per sperare di poter continuare la sua guerra.

Nate dal rimbalzo difensivo di Coleman (ne ha prestati ben addiritura 14, grazie al tiro a ripetizione usato ieri dagli uomini di Sacco per fortuna con pessima mira: 24 su 50 e solo 3 su 21 addiritura da tre punti) le percussioni di Vitez hanno portato punti a Trieste e schiaffi morali a Pesaro, che ne ha accusato gli

Stefanel-Scavolini 93-79 (47-39)

STEFANEL TRIESTE: Francescato 20, Bobichio 1, Riva 13, Vitez 14, Coleman 24, Bertolotti 4, Shelton 17, Lucantoni, N.e. Scriver e Colmani.

SCAVOLINI PESARO: Gracis 4, Magnifico 12, Frederick 20, Tillis 14, Costa 6, Silverstone 21, Zampolli 2, N.e. Franco e Talevi.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Gallarate. NOTE: tiri liberi, Stefanel 19 su 29; Scavolini 22 su 26. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Magnifico al 16'44" (71-86), Shelton al 19'08" (91-76), Bertolotti al 19'25" (93-79) e Tillis al 19'50" (73-93). Spettatori 4500.

affondo micidiali portati al fegato e al capo. Cinque su undici, di cui 5 su 8 nella prima frazione, e 4 su 4 dalla lunetta più 2 palle recuperate il bottino di Boris, un bottino che da mesi mancava alla Stefanel e che ieri ha fatto sentire tutto il suo peso.

Francescato e Vitez del resto hanno giocato anche una gara esemplare in difesa: particolarmente il play, quando nella zona mista si è preso cura attentissima di Frederick, l'uomo più pericoloso dei marchigiani, assieme a Silverstone. Così Ezio Riva, che pazientemente, strenuamente ha tenuto viva una fiamma di spirito guerriero nella squadra dai tanti dubbi e dalle poche certezze, ha avuto ieri la grande soddisfazione e il gran conforto di ritrovare protagonisti i suoi compagni di squadra «indigeni». A tal punto che il suo stesso contributo alla vittoria è passato quasi inosservato.

È dire che è stato un grande apporto. Certo per l'ottima percentuale al tiro, uno splendore 5 su 8, cinque rimbalzi, gli stessi di Shelton, di Frederick, ma più di quelli di Zampolli e Magnifico, di Costa. E inoltre ben cinque palle recu-

perate contro nessuna persa. Un esempio di utilitarismo, una prestazione che, assieme a quelle appunto di Francescato e Vitez, firma come «made in Italy» il provvidenziale successo di ieri e riapre alla speranza la Stefanel, la quale proprio da una ritrovata vena del suo pacchetto indigeno nel suo assieme può trovare forza morale e strumenti per meglio sfruttare anche i due colored.

Shelton e Coleman ieri complessivamente non hanno certo demeritato, essendo comunque ancora protagonisti di errori troppo banali. Shelton, per esempio, per voler strafare ha mancato solissimo, da sotto, una conclusione incredibile; dalla lunetta ha segnato niente più che un miserrimo 5 su 10. Tra lui e Coleman sono stati persi addirittura dieci palloni, recuperati quattro. Cifre che la Stefanel non può certo permettersi senza pagarle solitamente care, con la sconfitta cioè. Coleman poi anche ieri non ha rinunciato alle sue forzature in conclusione rischiando più del lecito.

Per fortuna a Chiarbola la squadra ospite, vicecampione d'Italia, è giunta da Pesaro

con una buona dose di boria nei borsoni, convinta — lei protagonista in Coppitalia, in Coppa Korac, lei appena reduce dalla vittoria su Cantù, dal successo di Bologna — di farsi appena una passeggiatina quassù, in capo all'Adriatico, in casa di una candida alla retrocessione. Forte di tre americani, di una pattuglia indigena praticamente tutta azzurra, la Scavolini è scesa sul parquet piena di sé, alquanto deconcentrata. Ne fanno fede, al di là degli indiscutibili meriti triestini, la ventina di palle perse, le pessime percentuali di tiro.

È la presunzione che è stata tempestivamente punita. La Stefanel — con Zampolli e Frederick entrambi 0 su 4 — è andata avanti subito all'inizio (13 a 6 al 5') ed ha condotto per tutta la gara, anche largamente (27 a 14 a metà tempo, addirittura 37 a 21 al 15'). Solo sul finire del primo tempo minuti ed all'inizio di ripresa la Scavolini ha fatto tremare Chiarbola. Particolarmente nelle prime fasi del secondo tempo, con la Stefanel ad accusare gli scilipi di Shelton e Coleman, i pesaresi sono giunti a soli due punti di ritardo, 49 a 51 al 5'. Ma quando dalla zona 2-1-2 la Stefanel è passata alla mista con Francescato su Frederick e poi alla 1-3-1 la Scavolini ha accusato. Anche perché Sacco ha difeso sempre a uomo, poco evidentemente conoscendo le

delezze del tattico di nerarancio ad aggredire la zona ed anche perché, per la verità, quando Pesaro ha abboccato la 2-3 Riva, per nostra fortuna, e Toni Francescato hanno azzeccato un paio di bordate che hanno fatto subito desistere Sacco da questa soluzione tattica.

Pesaro è stata in gara fino a metà ripresa (69 a 62), fino a quando cioè prima Coleman e poi Shelton, con quattro falli, appena subentrato a Riva, hanno spacciato in faccia alle torri di Pesaro alcune schiacciate che hanno mandato in visibilità Chiarbola: 78 a 0 ha riportato il margine a proporzioni di massima sicurezza (77 a 62 al 13').

Una bella soddisfazione per il pubblico, una grande iniezione di fiducia per la squadra, che ha dimostrato di avere i mezzi per legittimare una posizione di classifica diversa da quella che detiene. E di sperare che ne prenda atto, se ne convica, e che faccia valere il potenziale, fatto intravedere ieri, da oggi in avanti. Se sarà capace di ripetersi su questi toni la salvezza non sarà solo una speranza.

Piero Trebbicani

IL C.T. AZZURRO HA ELOGIATO IL GIOCO DELLA STEFANEL

Bianchini veniva per Costa ma Boris lo ha fulminato

La paura dei pomodori fa novantatré. La Stefanel fa novantatré. Valerio Bianchini, commissario tecnico della nazionale, dal terzo gradino della tribuna telescopica ha più volte strabuzzato gli occhi dietro gli occhiali. Era venuto per vedere Ario Costa ed è rimasto sbalordito da Boris Vitez. Quando Francesco Fichetto, ancora malinconicamente in borghese, si è avvicinato per salutarlo, Bianchini, subito dopo avergli messo le mani sulle spalle e avergli chiesto delle sue condizioni di salute, ha espresso tutta la meraviglia per l'incredibile primo tempo giocato dalla squadra triestina.

«Vitez mi ha stupito — ha detto Bianchini — ha fatto certi contropiedi fulminanti e anche Ezio Riva mi è sembrato proprio in gran forma. Peccato Coleman».

Bianchini e Fichetto hanno ricordi cinesi in comune. Sono stati rispettivamente allenatore e giocatore della nazionale azzurra sperimentale nella tournée orientale della scorsa estate. Ora l'infortunio ha logicamente abbassato le quotazioni azzurre di Fichetto, come alcune prestazioni deludenti e la pubblicità hanno ridimensionato le aspirazioni di Vitez che l'altro anno era stato inserito nella lista dei migliori quaranta giocatori italiani.

Chiodi Bianchini guiderà gli azzurri nella partita di Padova contro la Germania Ovest. Il match è valido per l'ammissione ai mondiali che si svolgeranno dal 6 al 26 luglio in Spagna, ma l'Italia è

Italia-Germania giovedì a Padova

PADOVA — L'ufficio stampa della Fip comunica che l'incontro internazionale fra Italia e Germania Ovest in programma giovedì a Padova avrà inizio alle ore 20.

Fra le manifestazioni collaterali è annunciato un dibattito su «Calcio e basket, possibilità di interscambi delle esperienze e delle formule».

già qualificata.

«Nella partita di giovedì mi interesserà soprattutto vedere il rendimento di Roberto Premier — ha spiegato Bianchini — la guardia della Stefanel, che ho convocato a causa dell'indisponibilità di Antonello Riva, ma comunque si tratterà di un altro passo avanti verso la costruzione dell'Italia per i mondiali».

Il c.t. ha anche negato di essere a Trieste solo perché giovedì sarà a Padova. «È una tappa — ha detto — che avevo in mente di fare già da tempo. Mi interessa vedere alla prova i giocatori che hanno un piede dentro e un piede fuori dalla nazionale e in particolare Ario Costa».

È il pivot della Scavolini deve averlo almeno in parte deluso con 6 soli punti frutto di un 3 su 6 al tiro, tre rimbalzi, tre stoppate, due palle perse e tre recuperate. «Tutti noi abbiamo giocato male — ha detto alla fine Costa — Abbiamo buccato in attacco al tiro, in difesa. Si vedeva che la Stefanel aveva molta più voglia di vincere di noi».

Ma sono venuto anche per vedere la Stefanel — quest'anno l'avevo vista una sola volta a Rimini, contro la Marr, e lì i triestini avevano fatto un'ottima partita. Certo an-

che qui la Stefanel è stata ottima: non ha mostrato soltanto grinta, ma anche una difesa di grosso valore tecnico».

E infatti la difesa mista 1-3-1 con l'uomo di punta a marcamento individuale su Frederick è stata un'arma mortale per i pesaresi. «Abbiamo bloccato Frederick molto bene — spiega Antonio Francescato, autore di un'ottima prestazione condotta con 20 punti — ma anche in attacco siamo stati molto prolifici. Loro ci hanno concesso molti contropiedi, noi abbiamo giocato molto bene anche perché abbiamo giocato di squadra come questo sport richiede».

«Chi ci dà per spacciati — continua Francescato — si sbaglia di grosso. Certo dobbiamo vincere tutte le partite in casa, ma anche qualche colpo esterno è alla nostra portata, a Napoli, per esempio, o a Livorno».

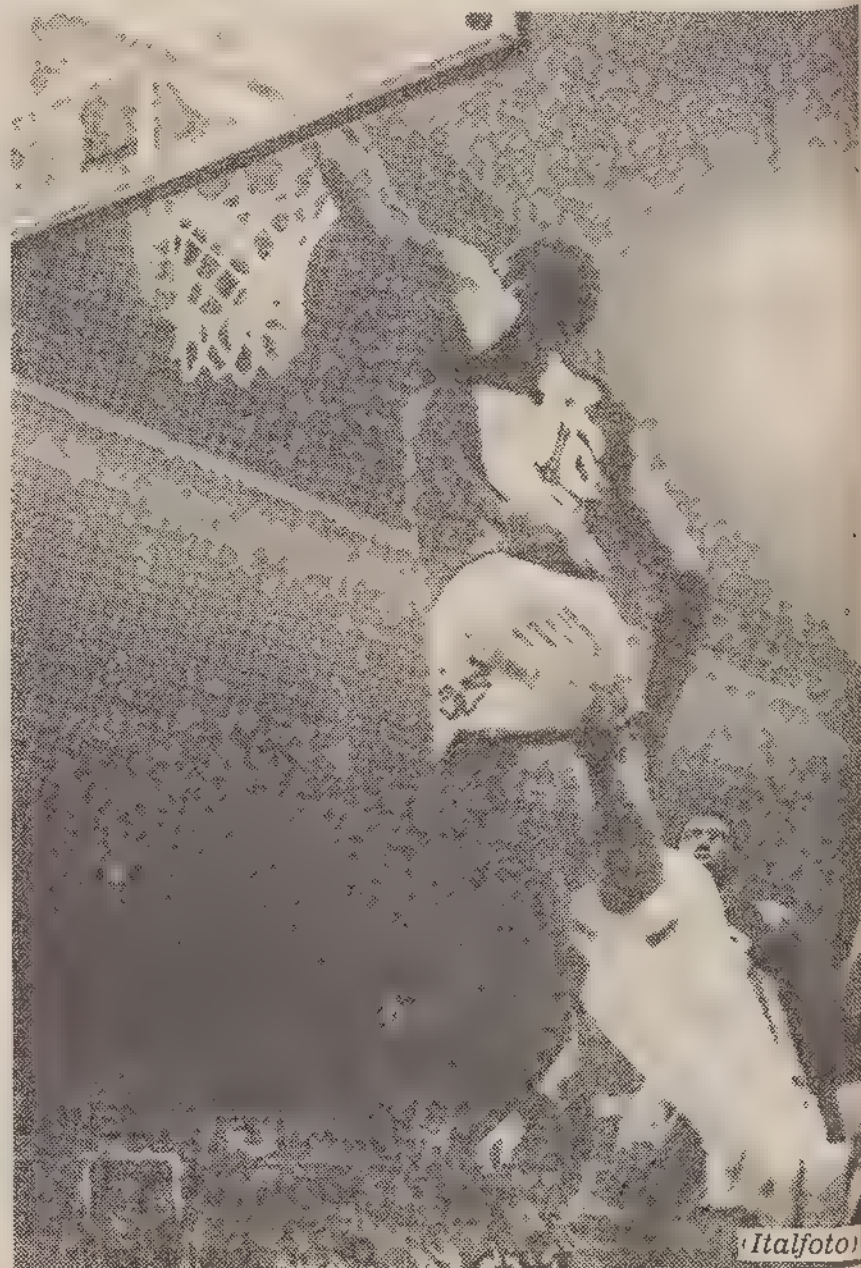
E pensare che all'inizio sembrava che a Chiarbola nevicasse sul bagnato. Il tetto del palasport spande e grandi goccioloni cadono fin per terra davanti appunto al portiere. Provvidenziali seccati e stracci da pavimento hanno raccolto ieri l'acqua evitando il deflusso sul parquet.

Nonostante la grande glaciazione più di quattromila persone erano presenti a Chiarbola. Il tifo è stato incessante. Alla fine non solo i giocatori meritavano l'applauso del pubblico, ma anche il pubblico quello dei giocatori. E la partita di ieri ha anche segnato la riconciliazione tra alcune frange del tifo e il tecnico Santi Puglisi che qualche volta era stato contestato.

«Abbiamo superato i pesaresi in aggressività difensiva, in disponibilità al gioco collettivo — ha detto il coach della Stefanel — ora dobbiamo giocare tutte le partite che ci restano con questa mentalità qui, senza guardare ai risultati delle concorrenti per la salvezza».

«Non possiamo far altro che ammirare la grinta della Stefanel — ha detto sconsolato l'allenatore della Scavolini Sacco, messo nel sacco dai triestini — la Scavolini però, per dire la verità, ha giocato la più brutta partita in attacco degli ultimi due anni».

Silvio Maranzana



Shelton. La sua schiacciata è simbolo della potenza triestina

Risultati e classifiche

SERIE A1 MASCHILE

SQUADRE	P	V	G	CASA				FUORI				CANESTRI	
				V	P	V	P	V	P	V	P	F	S
Simac Milano	40	21	10	0	10	1	1859	1750					
Arexons Cantù	32	21	11	0	5	5	1899	1779					
Mobilgirgi Caserta	28	21	8	2	6	5	1797	1937					
Berloni Torino	28	21	9	1	5	6	1901	1875					
Divarese	24	21	9	1	3	8	1801	1716					
C. Riunite R. Emilia	24	21	8	3	4	6	1747	1726					
Scavolini Pesaro	24	21	9	1	3	8	1920	1907					
Granarolo Bologna	22	21	9	2	2	8	1833	1684					
Marr Rimini	22	21	9	2	2	8	1831	1657					
Bancoroma	18	21	7	3	2	9	1795	1819					
Silverstone Brescia	16	21	5	6	3	7	1805	1867					
Pall. Livorno	14	21	4	7	3	7	1616	1709					
Stefanel Trieste	14	21	6	5	1	9	1617	1769					
Opel R. Calabria	12	21	6	4	0	11	1734	1828					
Benetton Treviso	10	21	4	6	1	10	1792	1922					
Mulat Napoli	8	21	2	9	2	8	1724	1889					

I RISULTATI		Le partite del 16.2.1986	
Mulat-Simac	81-87	Divarese-Berloni	
Stefanel-Scavolini	93-79	Simac-Arexons	
Marr-Mobilgirgi	92-91	Bancoroma-Granarolo	
Silverstone-Bancoroma	96-95	Scavolini-Silverstone	
Arexons-Divarese	86-64	Opel-Pall. Livorno	
Berloni-Opel	96-81	C. Riunite-Mulat	
Granarolo-Benetton	93-88	Benetton-Marr	
Pall. Livorno-Riunite	76-81	Mobilgirgi-Stefanel	

SCAVOLINI

la cucina più amata dagli italiani

Serie A2 maschile

SQUADRE	P	V	G	CASA				FUORI				CANESTRI	
				V	P	V	P	V	P	V	P	F	S
Cortan Livorno	32	20	10	0	6	5	1856	1648					
Yoga Bologna	28	20	9	1	5	6	1825	1803					
Fantoni Udine	28	20	8	3	6	7	2073	1974					
Ippodromi Rieti	26	20	8	3	5	5	1904	1939					
Gomo Venezia	24	20	8	2	4	7	1953	1824					
Filanto Desio	24	20	9	2	3	7	1876	1795					
Segafredo Gorizia	24	20	9	1	3	8	1828	1795					
Sangiorgese	22	20	8	2	3	8	1642	1695					
Liberti Firenze	20	20	6	4	4	7	1782	1784					
Pepper Mestre	20	20	9	2	1	9	1759	1791					
Jollycolombani Forlì	18	20	6	4	3	8	1832	1858					
Fabiano	18	20	5	5	3	8	1773	1804					
Annabella Pavia	16	20	5	3	3	8	1665	1712					
Mister Day Siena	14	20	7	4	0	10	1884	1921					
Rivestoni Brindisi	12	20	5	6	1	9	1871	1983					
Fermi Perugia	10	20	4	7	1	9	1867	1980					

I RISULTATI		Le partite del 16.2.86	
Mister Day-Cortan	87-86	Giomo-Fantoni	
Rivestoni-Yoga	92-94	Yoga-Fabiano	
Fabiano-Gomo	92-83	Annabella-Mister Day	
Ippodromi-Jollycolombani	102-104	Cortan-Fermi	
Filanto-Segafredo	98-93	Segafredo-Ippodromi	
Fermi-Sangiorgese	88-91	Liberti-Rivestoni	
Pepper-Liberti	87-99	Jollycolombani-Pepper	
Fantoni-Annabella	105-104	Sangiorgese-Filanto	

Serie B maschile

GIRONE «A»		GIRONE «B»	
VICTORS MONZA-VICENZA	87-83	FACAR PESCARA-PARMA-LARENDISI	93-71
CASTOR PORDENONE-FACIRA BUSTO	86-78	FOIATTI TRAPANI-POPOLARE SASSARI	96-85
TEOREMA VIAGGIARESE-SPONDIATTE CREMONA	82-71	CALABRESE MONOPOLI-VALENTINO ROMA	96-95
ECCOCEMENTO FERRARA-NORDICA MONTEBELLUNA	89-72	LA MOLISANA CAMPOBASSO-MONTE DI PROCIADA	78-62
JADRAN TRIESTE-MAURI TREVIGLIO	87-89	RODRIGO CHITTI-DOCKSTEEP MONTEGRANARO	n.d.
CELANA BERGAMO-CAGIVA VARESE	71-83	MALINTI PISTOIA-CITROSIL VERONA	102-73
MASTER ROMA-OSIMO	70-73	VINI SARDEGNA-CAGLIARI-ROSETO	108-60
KIDLAND PADOVA-PANAPESCA MONTECATINI	74-108	STAMURA ANCONA-WESTINGHOUSE SCAURI	93-83

La voce dei giocatori

Anche i giocatori hanno ora una loro voce. È «Giba Press», organo ufficiale dei giocatori italiani basket associati, diretto da Pierluigi Bertani. Il periodico viene distribuito ai tesserati del basket, nei palazzetti dello sport e inviato al mondo sportivo italiano.

Il Banco cala come un piombo in zona retrocessione

Silverstone 96

Bancoroma 95

SILVERSTONE BRESCIA: Ritosso 21, Palumbo 14, Terenzi 2, Lasi, Motta 6, Brown 20, Vicinelli 8, Branson 25. (N.e. Cavazzana e Pagan).
BANCOROMA: Sbarra 12, Flowers 27, Rautins 18, Gilardi 23, Polesello 4, Soffrini 11. (N.e. Turi, Piccini, Rossi e Valentini).
ARBITRI: Gorlatto e Nadalutti di Udine.
NOTE: tiri liberi, Silverstone 11 su 12; Bancoroma 15 su 23. Usciti per cinque falli nel secondo tempo, al 17'53" Branson. Spettatori 3000. Tiri da tre punti: Branson 8/1; Ritosso 5/6; Palumbo 2/5; Lasi 0/1; Rautins 0/1, Gilardi 2/5.

BRESCIA — La Silverstone ha vinto di misura proprio nel finale con un tiro di Brown, l'uomo vincente, quando il Bancoroma era in vantaggio. È stata una partita non bella giocata dagli attacchi mentre le difese facevano acqua. Tra gli ospiti nel primo tempo, Rautins e Polesello erano sotto tono, ma la Silverstone non ha saputo approfittarne. Solo Ritosso è riuscito a costruire qualche fase di buon gioco.

Nella ripresa la Silverstone è andata in calando, mentre nel Bancoroma Soffrini e Rautins si sono ripresi portando la loro squadra in vantaggio di 4 punti.

La squadra di casa però non c'è riuscita a reagire e grazie anche alle conclusioni da tre punti ha recuperato lo svantaggio. Nel finale un tiro di Brown ha siglato il successo.

Marcatrici serie «A»

Classifiche dei marcatrici dopo la 21.a giornata del campionato di basket di serie «A»:
«A1»: Oscar 671; Frederick 651; May 512; Morse 512; Riva 492; Solomon 476; Thompson 463; Premier 452; Hughes 448; Branson 445; Brown 444; Villalta 427; Johnson 424; Schoene 422; Rautins 416; Gay 406.
«A2»: Bryant 791; Dallapiga 704; Wright 679; Devereaux 614; Ebeling 591; Douglas J. 556; Jackson 535; Mayhew 531; Lawrence 493; Sonaglia 469; Allen 463; Lockhart 459; Zeno 443; Brown 424; Cornelius 394; Kupec 393.

Berloni 96

Opel 81

BERLONI TORINO: Savio 20, Della Valle 24, May 17, Mamont 18, Croce 7, Pessina 10, Villali, Boarso; N.e. Vecchiato e Morandotti.
OPEL R. CALABRIA: Bianchi 3, Campanaro, Hughes 27, King 28, Avenia 2, Simoni, Mazzetto 4, Mentasti 17. N.e. Zaghi e Porto.
ARBITRI: Baldi di Napoli e Malerba di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Berloni 16 su 24, Opel 12 su 18; al 18' «tecnico» per la «panchina» dell'Opel, uscito per cinque falli: Mazzetto (31). Spettatori duemila, di cui 854 paganti per un incasso di 9.289.000 lire.

TORINO — Pur menomata dall'indisponibilità di Vecchiato e Morandotti (in panchina perché febbricitanti) e con May febbrile solo da sabato sera, la Berloni non ha dovuto faticare molto per superare l'Opel.

È stata in pratica una gara a senso unico, che i torinesi hanno dominato all'inizio (dopo cinque minuti erano in vantaggio di 13 punti e dopo undici di 30) e poi hanno controllato agevolmente, dimostrando soltanto qualche difficoltà quando, per lasciare riposare May, sono stati schierati anche i giovani.

Hughes, King e Mentasti hanno cercato di approfittarne, riuscendo a ridurre a soli tredici punti il distacco; poi il rientro di May ha dato un po' di respiro ai bravissimi Savio, Della Valle e Banto.

Poi ha dovuto cedere alla gran voglia di vincere dei vari Anderson, Cappelletti e Gay. Rispetto alla partita di Pesaro, l'Arexons è riuscita a recuperare Corrado Fumagalli, che ha permesso di variare il quintetto in campo. La squadra canturina infatti ha giocato con solo sei uomini sempre.

Arexons 66

Di Varese 64

AREXONS CANTÙ: Innocenti 12, Cappellet



BRUTTA SCONFITTA DELLA SEGAFREDO NELLA TANA DELLA FILANTO

SODDISFAZIONE IN CASA FANTONI PER I DUE PUNTI CONQUISTATI

Ardessi e soci messi sotto Bardini: «Alla fine dagli inaspettati lombardi i conti sono tornati»

Filanto-Segafredo 98-93 (54-48)

FILANTO: Polloni 13, Trotti 2, Anchisi 10, Deveraux 31, Braun 28, Bramati 5, Crippa, Motta 5, Brambilla 1, Beretta.
SEGAFREDO: Bagni 9, Marusch 6, Filigoi 4, Ardesi 23, Roman 25, Pullara 6, Jackson 20. N.E.: Lorenzi, Bassi e Stramaglia.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: Tiri liberi: Filanto 10 su 19; Segafredo 33 su 41. Spettatori: 2.500. Tiri da tre punti: Trotti 0/1, Polloni 0/1, Anchisi 1/5, Deveraux 3/8, Bagni 1/1, Jackson 6/9.

MILANO — La Segafredo Gorizia è uscita sconfitta dallo scontro diretto con l'«ammazza grandi» del Filanto Desio. Dopo cinque vittorie consecutive il morale del biancorosso di Medeb è alle stelle, l'ambiente galvanizzato e le speranze per la partita di ieri molte. Il Filanto Desio, che aveva fermato già alcune delle grandi, tra cui la capitolata Cortan, si rilancia nella lotta per la promozione, da cui non si era mai sentita esclusa avendo anche il vantaggio dei risultati conquistati nei confronti diretti.

La formazione bianzola di Bernardi si è confermata, come nelle previsioni, un complesso estremamente valido e difficile da superare in casa.

Deveraux e compagni hanno confermato di attraversare un buon momento, anche se i risultati delle ultime partite

non sempre gli avevano dato ragione. Ed è stato proprio Deveraux il mattatore della serata che ha messo a segno ben 31 punti. Lo straniero della Segafredo, Jackson, ha invece trovato la forza giusta nel mandare a canestro i palloni da tre punti: ben sei su nove tentativi. Discontinuo l'altro americano Vroman.

Una vittoria, comunque, che ha confermato l'ottima forma di tutto il pacchetto italiano del Filanto, da Polloni ad Anchisi, e di entrambi gli stranieri.

I sogni di promozione comunque non svaniscono nemmeno per i goriziani che dovranno rilanciarsi con l'ippodromo di Rieti, la cui corsa per la A 1 è stata fermata dalla Jolly Colombani. Anche se questo sviluppo proprio non ci voleva.

M. N.



Marusch va a canestro nel recente derby con la Fantoni

UDINE — Fantoni-Annabell il giorno dopo. Rimane la soddisfazione, in casa friulana, per i due punti inaspettati, a dare speranza a una classifica sempre difficile. Il come questi due punti siano arrivati è già stato dimenticato o quasi: non fa storia. Val la pena però tornare sui 45 minuti di sabato sera (la proposta, è stata la prima partita finita di supplementari al «Carnera» in questo campionato per i friulani) per sentire i commenti dei due tecnici, il pavesano Marco Calamai e l'udinese Claudio Bardini: due tecnici giovani, molto amati dai rispettivi pubblici.

Ecco quindi Calamai. «La Fantoni sentiva di aver già vinto, era anche uscito Cedric Hordges per cinque falli: insomma sembrava proprio dovesse essere una passeggiata in discesa per i ragazzi di Bardini».

Solo demeriti della Fantoni, quindi? «Noi direi che anche l'Annabell ha disputato una grossa partita, sapendo rischiare punto su punto tutto il vantaggio che la Fantoni aveva accumulato. Io quindi sono soddisfatto della prestazione dei miei».

E passiamo a Bardini. Nel dopo partita, sabato sera, si è



Tiziano Lorenzon

fatto attendere non poco dalla stampa. Aveva qualcosa da dire ai suoi ragazzi, doveva sfogarsi dopo aver visto i suoi giocatori gettare al vento una vittoria già conquistata, salvo riprenderla per i capelli nell'overtime.

«Loro sono stati molto determinati, noi non so cosa sia successo: era come se scherzassimo. C'è stato un black out, comunque sono poi tornati i due punti; e tutto è finito bene». Già, come nelle favole. Bardini ha dichiarato anche che i suoi ragazzi hanno pagato sul campo il notevole impegno causato dal triplice impegno settimanale.

«Ora i ragazzi, anche se non se lo meritano, riposeranno un paio di giorni: c'è bisogno di «fermarsi», di ricaricare le batterie per preparare al meglio la partita di Venezia con-

tro la Gioia».

E pensando ancora ai 45 minuti di sabato sera, val la pena aggiungere qualche altra considerazione. Incredibilmente, i ragazzi della Fantoni non sono stati capaci di mantenere la calma nei momenti topici della gara, quando il pallone scottava. Lo stesso Larry Wright ha fallito un personale a una manciata di secondi dalla fine, commettendo anche fallo immediatamente dopo. La Fantoni allora era ancora in vantaggio di quattro punti. Un panico assolutamente incomprensibile, una paura di vincere «impossibile» in una squadra che sta lottando al vertice della classifica.

In ogni caso da ricordare è la Fantoni del primo tempo, la Fantoni sicura e determinata di tante partite di questo affascinante campionato di A2. La Fantoni che ha anche ritrovato Lorenzon, giocatore che sembra aver definitivamente cancellato un periodo buio, difficile, e ha ritrovato conferme in Achille Milani, definitivamente lanciato. E alla fine quelli che restano sono i due punti. Come sono giunti non rimarrà nella storia della pallacanestro friulana.

Guido Barella

Le altre di A2

Mister Day-Cortan 87-86 (51-45)

MISTER DAY: Mobio 13, Carraro, Kupez 23, Bèchini 23, Mancini 11, Johnston 18, Degli Innocenti. N.E.: Neri, Pasqualini, Cantagalli.
CORTAN: Massimo Rossi 7, Tonut 8, Mori, Fantozzi 17, Carera 4, Restani 7, Mo Namara 27, Forti 16, N.E.: Giusti e Binelli.
ARBITRI: Giordano di Napoli e Di Lella di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Mister Day 14 su 23, Cortan 11 su 17. Tiri da tre punti: Mister Day: Bosio 1, Kupez 3, Mancini 1; Cortan: Forti 1, Fantozzi 1. Spettatori 3.500.

Fabriano-Giomo 92-83 (42-35)

FABRIANO: Cacciatore, Giombini 10, Gaddy 16, Benevelli 11, Guerini 2, De Piccoli, Boni 10, Sala 6, Servadio 17, Marcel 20.
GIOMO: Savio 17, Barbiero, Villares 5, Gianola, Andreani 7, Valentiniuzzi, Allen 22, Bini 6, Dalgaglio 26. N.E.: Sebedi.
ARBITRI: Ligabue di Milano e Manetto di Torino.
NOTE: Tiri liberi: Fabriano 26 su 27, Giomo 17 su 24. Tiri da tre punti: Benevelli 1 su 1, Servadio 1 su 4, Savio 1 su 1, Villares 1 su 4, Dalgaglio 1 su 2. Usciti per cinque falli: Boni al 37'31". Spettatori duemila.

Pepper-Liberti 87-99 (45-59)

PEPPER: Milani 2, Valentini, Pressacco 11, Lingenfelter 16, Scarpato 6, Palazzi 6, Teso 16, Dalla Libera 4, Lockhart 24. N.E.: Piliotti.
LIBERTI: Natalini 6, Mandelli 9, Valentini 10, Giusti 17, Ebeling 39, Ercolini, Anderson 18. N.E.: Morali, Merli, Serafini.
NOTE: Tiri liberi: Pepper 9 su 10, Liberti 26 su 29. Usciti per 5 falli: al 10' del secondo tempo Lingenfelter, al 16' del secondo tempo Palazzi. Al 5' del primo tempo Lencio e Ebeling per protesta. Spettatori 2000 circa; arbitri: Grotti di Fimeto e Zepplini di Rescio.

Istituto Fermi-Sangiorgese 88-91 d. 1 t.s.

ISTITUTO FERMI: Lawrence 16, Manzotti 5, Dordè 6, Silvestrin 3, Baracco 7, Mayhew 38, Salvaggi 7, Vazzoler 6, N.E.: Lot e Tintori.
SANGIORGESE: Ceccarelli 21, De Angelis 17, Valentini 18, Cornelius 18, Hackett 18, Principi 5, Pratesi 4. N.E.: Lovati, De Tazi e Schiavi.
ARBITRI: Maurizio di Bologna e Chila di Reggio Calabria.
NOTE: Tiri liberi: Fermi 13 su 18, Sangiorgese 7 su 9; tiri da tre punti 1 Salvaggi, 5 Ceccarelli, 1 De Angelis e Valentini. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Dordè e Principi. Spettatori 2.500.

Ippodromi-Jolly 100-104 (50-50)

IPPIDROMI D'ITALIA: Bryant 33, Woods 30, L. Colantoni 2, Sanesi 12, Scarnati 12, Polivieri, Tolotti 6, Battistelli 4, Matteucci.
JOLLY COLOMBANI: Colombo 8, Lardo 4, Matassini 2, Boni 18, Sonaglia 18, Landesberger 30, Griffin 24. N.E.: Emiliani, Nunzi e Malaceni.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Ippodromi d'Italia 15 su 16, Jolly Colombani 22 su 25. Usciti per cinque falli: Sanesi al 19' del secondo tempo (100-104). Spettatori 3.500 circa.

Basket femminile

Le mule scivolano anche a Faenza Si salvano la Harris e la Meucci

Jadran-Mauri Treviglio 87-89 (46-45)

JADRAN TRIESTE: Stare 9, Zerjal 5, Cluch 14, Zarotti 9, Gulli, Sossi 6, Rauber, Ban 37, Danieli 7. AIL: Rasmussen-Zagar.
MAURI TREVIGLIO: Bertolotti 6, Zanca 3, Meneghel 10, Gatti 8, Paganina 13, Gabrielli 17, Rancati 16, Codivilla 14, Rossini n.e., Cefis 2. AIL: Fontana.

ARBITRI: Paolo e Giuseppe Pascenzi di Gualdo Tadino.
NOTE: Tiri liberi: 26 su 30 per il Jadran; 15 su 19 per il Mauri. Usciti per 5 falli: a 3'40" dal termine Gabrielli e Zarotti; a 2'24" Meneghel. Tiri da 3 punti: 2 Rancati.

53 secondi al termine: Ban usufruiva di due tiri liberi per un fallo ricevuto in attacco e porta il punteggio sull'87 pari. Palla per gli ospiti, la difesa anticipa, ma per gli arbitri irregolarmente: Bertolotti poggia a canestro: è l'87 a 89. Minuto, mancano 9 secondi, Jadran al tiro: ancora intervento arbitrario. Il fallo su Cluch viene «punito» con una palla contesa. Un secondo al termine, la partita è persa.

Nell'ultima sconfitta dei triestini sono pesate notevolmente alcune decisioni arbitrali che non hanno trovato d'accordo i padroni di casa. Ma la vera imputata è ancora una volta la difesa che non riesce a trovare un assetto autorevole: la zona fa acqua, Rancati resta libero per accorcare e realizzare sette tiri dalla distanza — due da tre punti — a cinque dall'inizio ci si dimentica di Meneghel in modo a dir poco vistoso, e questo per citare i soli sbagli più clamorosi.

Ben la collezione di falli subiti, alla fine andrà undici volte a tirare dalla lunetta, le due squadre dimostrano di accettare il contatto fisico, cosa non gradita dai fratelli arbitri che nel solo primo tempo fischiano 31 falli (15 a carico dei triestini), mentre alla fine saranno ben 45.

Codivilla viene acclamato più volte dal piccolo ma rumoroso gruppo di sostenitori di Treviglio. Il super pivot, due metri e dieci, risponde con un gancio che cade nella retina e con due rimbalzi difensivi di grande spettacolarità. Per lui il resto è normale amministrazione, senza eccessive difficoltà realizza i 14 punti che però non accontentano i fans.

Sossi fa il suo per rendersi utile, ci riesce. Ban va in onbra su di lui è più oppressiva. Il bottino personale sarà di 37 punti, con un 19 su 20 sui tiri liberi. Non poca cosa, anche perché Ban è sceso in campo con una vistosa legatura al gomito destro. Zarotti alla fine della prima frazione ha già tre falli, assieme a Stare, Zerjal e Ban, e a 4 primi della fine deve uscire. Il punteggio intanto avanza a singhiozzo: 19 a 15 all'8', 23 a 24 all'11', 46 a 45 al termine del primo tempo.

I secondi venti minuti si aprono con bassissime percentuali al tiro tanto che dopo quattro minuti lo Jadran conduce per 50 a 45. Il Mauri approfitta dell'esperienza e mette a segno, nel giro di tre minuti, un parzialino di 13 a 2, che riporta alla realtà i triestini: 52 a 58 a 14' del termine; 62 a 63 a dieci minuti, ma la partita è presto ripripinata e rotta solo nel modo rocambolesco già visto.

Un primo tempo equilibrato però aveva messo in apprensione sebbene Turel dimostrasse buona mano, e il dominio del rimbalzo fosse tutto dei gialli di casa (alla fine Mina ne recupererà 16 e Reale 12), la Faenza grazie alle incursioni del cecchino Sciacca riusciva a tenersi in partita e bisognava aspettare l'ultimo minuto per vedere la Castor con un vantaggio di una certa consistenza (47-40 al 20').

Nella ripresa Turel accelerava il ritmo delle sue scorribande, favorito dalle aperture fulminee di Carlos Mina, e tutto diventava più facile. La Castor finiva alla grande con le stoppate di Reale, che intimoriva a tal punto gli avversari da farli girare alla larga dall'area del tre secondi.

Il vantaggio si dilatava a tal punto che negli ultimi cinque minuti l'incontro assumeva i toni di un allenamento, nemmeno tanto impegnativo, con i pordenonesi alla ricerca delle conclusioni volanti e gli avversari preoccupati di non impensierire molto la difesa biancogialla.

Oscuro ma redditizio il gran lavoro difensivo di Carlos Mina, oltre ai rimbalzi e alle aperture il buon Carlos si è pure preoccupato di dare un sostanzioso apporto in regia. Le sue imbeccate sottomuraria, sempre precise, sono state in definitiva una delle cose più pregevoli della partita.

Castor-Faenza 96-78 (47-40)

CASTOR: Brusamarello 3, Puntin 13, Clemente 8, Ricci 2, Mossali n.e., Turel 26, Pierich 10, Mina 8, Delle Vedove 14, Reale 12.
FAENZA: Bessi 5, Colautti 12, Dosseni 7, Pignolo 12, Piantanida n.e., Ferré n.e., Bolzon 10, Sciacca 30, Crespi 2, Nicodemo.
ARBITRI: Pirrone e Frabretti.

Tiri liberi: Castor 13 su 21, Faenza 16 su 21.

PORDENONE — Una partita del tutto tranquilla per la Castor che aveva soltanto bisogno di far riposare alcuni titolari (Mossali e Brusamarello) troppo stressati dalle vicende del campionato, e portare in cascina altri due punti, in attesa di giocare le residue chances di promozione nelle trasferte che l'aspettano a breve scadenza.

Un primo tempo equilibrato però aveva messo in apprensione sebbene Turel dimostrasse buona mano, e il dominio del rimbalzo fosse tutto dei gialli di casa (alla fine Mina ne recupererà 16 e Reale 12), la Faenza grazie alle incursioni del cecchino Sciacca riusciva a tenersi in partita e bisognava aspettare l'ultimo minuto per vedere la Castor con un vantaggio di una certa consistenza (47-40 al 20').

Nella ripresa Turel accelerava il ritmo delle sue scorribande, favorito dalle aperture fulminee di Carlos Mina, e tutto diventava più facile. La Castor finiva alla grande con le stoppate di Reale, che intimoriva a tal punto gli avversari da farli girare alla larga dall'area del tre secondi.

Il vantaggio si dilatava a tal punto che negli ultimi cinque minuti l'incontro assumeva i toni di un allenamento, nemmeno tanto impegnativo, con i pordenonesi alla ricerca delle conclusioni volanti e gli avversari preoccupati di non impensierire molto la difesa biancogialla.

Oscuro ma redditizio il gran lavoro difensivo di Carlos Mina, oltre ai rimbalzi e alle aperture il buon Carlos si è pure preoccupato di dare un sostanzioso apporto in regia. Le sue imbeccate sottomuraria, sempre precise, sono state in definitiva una delle cose più pregevoli della partita.

Claudio Fontanelli

Promozione

Libertas-Breg 85-68

LIBERTAS: Bremioli 6, Rossetti 2, Quadrelli 6, Menardi 23, Degrassi 4, Laudano 20, Bonetti 10, Odinal 10, Biasina 10, All. Pituzzi.
BREG: Cok 7, Kapic 0, Koz 5, Zerjal 14, Sossich 0, Zerjal 0, Salvi 9, Race 10, Mezzavilla 20, All. Radesch.
ARBITRI: Allegretti e Ugri.
NOTE: Tiri liberi: 16 su 21 per la Libertas.

Scoglietto-Cad Ferroviario 57-59

SCOGLIETTO: Michelis 8, Potocco 2, Gimona 6, Apollonio 12, Sciolini, Zafred 2, Vecchioni 4, Rusingano 11, Benito, Poretto 12, All. Bevilacqua.
FERROVIARIO: Radovani 5, Prandi 9, Bellussi 19, Martone 4, Manin 13, Crocetti 3, Crescevic 4, Vizini, Morelli 4, All. Perini.
ARBITRI: Klamertz.
NOTE: Tiri liberi: Scoglietto 11 su 19, Ferroviario 14 su 24.

Alabarda-Santos 81-89

ALABARDA: Carnelli 14, Giovannini, Ruzier 15, Davide 2, Cova 13, Del Piero 9, Scignone 8, Ceppi 8, Cumbat 12, All. Martini.
SANTOS: Farci 13, Marchis 16, Glavina 12, Riosa 2, Tommasini 35, Grisoni 7, Giberna 4, All. Leoni.
ARBITRI: Esopoli e Maizan.
NOTE: Tiri liberi: Alabarda 13 su 16, Santos 33 su 43.

Saba-Apm Intermurgia 64-88

SABA: Bartoli 8, Vecchio 5, Naberoggi 3, Reggente 7, Gregori 1, Cosma 14, Martinelli 0, Serafini 14, All. Frizzati.
INTERMURGA: Coretti 6, Canziani 28, Braico 7, De Pace 0, Tremul 4, Mancini 31, Franca 5, Toso 13, Mannelli 2, All. Generoso.
ARBITRI: Vignini e Romano.

Kontovel-Frutetina 87-88 (41-43)

KONTVEL: Grillane 15, Usa 1, Vremes 15, Stoka 6, Kojanec 12, Lisjak 13, Cluch 13, Starc 25, Sedmak, Gruen, All. Luxa.
S.A. FRUTETINA: Girardin 11, Ricatti 5, Agnelli 8, Peretti 3, Sodomaco 6, Ziberna 6, Paoli, Bianchi 5, Del Ben 12, Marsala 32, All. Castellari.

Serie C2 maschile

I RISULTATI: Kennedy Carpi-Sarmela 95-84; Mogliano Veneto-Leasest Trieste 73-65; Bertoni Dueville-Enza Rovereto 90-88; Solvay Montebelluna-Monfalcone Padova 88-82; San Daniele-Conegliano 105-86; Giomo Roncade-Conad Venezia 62-87; Tommasini Venezia-F3 Murano 74-75.

LA CLASSIFICA: Kennedy punti 26; F3 24, Mobilcine e Bertoni 22; Leasest e San Daniele 18; Tommasini 16; Rovereto, Mogliano e Solvay 14; Giomo 12; Conegliano e Sarmela 10; Conad 8.

Serie D maschile

I RISULTATI: Cattò S. P. di Piave-Tricesimo 90-83; Don Bosco-Jesolo 87-88; Morena Rivilgnano-Tricesimo 107-93; Amici del basket Pordenone-Villorba 72-86; Cervignano-Soteco rinv.; Arte Gorizia-Mogliano Veneto Astori 88-79; Barcolana-Inter 1904 61-69.
LA CLASSIFICA: Morena e Villorba punti 26; Piave 24; Tecoluce, Soteco e Don Bosco 20; Amici basket 16; Gorizia e Inter 1904 14; Tricesimo 12; Barcolana 10; Cervignano 8; Mogliano e Jesolo 6. Una partita in meno Cervignano e Soteco.

Serie C 2

Mogliano 73

Leasest 65

MOGLIANO VENETO: Favaretto 6, Bertelli 6, Seno 4, Zola 13, Barzan 14, Mazzoleni 14, Chinella 20, Gazzato, Torre e Callegaro n.e.

SERVOLANA LEASST: Pieri 11, Catalinotti 5, Tonut 5, Ceppi 2, Pechi 13, Cassio 6, Sculin 8, Bossi 5, Briganti 10, All. Perin.
ARBITRI: Bassan di Dueville e Cestaro di Cavazzale.
NOTE: Tiri liberi: Mogliano 5 su 10; Leasest 12 su 19. Tiri da tre punti: 1 Seno, Zola e Pieri, 2 Pechi.

Giornata decisamente nera per la Servolana che ha perso pur giocando del buon basket. In effetti i triestini sono mancati in fase di conclusione: il 25 su 64 al tiro (14 su 36 da sotto e 11 su 28 da fuori) parla chiaro. Sarebbe bastato mettere a segno solo il 50 per cento dei tiri tentati per vincere la partita.

Infatti tanto in difesa, con 27 rimbalzi recuperati, che in attacco contro la marcatura a uomo e poi a zona praticata dai padroni di casa, la Leasest ha giocato bene perdendo, però progressivamente la partita numerica nel punteggio.

Solvay 88

Pierobon 82

SOLVAY: Zuppi 15, Campestrini 11, Soranzo 23, Giaccuzzo 1, Cestaro 2, Bertotti 12, Gelassi, Kersevan 10, Tomada, Nonino 4, All. Paschini.

MOBILCUCINA: Trivellato 7, Cursi 8, Ruggeri 15, Bazzolo, Longo 29, Hioti 12, Marchi 5, Pinton 2, Disaro 3, De Martin 1. All. Vianello.

ARBITRI: De Marco e Galvan di Mestre.
MONFALCONE — Terza vittoria consecutiva per la Solvay che, dopo Sarmela e Leasest, si è sbarazzata anche della Mobilcucina, terza squadra del girone.

Serie D

Morena-Tecoluce 107-93

MORENA: Nuzziconi 25, Graberi 33, Bacchin 3, Di Leo F. 2, Facchini 12, Di Leo P. 8, Cernic 2, Fabbro 17, Palù 3, Zavaroso 2. All. Dose.

TECOLUCE: Porcelli 12, Mazuc 4, Caretti, Guiducci 24, Giraldi 17, Franceschin 9, Verde 18, Poropat 8, Simeone, Cavazzon. All. Cavazzon.
ARBITRI: Rosta Oliva e Angeli.
NOTE: Tiri liberi: 20 su 29 per il Morena, 15 su 33 per la Tecoluce.

Non c'è stato niente da fare per la Tecoluce contro la prima della classifica, il Morena Rivilgnano. La partita si è decisa già nel primo tempo, quando sotto la spinta dei padroni di casa la Sgr non ha saputo frenare il ritmo del Rivilgnano che ha continuato a colpire in contropiede.

Barcolana-Inter 1904 61-69

BARCOLANA: Jacuzzo 13, Avon 5, Cattaruzza 5, Pescatori 2, Colocci 1, Fabbri n.e., Bosso n.e., Covi 2, Ponton 4, Bonetta 11, All. Romoli.
INTER 1904: Palisca 8, Micol 8, Solazzo n.e., Sciolis 9, Prandi, Parigi 21, Sossi n.e., Moschioni 11, Esopi, Radovani 11, All. Friedrich e Bihuli.

Il derby, particolarmente sentito anche per le posizioni di classifica delle due squadre, ha visto vincere, senza particolare merito, l'Internazionale 1904. A un primo tempo giocato con accanimento e in perfetta parità, ha fatto seguito una seconda frazione giocata male.

Concluso in vantaggio la prima parte della partita, l'Inter si è fatta raggiungere e i due punti. Il punteggio: 32 a 8. Di loro si è sentito male durante la partita: anche lui è stato colpito dall'influenza. Trampus, anche se non adoperato a tempo pieno dall'allenatore ha ripreso a giocare bene. Avramidis, in mostra sotto i tabelloni, e Pistrin, autore nel primo tempo di 18 punti, hanno spadroneggiato.

Don Bosco - Jesolo 87-68

DON BOSCO: Mocollo 2, Avramidis 8, Babio 10, Floridan 12, Trani 10, Diorio 2, Scabini 6, Pistrin 25, Trampus 16, Pecile 12.
JESOLO: Iovinelli 23, Camata 12, Bragato 4, Comin 2, Salamon 1, Baita 2, Durato, Danieli 4, Daneese 20.
ARBITRI: Mirabella e Baldacci di Pordenone.
NOTE: Tiri liberi, 15 su 32 per il Don Bosco, 18 su 24 per Jesolo.

Con una formazione rimangiata, mancando sia Claudio Scabini che Marizza, bloccati dall'influenza, il Don Bosco ha avuto facilmente ragione dei veneti e conquistando la quinta vittoria consecutiva, prima di cominciare il ciclo di ferro. Già al decimo del primo tempo i triestini hanno praticamente messo al sicuro

Pallavolo flash

Sconfitti i friulani, vittoriosi i pordenonesi

Zucchi Cremona-Vb Udine 3-0

ZUCCHI CREMONA: Barbieri, Stoyanov, Dolara, Passani, Frigerio, Antonov, Mazzeschi, Schintu, Fedeli, Sacca.
Vb-ADO UDINE: Lenik, Longo, Cella, Santuz, Vedovi, Swiderke, Zanuttigh, Di Fant, Di Lenardo, Zel.
ARBITRI: Iervolino di Napoli e Fenizia di Avellino.

CREMONA — Un vero e proprio naufragio per i friulani a Cremona, nella terza giornata del girone di ritorno dell'A2 di pallavolo maschile. La formazione biancoverde è inspiegabilmente spassata ha lasciato l'intera porta nello scontro al vertice allo Zucchi che, da parte sua, ha condotto una gara molto grintosa e duramente a un ginocchio sin dallo scontro piacevole in cui si

Arittal-Sassuolo 3-0

(15-5, 15-4, 15-10)
ARITALL: Beccagato, Casadio, Corretti, George, Melandri, Morandini, Moretti, Righes, Tasevski, Turchetti.
SASSUOLO: Vacondio, Zi, Campani, Rizzo, Martinelli, Taroni, Torelli, Zironi.

FONTANAFREDDA — Senza sorprese l'Arittal ha portato a termine la seconda partita casalinga consecutiva, regolando un Sassuolo ormai allo sbando e senza alcuna velleità. L'allenatore Jankovic ha fatto ruotare tutti i giocatori a eccezione di Moretti e di Livotto, non ancora ristabilito.

La situazione in serie A

Panini-Kutiba Falconara 3-0 (15-6, 15-13, 15-9).
Santal-Belunga Belluno 3-1 (14-16, 15-9, 15-7, 15-11).
Enemix Milano-Petrarca 3-1 (12-15, 16-14, 15-9, 15-5).
Cromochim-Ugento 3-2 (15-9, 11-15, 9-15, 15-10, 15-1).
Bistefani-Pordenone-Dipo 3-1 (16-14, 15-9, 11-15, 15-10).
Tartarini Bologna-Diorio 3-0 (15-7, 15-10, 15-7).

LA CLASSIFICA: Tartarini Bologna, punti 28; Panini 26; Santal 24; Kutiba ed Enemix 22; Bistefani 16; Ugento 12; Petrarca 10; Cromochim 8; Dipo, Belunga e Diorio 4.

La situazione in serie A 2

GIORNE A: Dondi Ferrara-Sav Bergamo 1-3; Arittal Treviso-Sassuolo 3-0; Zucchi Cremona-Ado Udine 3-0; Tomei Livorno-Thermone Padova 3-1; Ravenna-Burro Virgilio Mantova 3-1; Jesi-Vale Mondovì 3-2.

CLASSIFICA: Esp. Zucchi 3, Adu Udine, Sav. Arittal 20; Valeo, Dondi 16; Virgilio 12; Jesi 8; Thermone 6; Tomei 4; Sassuolo 2.
GIORNE B: Impavida Ortona-Catania 0-3; Ippolito Avellino-Veneto Pescara 1-3; Coss Firenze-Eudor Salerno 1-3; Jonicigrumi Reggio Calabria-Edilprogramm Sabaudia 3-0; Aurora Siracusa-Zip Jeans S.G. Vesuviano 1-3; Valli Zabban Sesto Fiorentino-Smalvic Castelfederlo 0-3.

CLASSIFICA: Zup Jeans 3, 26; Catania 24; Jonicigrumi 20; Valli Zabban, Vianello, Eudor 18; Ippolito 12; Impavida, Coss Firenze 10; Smalvic 8; Aurora, Edilprogramm 2.

Domani il panorama regionale

Per ragioni di spazio siamo costretti a rinviare a martedì il consueto panorama del volley regionale. Ce ne scusiamo con gli appassionati della pallavolo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OSCAR DELLE POLEMICHE

Hollywood si divide su Steven Spielberg

Pro e contro una «nomination» al regista

ROMA — L'ingresso di Steven Spielberg nell'Olimpo degli Oscar ha provocato a Hollywood un vero terremoto. Le 11 nomination attribuite al suo film «The Color Purple» hanno fatto rabbuiare il gotha cinematografico Usa: campione d'incassi e re degli effetti speciali va bene, ma addirittura dominatore dell'edizione '86 degli Academy Awards è troppo, hanno fatto capire i signori degli schermi statunitensi.

Tant'è che l'ultima fatica del giovane e potentissimo Spielberg ha ottenuto, ex aequo con «Out of Africa» di Sidney Pollack, una valanga di nomination, la battaglia con un regista del calibro di Pollack e con un film che allinea tra gli attori protagonisti Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer, sarà dura, ma il «mago», così lo chiamano in America, accarezzava da tempo l'idea di poter salire anche lui sul palcoscenico del Dorothy Pavilion, per consacrare definitivamente la sua gloria con un magico Oscar.

Per Spielberg sarà dura anche ingoiare la frecciatina, che forse inconsciamente, i giurati dell'Academy Motion Picture gli hanno lanciato.

Nelle 11 candidature a «The Color Purple» manca forse il più importante per Spielberg: quella per la miglior regia. Gran parte della critica cinematografica Usa ha gridato allo scandalo, al boicottaggio morale, allo snobismo nei confronti dell'autore di «Lo squalo» e «Indiana Jones», che quest'anno per la prima volta, unisce al favore del massimo prestigio.

Chiamati in causa gli autorevoli membri dell'Accademia hollywoodiana rispondono: «Non lo abbiamo snobbato» — afferma Robert Wise, presidente dell'Academy, vincitore in passato di due Oscar come miglior regista —, i nostri giurati sono imparziali e votano secondo criteri artistici. Gilbert Cates, presidente del Directors Guild of America, il sindacato dei registi afferma: «Non c'è un messaggio anti-Spielberg nelle decisioni

dei membri dell'Accademia. Non sono state fatte ingiustizie. Tutti i registi nominati quest'anno hanno fatto un ottimo lavoro».

Per Richard Brooks, autore di film come «A sangue freddo» e «La gatta sul tetto che scotta», le critiche negative a «The Color Purple» «hanno influenzato il giudizio dei giurati. Spielberg è in assoluto il regista di maggior successo degli ultimi dieci anni, e questo a molti non va giù; in ogni caso, io ho votato per lui, e sono sorpreso che gli altri non lo abbiano fatto».

Altri «big» di Hollywood sono invece molto sorpresi che il film di Steven Spielberg sia riuscito a ottenere 11 nomination, quasi quante ne conquistò a suo tempo «Via col vento».

OGGI AL PALASPORT DI UDINE

Morandi in tournée sfida ogni scandalo

Il cantante propone la sua «Immagine italiana»

(Ca. M.) Se c'è un personaggio nel mondo della canzone italiana che in ventiquattro anni di carriera si è sempre mantenuto al di fuori da scandali e scandaletti a buon mercato, ebbene, questo è Gianni Morandi. Ciononostante, nei giorni scorsi il popolare cantante-simbolo degli anni Sessanta, ritornato negli ultimi due o tre anni al grande successo di pubblico, è stato coinvolto in un polverone al quale probabilmente è estraneo, sulla base di affermazioni rese da uno spacciatore di droga, che ha inserito il suo nome fra quelli dei suoi clienti.

La replica di Morandi è stata netta: ha dichiarato la propria completa estraneità alla vicenda (ha anche querelato un quotidiano milanese che ha scritto il contrario) e continua come se niente fosse la sua trionfale tournée «Immagine italiana».

Questo spettacolo viaggia per l'Italia da più di un anno. Nella primavera scorsa fu al Politeama Rossetti per due sere, poi giunse a Firenze, stasera sarà nuovamente nella nostra regione, a Udine (palasport Camera, inizio ore 20.45).

La struttura dello show è praticamente immutata rispetto alle due repliche triestine.

«Io continuo a lavorare — ha dichiarato l'altro giorno Morandi — so che il mio pubblico non mi abbandona. Comunque non voglio prendermela: per il mio lavoro questo è un momento eccezionale e non riusciranno a rovinarmelo...».

Ad alta tensione



Roma — Kim Basinger in una scena del film «Nove settimane e mezzo» di Adrian Lyne, storia d'amore ad alta tensione

BANDITO IL XXXIII CONCORSO

Aumenta il premio «Città di Trieste»

Composizione per percussioni e orchestra

TRIESTE — Anche per il 1986, il comitato per il Premio musicale «Città di Trieste» ha bandito il Concorso internazionale di composizione sinfonica, che è così giunto alla sua trentatreesima edizione, la cui organizzazione è stata curata in tutti i suoi dettagli dal direttore del premio, Tino Singiglio, con la collaborazione del segretario, Aristide Buffolini. Il prossimo 31 agosto si chiuderà il termine valido per l'invio dei lavori concorrenti.

Quest'anno il concorso è riservato ad una composizione per percussioni (non più di quattro esecutori) ed orchestra (con organico sinfonico normale), mai eseguita ed inedita; la sua durata non è indicata, ma deve essere indicata nella prima pagina della partitura.

E' stata mantenuta la ripartizione dei premi i cui importi sono stati maggiorati: al primo premio andranno quattro milioni (cui si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica di primavera del Teatro «Verdi»), al secondo premio un milione e mezzo e al terzo premio un milione.

E' poi facoltà della Giuria internazionale segnalare altre composizioni ritenute degne di menzione.

L'AUTO DI LIZ — Elizabeth Taylor si è comprata per 150 mila dollari una bellissima Lamborghini nera, ma non riesce a guidarla, abituata com'è alle auto con il cambio automatico.

I TESTI DELLE CANZONI DEL TRENTASEIESIMO FESTIVAL: QUANTE DOLENTI NOTE! Che lingua parla quest'anno Sanremo? Quasi tutta da ridere, in versi e in rima

Renzo Arbore, Enrico Ruggeri, Loredana Bertè, gli Stadio e Anna Oxa sono tra i pochi «originali»

Orietta Berti deve aver letto da qualche parte che l'impegno sta tornando di moda, e allora canta «Il giornale ci tortura e il Sudafra ci fa paura... la storia che si ripete è sempre quella, a voi russi e americani io non delego il suo domani, su mio figlio non metterete le vostre mani...». Toto Cutugno è stato informato che la stagione del femminismo è ormai tramontata, e ne approfitta per sfoggiare il suo sessantismo: «Tu sei mia quando ti svegli, mia quando sbadigli, tu sei mia giù per le scale, mia quando stai male, tu sei mia alla stazione, mia con un gettone, tu sei mia con un panino, mia con un bicchier di vino, tu sei mia fra le coperte, mia fra le braccia aperte...». Gli risponde idealmente una remissiva Marcella: «Non cerco di cam-

biarti più, t'accetterò da oggi in poi, invulnerabile come sei, d'altronde se ho voluto te, una ragione certo c'è...». Potremmo andare avanti per tutta la pagina, incrociando il migliaio di versi delle 22 canzoni del «big» del 36.º Festival di Sanremo che avrà luogo giovedì, venerdì e sabato prossimi e magari scherzando un po' su. Come si può infatti restar seri davanti a certi versi e a certe rime?

L'unico che fa ridere consapevolmente, «volendo» quindi di far ridere, è naturalmente l'esordiente Renzo Arbore con «Il clarinetto». E' una storia giocata tutta sui doppi sensi, neanche volgar, di un clarinetto che cerca la sua chitarrina: «Mettila che ti presenti a una ragazza e dici "suono bene il clarinetto", mettila che lei capisce tutt'u-



Renzo Arbore

n'altra cosa e ti fa subito l'occhiello... La cerco come la Titina questa bella chitarrina per far qualche swing... Senza

la chitarrina non puoi far meno una canzoncina un po' svelta in do...». Gli altri riescono ugualmente a suscitare l'ilarità del lettore-ascoltatore, ma inconsapevolmente. Che ne dite per esempio di Flavia Fortunato, «big» praticamente sconosciuto ai più, che si meraviglia del fatto che «non si impari sui banchi di scuola ad essere uomo», e poi rivela: «Ma oggi ho visto due ragazzi lontani, uscire di fila tutti nudi stretti per mano verso il Duemila...». Roba dell'altro mondo.

L'ex-borghese Eros Ramazzotti, in odore di primissimi posti, si guarda già indietro: «Nato ai bordi della periferia, dove non ci sono quasi più, resta il vento che ho lasciato, come un treno già passato...». Sergio Endrigo,

alla sua età e con il suo passato di tristezza, canta: «Vorrei suonare il rock e l'elettronica, cantare il sogno americano, se non avessi in testa un'armonica in un cortile italiano...».

Col napoletano Nino D'Angelo, l'atmosfera è quella delle sceneggiate strappa lacrime: «Accusci te ne vaie, mi sembra proprio come in un film, senza me te ne vaie, tu camme stae lassanno e io ca sto muranno...» (della serie: vedi Napoli e poi muori...).

Rossana Casale, altra «big» per opera dello spirito santo, è l'unica che parla di fiori: «Vivere come gli amori impossibili, siamo rimasti noi ad illuderci, e cadiamo come petali...». Mango è tranquillo perché «lei verrà, io ne ho già sete, scenderà giù per la collina, da nuove città, lei verrà ma d'estate, lei verrà perché l'aspetto già...».

Luca Barbarossa, cantautore più che mai, quindi anni dopo l'esordio di De Gregori canta ancora di notte e di gatti e di fetti di Roma. Zucchero invece si è fissato con la musica nera (ma è nato in Romagna): «C'ho una canzone triste nel mio cuore, allegria ma non troppo appena spunta il sol, e prendo il mio giubbotto, è una canzone soul...».

Si potrebbe andare avanti per molto, magari con le oviolate demenzial-giovaniliste dei Righiera o di Scialpi, ma preferiamo concludere segnalando quattro testi che mantengono una loro dignità: «Rien ne va plus» di Enrico Ruggeri, «Re» di Loredana Bertè (parole di Mango), «Canzoni alla radio» degli Stadio (parole di Luca Barbarossa) e «E' tutto un attimo» di Anna Oxa (parole di Corbelli). Non sarà poesia con la P maiuscola, ma almeno non fanno ridere...

Carlo Muscatello

UN FILM RICOSTRUISCE UN FATTO REALMENTE ACCADUTO

Laggiù nel grande freddo è stata una vita da cani

Al regista Kurahara sono occorsi quattro anni per girare «Antartica»

LONDRA — Dopo il successo ottenuto in patria, il regista giapponese Koreyoshi Kurahara sta girando il mondo per far conoscere il suo ultimo film «Antartica» che gli è costato quattro anni di fatiche, costretto com'era, a effettuare le riprese in esterni, con temperature polari.

La vicenda di «Antartica», non è stata tratta da un romanzo o da un soggetto originale scritto appositamente per il cinema. Il film è la fedele ricostruzione di avvenimenti realmente verificatisi nel lontano 1958, quando una spedizione scientifica giapponese, in occasione dell'Anno Geofisico Internazionale, si avventurò tra i ghiacci dell'Antartide.

Ma lasciamo che sia il regista a fornirci la chiave di lettura del film.

«Alla fine del 1980, dopo aver appreso per puro caso quello che era accaduto nel 1958 alla base giapponese di Showa, in Antartide, incominciai a raccogliere informazioni e documenti attraverso i quali pensavo di poter rievocare degli eventi incredibili e insieme straordinari.

I fatti si erano svolti con questa successione: nel febbraio del 1958, la seconda spedizione scientifica giapponese avrebbe dovuto raggiungere la base di Showa, per dare il cambio ai componenti della prima spedizione. Purtroppo, a causa delle terribili condizioni atmosferiche, la seconda spedizione dovette tornare indietro, mentre i componenti della prima furono miracolosamente portati via da un piccolo aereo.

«I cani, nell'impossibilità di portarli via, vennero abbandonati ancora legati alla base di Showa. Sette di essi riuscirono a liberarsi e tentarono di sopravvivere in un ambiente che offriva loro poche possibilità. Tornarono necessariamente allo stato selvaggio percorrendo, in lungo e in largo, vasti territori desolati e gelidi. Riemerse in ognuno di essi l'istinto di sopravvivere che li spinse a resistere e a lottare oltre ogni limite di sopportazione. Questa terrificante odissea è durata un anno cioè fino a quando, l'anno successivo, è arrivata alla base Showa la terza spedizione».

«Quindi il suo «Antartica» racconta un incredibile anno di lotte dei cani contro tutte le avversità? Quanti, dei sette cani, sono sopravvissuti?

«A questo interrogativo risponderà il film».

— Al di là dei fatti drammatici, che cosa ha voluto raccontare con il suo film?

««Antartica» vuole essere, nella sostanza, un immenso inno alla bellezza della vita, alla magia della vita, una presa di coscienza della multiforme bellezza della terra, una riscoperta del nostro pianeta e dei suoi abitanti, dopo tante fughe cinematografiche nelle astrazioni e nelle ipotesi fantascientifiche che all'uomo non hanno insegnato quasi nulla. Ed è infine un invito a scoprire i tanti misteri che ancora fioriscono sulla terra. L'Antartide ne è piena».

— Per esempio?

«I tramonti in Antartide sono verdi; si possono vedere i fuochi di S. Elmo che fanno brillare qualsiasi sporgenza, dal naso di un uomo alla punta di un bastone di una fantascienza luce azzurra; tutto in Antartide si muove a sinistra; gli uomini, a causa dell'umidità dell'alto, che si surla istantaneamente formando nuvole di cristalli di ghiaccio, sembra che respirino l'arcobaleno...».

— Per esempio?

«I tramonti in Antartide sono verdi; si possono vedere i fuochi di S. Elmo che fanno brillare qualsiasi sporgenza, dal naso di un uomo alla punta di un bastone di una fantascienza luce azzurra; tutto in Antartide si muove a sinistra; gli uomini, a causa dell'umidità dell'alto, che si surla istantaneamente formando nuvole di cristalli di ghiaccio, sembra che respirino l'arcobaleno...».

— Per esempio?

«I tramonti in Antartide sono verdi; si possono vedere i fuochi di S. Elmo che fanno brillare qualsiasi sporgenza, dal naso di un uomo alla punta di un bastone di una fantascienza luce azzurra; tutto in Antartide si muove a sinistra; gli uomini, a causa dell'umidità dell'alto, che si surla istantaneamente formando nuvole di cristalli di ghiaccio, sembra che respirino l'arcobaleno...».

Contratto favoloso

per Dustin Hoffman

NEW YORK — Dustin Hoffman ha firmato un contratto, a quanto pare favoloso, con la «Cannon» per interpretare il ruolo di un agente segreto in pensione nel film «La brava».

Benché non siano stati resi noti i termini del contratto, si sa che in precedenza era stata di produzione avevano dovuto respingere le richieste dell'attore che voleva un cachet di 6,3 milioni di dollari (10 miliardi di lire) e il 22,5 per cento sugli incassi.

RISTORANTI E RITROVI

PRINCEPS CLUB

Grignano. Oggi aperto, mercoledì 12 chiuso.

CARNEVALE AL VALENTINUS CLUB

Non mancherà questa sera alla CAVALCHINA Valentini con spettacoli internazionali, sfilate delle maschere. Animerà la serata il comico animatore EZIO GREGGIO e l'orchestra spettacolo GLI ZETA. Premiazione delle migliori maschere. Tel. 0481/470443.

MARTEDI GRASSO AL DANCING PARADISO

Trieste, via Flavia via 20-21-48, tel. 812391, ab. 823793. Addio al Carnevale con l'orchestra emiliana Blu Music del mto. Ettore Moglia in un programma di motivi sudamericani ed altro. Veglioni dalle 11 alle 05. Ingresso lire 10.000. I tavoli non si prenotano.

BALLO DEI BAMBINI AL PARADISO

Oggi dalle 15 alle 19 addio al Carnevale dei bambini. Regali a sorteggio. Il mago GHIGI e i suoi maghetti e la maga Miriam. Discoteca. Ingresso lire 5.000 (indistintamente).

PRINCEPS CLUB

Grignano. Folle di Carnevale tel. 224346.

DISCOTECA LA CAPANNINA

Gran veglione di Carnevale, Martedì 11 febbraio crostoli a mezzanotte. Favoloso omaggio alla maschera più simpatica. Si ballerà tutta la notte. Tel. 827888.

BALLO DEI BAMBINI AL PALACONGRESSI

Stazione Marittima I piano, lunedì 10, martedì 11 dalle 15 alle 19, con la partecipazione di «zio Luciano» giochi, quiz. Tel. 768204.

«Al Casone» di Grado e «L'Oasi» di Brazzano

La direzione dei ristoranti vi invita alla grande festa di Carnevale di martedì grasso a Brazzano di Cormons. Cenone, premi, orchestra, cottoni. 30.000 tutto compreso. Cucina del pesce. Prenotate 0481/62305.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Martedì 11 febbraio ultimo di Carnevale al pianobar dell'Hotel Europa con Umberto Lupi e il suo complesso. Entrata normale. Prenotazioni e informazioni, tel. 200230.

HOTEL EUROPA

Carnevale dei bambini all'Hotel Europa i giorni 10 - 11/02/1986 dalle ore 15 alle 19.30 con Umberto Lupi in sala Cocktail. Informazioni e prenotazioni, tel. 200230.

DISCOTECA LA CAPANNINA

Carnevale dei bambini dalle 15.30 alle 19, premi per tutti. Tel. 827888.

NEPENTHES CLUB

Ultimo di Carnevale con ricchi premi alle migliori maschere e gruppi. Tel. 208607.

Carnevale a «L'Oasi»Brazzano di Cormons

Cenone (tutto compreso) L. 30.000, orchestra maestro Ghini, cottoni. Prenotazioni 0481/62305.

BIG BEN CLUB

Oggi il locale rimane aperto.

WANG-HO - REDIPUGLIA

Discoteca e ristorante notturno. Domani veglione di Carnevale con ricchi premi (al primo, soggiorno di 10 giorni a Ibiza, al secondo una settimana bianca; altri premi tra cui uno al gruppo meglio classificato). Tel. (0481) 489198.

BIG BEN CLUB

Ultimo di Carnevale al Big Ben Club. Tel. 421452.

RIFLESSIONI IN MARGINE AL RECENTE CONVEGNO DEL P.C.I. SULLA PROSA

Il teatro si consuma in pochi spazi sospirando una nuova legge organica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Motivi di preoccupazione, rispetto allo stato di salute del teatro di prosa, in Italia, non ne mancano certo. Delle voci interrogative, in questo senso, della diffusa consapevolezza che senza una legge organica approvata al più presto dal Parlamento (firmata Lagorio o chichessa), della incertezza regolamentativa in materia, si è fatto interpretare, per la terza volta in questi anni (dopo Prato e Bologna) il Partito Comunista italiano, affollando la sala di un albergo del centro romano dove erano convenuti, gli scorsi giorni, operatori culturali d'ogni settore e provenienza, registi e attori, uomini politici e giornalisti, specialisti in comunicazioni di massa e semplici curiosi.

L'atmosfera non era proprio quella di una riunione al capezzale di un malato grave, come ha osservato qualcuno, al contrario delle opinioni di chi scrive, convinto com'è che il teatro di prosa italiano stia attraversando uno dei periodi più difficili — economicamente, politicamente, organizzativamente, ideologicamente — della sua vita pubblica, almeno dal fatidico anno 1947, alorché nacque, sulle spinte dell'entusiasmo d'allora, il mitico «Piccolo Teatro» di Paolo Grassi e Giorgio Strehler.

Due le relazioni introduttive, di Bruno Grieco e di Gianni Borgna. Sono stati esaminati i successi (pochi) e i fallimenti (molti) ma è un'esclusiva opinione del sottoscritto — dell'ultimo decennio, in particolare, di attività e soccorsi pubblici (Stato, Regioni, Comuni) a favore delle attività teatrali nel nostro Paese, dove Milano sembra distare anni-luce da Sassari o Reggio Calabria.

In particolare, sono state esaminate luci ed ombre del rapporto che in questi ultimi

tempi ha legato il palcoscenico alla cosa pubblica, mettendo in evidenza quanto di positivo-pulsivo hanno fatto gli enti locali nel favorire la domanda di iniziative culturali, ma anche facendo riferimento agli sprechi, alla caduta verticale della qualità artistica degli spettacoli e anche alla tentazione (anche se non dichiarata, almeno spudoratamente accettata da giunte d'ogni colore) del mercato puro e semplice.

Gli spettacoli, è questa la realtà, che guardano esclusivamente al consumo, sono la grande maggioranza: gli spazi per la ricerca e la sperimentazione sono invece ridotti all'osso (Trieste ne sa qualcosa) e la cosiddetta «educazione del pubblico» è praticamente inesistente nei piani di quegli enti che viceversa dovrebbero occuparsi attivamente di queste cose, tutt'altro che secondarie nella gestione di un'attività finanziata dal denaro pubblico.

Ma dove si trovano questi spazi? E su quali principi dovranno essere organizzati? Soprattutto di questo, in attesa della Legge, si è occupato e preoccupato il Convegno al quale sono intervenuti, tra i molti, Franz De Biase, presidente dell'Ente, Franco Bruno, presidente dell'Agis, Luca Ronconi, Maurizio Scaparro, Renato Nicolini (l'assessore dell'Emmerlo), Covatta e Pischiedda per il Pet, Sisto Dalla Palma e Boggio per la Dc, Mario Missiroli e Fulvio Po.

Quest'ultimo, in particolare (il fratello, Dario, è rimasto a Milano, indisposto), ha messo il dito su una piaga che è un po' la «questione morale» del nostro attuale teatro di prosa: «Sempre più spesso, girando per i teatri — ha detto appassionatamente Po — incontro quadri di partiti, funzionari locali, sempre meno incontro compagni di lotte e di ideali».

Lotte e ideali, concludiamo noi, per quanto provvisoria-

mente, che vanno guardati e guidati con un occhio sempre vigile teso a un mondo produttivo e culturale svincolato dal consumo sfrenato e invece attento ai particolari della ricerca, degli spazi produttivi autonomi delle iniziative culturali vigilate e aperte sul mondo problematico della realtà contemporanea.

Ciò prevede — è fin troppo ovvio — un'intera rinfondazione delle attuali strutture pubbliche esistenti nel teatro italiano. Con una «rinfondazione» — anche «morale», appunto — del loro ruolo e di chi a questo ruolo è chiamato a discutere. Non alle operazioni di semplice consumo; no a un teatro che conserva l'esistenza chiudendo la porta al Nuovo qualunque esso sia; no alle istituzioni pubbliche, direi, che mirano esclusivamente a conservare se stesse dimenticando di guardare ai bisogni culturali dei cittadini.

Giorgio Polacco

«PROVACI ANCORA SAM» AL CRISTALLO

Questo Woody d'amatore meritava qualche replica

(Vi. Va.) Cimentarsi con il teatro contemporaneo è di solito un rischio. Con «Provaci ancora Sam», per quel che riguarda «la cassetta», o meglio il richiamo che il testo esercita sul pubblico, si va però sul sicuro. Woody Allen, in questo caso non è secondo ai grandi drammaturchi della storia, da Euripide a Shakespeare a Pirandello a Brecht.

Certo che il mettere in scena l'opera forse più nota dell'autore americano (di cui è ben noto il film) comporta qualche rischio. I confronti sono fin troppo facili e immediati.

Ci hanno provato in pochi finora: l'anno scorso, per fare un esempio, la compagnia dello Stabile di Bolzano con la regia di Salines, quest'anno un piccolo ma interessante gruppo non professionistico di casa nostra, il Terzo Teatro di Gorizia diretto da Mauro Pontanini.

Con l'allestimento del gruppo goriziano ci troviamo di

fronte a una produzione amatoriale e quindi sostenuta da finalità, motivazioni e finanziamenti del tutto diversi da quelli che portano il teatro ufficiale. Ciononostante, non possiamo nascondere una positiva impressione, specie per quel che riguarda il «contenitore» che il regista ha voluto per questa edizione di «Provaci ancora Sam», e cioè scene, costumi, commenti musicali, di buon livello.

Certo, e in particolare per la recitazione, si poteva far meglio, ma quando non è così? Bene, dunque, sia pur nelle proporzioni ricordate, per tutti, regista Mauro Pontanini, scenografi Giuliano Petteini, Gino Marchi, Lorenzo Cenni e per gli interpreti che sabato scorso al Cristallo di Trieste hanno davvero sfidato le intemperie per far divertire gli intrepidi appassionati di Woody Allen. Forse, vista la congiuntura del maltempo, lo spettacolo meritava qualche replica.

Prime visioni

Quel giardino di aranci fatti in casa

Quel giardino di aranci fatti in casa. Regia: Herbert Ross (Usa '82). Sceneggiatura: Neil Simon (dal suo lavoro teatrale «I ought to be in pictures», messo in scena nel 1980 a Broadway dallo stesso Ross). Attori: Dinah Manoff, Walter Matthau, Ann-Margret. Durata: 100 minuti.

Libby, una diciannovenne ebrea che vive a Brooklyn con sua madre e il fratello, pensa sia venuta l'ora di dare un senso alla propria vita. Raccolge le sue poche cose e parte alla volta di Los Angeles affidandosi al sistema più economico di viaggiare: l'autostop. Perché Los Angeles? Perché a Los Angeles c'è un quartiere chiamato Hollywood, dove si fa il cinema e lei ha una mezza idea di tentare la carriera dell'attrice. Dopo tutto a Los Angeles vive Herbert Tucker che a lei risulta essere un affermato sceneggiatore, oltre che suo padre. Tucker però è un padre che lei ha visto per l'ultima volta quando aveva tre anni, prima

che egli si separasse.

Tucker si è pressoché dimenticato di avere una figlia, ma quel che è peggio è che non è nemmeno quello sceneggiatore affermato di cui Libby favoleggiava, anzi che vivacchia in una villetta dove si avverte drammaticamente la mancanza di una stabile presenza femminile.

Nessuna meraviglia, quindi, se Libby, anziché trovare il cinema, troverà un padre, nel senso che con la sua vitalità, lo aiuterà a rimettersi in carreggiata, a riscoprire il valore

dei sentimenti. Nel contempo ella troverà anche sé stessa, abbandonando facili sogni. Tornerà sui suoi passi, ma completamente trasformata, conscia soprattutto dei suoi limiti.

Così raccontato, «Quel giardino di aranci fatti in casa», sembra un «home drama», o per dirla alla giapponese, uno «shomingeki»; un dramma familiare, intriso di una confortante oggettività, che sarebbe piaciuto a Oz. In realtà si tratta di una delle undici commedie di Neil Simon.

Stallone a favore dei minorati psicofisici

WASHINGTON — Reduce delle fatiche di «Rocky» e di «Rambo», Sylvester Stallone è ora impegnato contro un avversario meno immaginario, ma probabilmente più pericoloso di quello combattuto sul «ring» o nelle giungle dell'Indocina. Il celebre attore americano, che secondo recenti classifiche risulta essere il più pagato del mondo, sta infatti scrivendo un manuale di consigli utili alla riabilitazione dei minorati psicofisici, che sarà edito negli Usa nel prossimo aprile.

Stavolta, però, l'impegno di Stallone, sarà gratuito: l'attore infatti, che è padre di un bambino affetto da autismo, ha accettato di prendere parte in prima persona all'iniziativa di beneficenza lanciata da un'associazione evangelica americana.

LINGUE MUSICA DANZA
ADESIONI E CORSI COMPLETI A PARTIRE DA L. 75.000
Iscrizioni: SCUOLA POPOLARE Via Valdivino 30, III p., tel. 69221 ORARIO 16.30 - 20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Dieci e trenta con amore. Il figlio perduto. 1.a pun. Sceneggiatura di Ennio De Concini con Francesco Caruso, Francesco Topi, Lino Troisi e Franca Nuti. Regia di Maurizio Rotundi.

11.55 Taxi. Telefilm. Tony Castagna.

12.00 Che tempo fa.

12.05 Pronto... Chi gioca? Con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.

13.30 Telegiornale.

13.55 Tg 1 - Tre minuti di...

14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.

14.15 Quark. Scienza a cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna, realizzazione Rosalba Costantini. 5. La parola.

15.00 Speciale Parlamento a cura di Gianni Colletta (r.).

15.05 Dse: Cineteca archeologica. A cura di Franco Cimmino - «L'antica nave di Kyrenia», regia di Theodor Siodon.

16.00 Storie di ieri, di oggi, di sempre. «A rimorchio» di Tom Robertson.

16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 1.

17.00 Tg 1 Flash.

17.05 Dall'Antichità di Bologna. Viva Carnevale. Speciale de «Il sabato dello Zecchino» presenta G. Scancarolo. Regia di Mario Caiano.

18.00 L'ottavo giorno: «L'alcide nella Chiesa» oggi: Jean Vanier. Regia di Pino Cataldo.

18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.

19.40 Almanacco del giorno dopo.

19.50 Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.30 Film sorpresa. Da Buonasera Raffaella un film a grande richiesta. Scelta fra «Il clan dei siciliani» - «Fuga da Alcatraz» - «La spia che venne dal freddo».

22.20 In diretta dallo studio Tv 2 di Milano: Mille e una star: Un programma condotto da Gigi Proietti. Regia di Enzo Macchi.

22.35 Telegiornale.

22.45 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.

23.35 Appuntamento al cinema.

23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televidéo.

11.55 Cordialemente, rotocalco quotidiano con Enza Sampò.

13.00 Tg 2 Ore tredici.

13.25 Tg 2 C'è da vedere. A cura di Carlo Piccone.

13.30 Capitolo.

14.30 Tg 2 Flash.

14.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè, nel corso del programma, alle 15.15, «Paroliamo», gioco a premi.

16.00 Dse: adolescenza e linguaggio (5): «Il destino della parola», regia di Mario Povera.

16.30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa, regia di Marco Bazzi - D'Artacan, dis. animato.

17.30 Tg 2 Flash.

17.35 Oggi e domani, 2 giorni per un argomento di cronaca e di attualità, di William Azzella con Valerio Riva, Regia di Carlo Massa.

18.15 Spazio libero: i programmi dell'accesso: Istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura dei tumori: l'avvenire dei trapianti d'organo.

18.30 Tg 2 Sportsera.

18.40 Le strade di San Francisco, telefilm «La scimmia è tornata».

19.40 Meteo 2.

19.45 Tg 2 Telegiornale.

20.20 Tg 2 Lo sport.

20.30 Tg 2 di tascia nostra, a cura di Pietro Gentilucci e Giorgio Perini.

21.25 Hill street giorno e notte, telefilm «Davenport nella tempesta», con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel, Charles Haid.

22.15 Tg 2 Stasera.

22.25 Protestantesimo.

22.50 Un ragazzo con noi, telefilm «Doppio appuntamento», con Mickey Rooney, Franco Helm, Stuart Gerlar.

23.15 Dse, L'abc dell'infanzia, «Le malattie infettive», regia di Rosalia Polizzi.

23.50 Tg 2 Stanotte.

24.00 «NASO DI CUOIO» (1952) film di Yves Allegret, per il cinema di notte con Jean Marais, F. De Christophe, Massimo Girotti.

RAITRE

12.25 Milano: ciclismo. Dibattito sul Giro d'Italia.

12.55 Le avventure del buon soldato Svejk. 1.a puntata. Dal romanzo di Jaroslav Hasek. Sceneggiatura di Eckart Hachfeld con Fritz Müller nel ruolo di Svejk. Regia di Wolfgang Liebeneiner.

13.55 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. (28).

14.55 Viareggio: Calcio. Torneo internazionale giovanile. Finale 1 e 2 posto.

16.45 Capitanato di calcio serie A e B.

18.10 L'Oreochioccio. Presentato da Fabio Fazio e Simonetta Zauli.

19.30 Tg 3.

19.30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali. Intervall

con Laurel e Hardy.

20.05 Dse: Cittadini per modo di dire. (1). «Che fare».

20.30 «Che gioia vivere». Caratteristi nel cinema italiano. Storie di ieri e di oggi di Mario Colangeli. (1) «Genio e pazienza». Regia di Stelio Bergario.

21.30 Tg 3.

21.40 La macchina del tempo. Rubrica di Stefano Munafò. Realizzazione di Sergio Valzania. (1).

22.20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

23.25 Tg 3.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Mercoledì alle 20.30 (turni 2/3) de «La donna del lago» di G. Rossini. Direttore M. Arena, regia di U. Tessitore. Sabato alle 20.30 (turni 1/2) de «La donna del lago» di G. Rossini. Direttore M. Arena, regia di U. Tessitore. Sabato alle 20.30 (turni 1/2) de «La donna del lago» di G. Rossini. Direttore M. Arena, regia di U. Tessitore.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Arcobaleno selvaggio» con Lewis Collins, Klaus Kinski, Mimsy Farmer. Se vi è piaciuto Rambo, adorate questo nuovo grande eroe.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo 2, la vendetta» con Sylvester Stallone. 2.º mese.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La casa delle vedove». Luce rossa con Claudette, Romina, Vanessa, Odette e il cavallo Chary. Severam. v.m. 18 anni.

Appuntamenti

Oggi

Violoncellista alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti esordirà il violoncellista Myung-Wah-Chung con la collaborazione del pianista Francesco Nicolosi.

La violoncellista coreana appartiene a una famiglia di musicisti: la sorella Kyung-Wah-Chung è celebre violinista che la SdC ha conosciuto e applaudito nell'aprile del 1979; il fratello Myung-Wah-Chung è pianista di classe e con le sorelle forma un noto Trio. La Myung-Wah-Chung è stata allieva di Piatigorsky e ha suonato con le orchestre più celebri degli Usa e suona uno Stradivario del 1731 chiamato «Braga».

Il programma odierno comprende la Sonata in re min. di Debussy, la Sonata in re di Beethoven, la Sonata in Fa di Strauss e l'Introduzione e Polacca brillante di Chopin.

L'ematologia a «Undicetrenta»

Oggi inizia a «Undicetrenta», la rubrica radiofonica regionale curata da Bruno Damiani e Tullio Durigoni con la collaborazione di Mario Mirasola, un nuovo ciclo di trasmissioni sull'ematologia attuale in regione. Ospite fisso il dott. Ennio Furlani.

Concerto «viennese» a Pordenone

PORDENONE — Oggi alle ore 20.45 nell'ex convento di San Francesco per il ciclo «Da Haydn a Weber» un itinerario musicale viennese, curato dall'associazione Continuum Musicale in collaborazione con la Proporzionale, suoneranno il violinista Giovanni Guglielmo e il pianista Ezio Mabilia.

In programma la Sonata in Sib magg. K454 di Mozart, la Fantasia op. 47 di Schöberg, la Fantasia in Do magg. op. 159 di Schubert.

Sul problema delle tossicodipendenze

Da oggi a venerdì 14 febbraio il programma radiofonico «Altra frequenza», a cura di Mariasandra Calacione e Roberta Zoldan, proporrà una serie di trasmissioni sulle tossicodipendenze.

Prossimamente

Atti unici di Pirandello al Cristallo

Giovedì 13 febbraio alle ore 20.30 al teatro Cristallo la compagnia «La Bottega dell'attore», diretta da Mimmo Lo Schiavo, presenterà lo spettacolo «Tre atti unici» di Luigi Pirandello: «Cecè», «La morsa», «Lumie di Sicilia».

«Altri libertini» a Teatro Contatto

UDINE — Da venerdì 14 a domenica 16 febbraio alle ore 21 all'Auditorium Zanon di Udine l'Aldrate presenta lo spettacolo «Altri libertini» di Pier Vittorio Tondelli per «Teatro Contatto».

«Magnificat» di Poli a Monfalcone

MONFALCONE — Martedì 18 e mercoledì 19 febbraio prossimi al Teatro Comunale andrà in scena «Magnificat» di Paolo Poli e Ida Omboni, con la regia dello stesso Paolo Poli.

«Ricorda con rabbia» di Osborne

Da giovedì 20 a domenica 23 febbraio al teatro Cristallo il Centro Teatrale Bresciano presenterà «Ricorda con rabbia» di John Osborne. Regia di Nanni Garella.

Oggi sul piccolo schermo

«Fuga da Alcatraz»



Clint Eastwood

Scioglimento l'ormai tradizionale enigma a proposito del film scelto dal pubblico tra quelli proposti da «Buonasera Raffaella»: tra «Il clan dei siciliani» di Henri Verneuil con Jean Gabin e «La spia che venne dal freddo» di Martin Ritt con Richard Burton ha avuto la meglio «Fuga da Alcatraz» di Don Segal con Clint Eastwood, che vedremo dunque questa sera dalle ore

E' morto il musicista Bruno Cervena

E' morto a ottantadue anni di broncopneumonia il maestro Bruno Cervena. Poche persone fra le centinaia di discepoli ch'egli aveva educato nel giro di quarant'anni e qualche anziano collega hanno avvertito dolorosamente la scomparsa di questo musicista triestino vissuto schivo di onori, solitario, come in solitudine egli ha concluso la propria tormentata esistenza.

Diplomato al conservatorio di Bologna in composizione — fu l'ultimo allievo di Smeraglia —, e, in violino, laureato in giurisprudenza, Cervena è stato dal 1945 al 1954 direttore interinale del Conservatorio Tartiniani e, in seguito, fino al collocamento a riposo, docente di composizione corale.

Frutto di questa lunga esperienza è il suo Trattato di contrappunto vocale, che per la limpida quanto profonda dottrina è entrato come testo d'insegnamento in molti conservatori e istituti musicali italiani.

Compositore signorile, di solita formazione culturale, il maestro lascia tra altre varie composizioni un quartetto d'archi, un concerto d'organo, alcune cantate per voci e orchestra.

20.30 su Raiuno.

«Fuga da Alcatraz», ultima prova di alto livello del professionismo di Don Segal. Il vecchio maestro, uno di quegli autori che dalla frequentazione con i «3» movietti hanno acquisito un'inconfondibile identità espressiva, fino a divenire capiscuola del «nero», dirige qui l'arcigno Clint Eastwood.

L'ex «cow boy» scoperto da Sergio Leone aveva riconquistato il mercato americano proprio per merito della sua collaborazione con Siegel all'epoca dell'«Espresso» e, in seguito, della «Fuga da Alcatraz» passa dalla parte del poco di buono e diviene il detenuto Frank Morris impegnato in una rocambolesca fuga dal più duro fra i penitenziari d'America, arroccato come uno spaurito su una nuda isola.

Sport su Raiuno, alle 16.30, lunedì sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1. Su Raidue, alle 18.40, dopo il Tg 2, Sportsera, e alle 20.20, sempre dopo il Tg 2, «Lo sport». Su Raitre, alle 12.25, da Milano, ciclismo. Dibattito sul Giro d'Italia. Alle 14.55 da Viareggio: calcio. Torneo internazionale giovanile. Finale 1 e 2 posto. Alle 19.30 Sport regione del lunedì. Alle 23.25 il Processo del lunedì a cura di Aldo Biscardi.

Alle 24 nel «Cinema di notte», su Raidue, «Naso di cuoio» di Yves Allegret storia di un libertino divenuto clinico in seguito all'asportazione del naso avvenuta per mani di un cosacco durante la guerra. Nel «cast», Jean Marais.

«Speciale Tg1» (Raiuno, ore 22.45) a cura di Alberto La Volpe. Stasera l'attenzione è rivolta al maxi processo alla mafia appena cominciato a Palermo. L'obiettivo di La Volpe è «di far capire alla gente cosa vuol dire, dai punti di vista organizzativo, un processo di così grande risonanza». Due i servizi filmati, uno a Palermo e l'altro a Roma, curati da Nino Rizzoservo e Giulio Borrelli. Collegamenti in diretta con New York e, ovviamente, con Palermo.

«Che gioia vivere» (Raitre, ore 20.30) prima puntata di un programma di Mario Colange, la regia di Stelio Bergario, che ripropone caratteristi famosi, interpreti di film altrettanto popolari, da «Miracolo a Milano» alla «Morcevole Angelina». Filoconduttore della prima puntata è la storia di due giovani in cerca di casa e di lavoro. Ospite: Elia Pandolfi. Attori: Marcello Modugno, Alessandra Panelli, Fabio Traversa, Toni Ucci.

«La macchina del tempo» (Raitre, ore 21.40) prende il via una trasmissione di Stefano Munafò e Sergio Valzania, regia di quest'ultimo, realizzata in collaborazione con la rivista «Storia illustrata».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Soldato Beniamino».

9.00 Telenovela: «Destini», replica.

9.40 Telefilm: «Lucy show».

10.00 Film: «TRAMONTO» con Betty Davis, George Brent, regia di Edmund Goulding (1939), drammatico.

11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.

12.15 Telefilm: «Bravo Dick».

12.45 Ciao, ciao, cartoni animati.

14.15 Telenovela: «Destini».

15.00 Telenovela: «Aguila viva».

15.00 Film: «PERDONO» con Joan Crawford, Dennis Morgan, regia di Felix Feist (1952), drammatico.

17.50 Telefilm: «Lucy show».

18.20 Sceneggiato: «Al confino della notte».

18.50 Sceneggiato: «Il Ryan».

19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».

20.30 Film: «GUERRA AMORE E FUGA» con Paul Newman, Sylvia Koscina, Tom Bosley, regia di Jack Smight (1968), commedia.

22.30 Cinema e co., rotocalco settimanale.

23.00 Telefilm: «Mash».

0.30 Telefilm: «Ironside».

1.30 Telefilm: «Mod squad».

RTA ANTENNA-TMC

17.30 Cartoni animati.

18.30 Telefilm: «Attenti ai ragazzi».

19.00 Tele Antenna notizie.

19.15 Rubrica sportiva: Salotto elaborato.

20.00 Telefilm: «La grande barriera».

20.30 Via satellite dal Brasile. Canale 58.

23.00 Rubrica sportiva: Salotto elaborato. Al termine: Tele antenna notizie.

BARBARA

13.00 La piccola Nell, cartoni animati.

13.30 Video hit.

14.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

15.00 Pomeriggio con voi.

17.00 Cartoni animati.

18.00 Vetrina in Tv.

19.00 «Lousiana mia», telenovela.

19.30 «Povera Clara», telenovela.

20.00 Film.

22.00 Vetrina in Tv.

24.00 Telefilm.

TVM

16.25 Film: «IL 3.º GIORNO ARRIVO IL CORVO».

17.50 Telefilm: «Capitani».

18.15 Telefilm: «Mr. Horn».

19.05 Telefilm: «Padre e figlio».

20.05 Cartoni animati.

20.30 La combinazione programma a quiz in diretta condotta da Carlo Blasini.

22.15 Film: «IL BOSS».

CANALE 5

8.35 Telefilm: «Alice».

9.00 Telefilm: «Una famiglia americana».

9.50 Teleromanzo: «General Hospital».

10.45 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.

11.15 Tuffi famiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.

12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.

12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.

13.30 Teleromanzo: «Sentieri».

14.30 Teleromanzo: «L'Avale del pin».

15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».

16.30 Telefilm: «Hazzard».

17.30 Doppio stasera, gioco a quiz per ragazzi.

18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».

18.30 C'è la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.

19.00 Telefilm: «Il Jefferson».

19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.

20.30 Film: «MIMI METAL LURCO FERITO NEL L'ONORE» con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Regia di Lina Wertmüller (1972), commedia.

22.50 «Jonathan dimensione avventura», condotto da Ambrogio Fogar.

23.50 «Premiere», settimanale di cinema.

0.50 Telefilm: «Sceriffo a New York».

VIDEOFRILI

17.00 «Felicità», doce sei, telenovela.

17.30 Cartoni animati.

19.10 Videogiornale.

19.30 Sintesi dell'incontro di calcio serie C/2: Pordenone-Treviso.

20.30 «Cuore di pietra», telenovela.

21.00 «Natalie», telenovela.

22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.

23.00 Lac (proposte di casalinghi).

23.30 Wanna Marchi show, proposte commerciali.

telefriuli

13.30 Teleromana registrata dell'incontro di calcio di serie B: Monza-Triestina.

15.30 In diretta via satellite: Gtx music.

18.30 «Sherlock Holmes», telefilm.

19.00 Telefilm sera.

19.30 «Senorita Andrea», telenovela.

20.30 Teleromana registrata dell'incontro di calcio di serie A: Udinese-Avellino.

22.30 Telefilm notte.

23.00 «Sherlock Holmes», telefilm. In diretta via satellite: Gtx music.

1.00 Buonanotte Friuli.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».

8.50 Telefilm: «La casa nella prateria».

9.40 Telefilm: «Fantasia landia».

10.30 Telefilm: «Wonder Woman».

11.30 Telefilm: «Quincy».

12.30 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».

13.20 Help, gioco a quiz condotto da i fatti di vicolo Miracoli e Fabrizio Carminati.

14.15 Deejay Television a cura della Deejay gang.

15.00 Telefilm: «Chips».

16.00 Bim bum bam, cartoni animati.

18.00 Telefilm: «La casa nella prateria».

19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.

19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».

20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.

20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».

21.30 Telefilm: «Simon and Simon».

22.30 Controcronaca, settimanale sui fatti e dentro i fatti a cura di Paolo Granzotto con Indro Montanelli.

23.15 Film: «NORMA RAE» con Sally Field, Ron Leibman, regia di Martin Ritt (1979), drammatico.

1.25 Telefilm: «Cannon».

2.15 Telefilm: «Gli invincibili».

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

13.20 Teleromana calcio: Monza-Triestina.

15.00 33.º Carnevale muggero: teleromana del corso mascherato.

17.30 Teleromana basket: Stefanel-Scavolini Pesaro.

19.00 Il caffè dello sport, in studio G. Marzini e M. Luchetta.

19.30 Fatti e commenti.

19.45 Il caffè dello sport, seconda parte.

23.15 Il caffè dello sport, replica prima parte.

23.45 Fatti e commenti, replica.

23.55 Il caffè dello sport, replica seconda parte.

PORDENONE

13.00 Care cose di casa, proposte commerciali.

15.00 Sì o no, proposte commerciali.

17.05 Lo scottellato. Bunner, cartoni animati.

18.00 «WIPPH, L'INESORABILE GUERRA DEL SOLDATO FRAPPER», film.

19.30 Tpn cronache.

20.00 «Sky way», sceneggiato.

20.30 Virtù Sassuolo-Arrital Cucine, campionato pallavolo A2.

22.00 Tpn cronache (r.).

22.45 Diretta cronache.

23.45 «TOTÒ IL MEDICO DEI PAZZI», film comico.

EURV TELEPADOVA

19.00 Telenovela: «Carmina».

20.00 Cartoni animati: Ransie.

20.30 Film: «QUEIMADA», regia di Gillo Pontecorvo con Marlon Brando e Renato Salvatori, dramma.

22.30 Hockey su ghiaccio: Csk Mosca-Bolzano.

0.30 Telefilm: «Il ritorno del Santo».

TELE REPORTER

19.55 L'opinione di Nico Grilloni.

20.00 Telefilm: «Brothers & sisters».

20.30 L'informatore sanitario.

21.00 Film: «MORIRE D'AMORE» con Annie Girardot.

22.30 Telefilm: «Dan August».

23.30 Tele Reporter News.

23.55 Il notturno da Radio Reporter.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde, viene trasmessa alle ore: 8.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparlare con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Gianni Bislich conduce Radio anch'io '85; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.50: Pro: Quiz; 11.50: «Una vita» regia di Sino Miller (7); 12.03: Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano Via Asiago Tenda; 13.30: La diligenza; 13.55: Aue: Poeti d'oggi (2) regia di G. Filippeschi «Giuliano Dego»; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; Ascolta sì mi fiera; 19.20: Sui nostri meriti; 19.30: Audiolib: Labyrinth; 20: Le fonti della musica; 20.30: I quotidiani e premonizioni: «Finite le vacanze» (2) di G. De Luca regia di R. Valentini; 21.03: La Scala è sempre la Scala, di Vito Molinari e Gino Negri; 21.38: Canti d'Arruzzo di Antonio Di Iorio; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di Nantas Salvaigallo.

STEREOCINO

15: Stereo quiz; 16: Stereoblog; 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breva e Onde verde; 16.32: Stereoblog parade; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05-23.29: Piano bar.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30. 6: I giorni, con P. Cimatti; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del Gr2; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: «Andrea» originale radiofonica, regia di G. M. Compagnoni (21); 9.32: Salviamo la faccia... con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Multini e vento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Disce; 15.30: Maria Grazia Sozzi presenta: Souli, ha visto il pomeriggio; 15.05: Parliamone sarà più facile; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamata in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: «Mastro don Gesualdo» (25) lettura a più voci; Regia di M. Luchetta; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50:

TELECAPODISTRIA

15.45 Peter's pop show.

16.30 Programma per i ragazzi, cartoni animati, Natura canadese documentario.

18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.

18.55 Tg notizie.

19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.

19.50 Tg punto d'incontro.

20.30 Tennis tavolo.

21.00 «TRA LE UNDE E MEZZANOTTE», film I tempo con Louis Jouvet, Madeleine Robinson, reg. Henry Decoin.

22.00 Tg tutti, bollettino meteo.

22.10 «TRA LE UNDE E MEZZANOTTE», film II tempo.

22.40 Delta. Da due a otto anni, IV puntata.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Sarete convinti delle vostre decisioni; va bene, potrete agire, agire con calma. Chi va piano va sano e va lontano.

Se avrete dei problemi da risolvere, sia economici, che affettivi, non disperate: una donna vi offrirà il suo aiuto.

Oggi potrete finalmente portare in porto una situazione in sospeso da un po' di tempo. Siate più attenti alla vostra forma fisica.

Una Luna con influssi misti vi porterà gioie e dolori, fortuna in amore e sfortuna in affari. Regolatevi.

Non siate troppo egocentrici e non fate i tiranni con chi vi sta vicino. Agite in armonia con tutti e vi ameranno tutti.

Qualche piccolo problema riguardante la casa va risolto oggi. Ottima la salute e l'umore.

Se non sopportate l'ingratitudine da parte degli altri, evitate di fare del bene. Si dice che la gratitudine si sente fortissimamente prima di ricevere un favore.

Giorata fortunata in cui tutti i tasselli andranno al loro giusto posto.

Incontrerete una persona che potrà rivelarsi importante per il vostro avvenire. Notizie buone in serata.

Buono l'aspetto economico extra-guadagni e incassi. Esisterà la possibilità di ricevere delle notizie di un incidente.

Il Sole stile da Urano vi tonificherà con i suoi raggi e vi infonderà energia e gioia di vivere.

La Luna vi renderà inquieti, l'acipricciosi, instabili e insoddisfatti nei confronti degli altri.

Electrolux

VIA ROSSETTI 22 A TEL. 750245 TRIESTE

OGNI LUNEDÌ APERTO

MESE DELLA SCOPA ELETTRICA

Valutazione massima di ogni tipo e marca di usato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Invernizzi 12-2, telefono 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 468311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466-30462 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 250, numeri 6-7 lire 150, numeri 8-9 lire 100, numeri 10-11 lire 75, numeri 12-13 lire 50, numeri 14-15 lire 25, numeri 16-17 lire 15, numeri 18-19 lire 10, numeri 20-21 lire 5, numeri 22-23 lire 2,5, numeri 24-25 lire 1,5, numeri 26-27 lire 0,5.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro

CUOCO 30 enne capace offresi, tel. 0431/489324. 7/23
OPERATRICE contabile 25 enne, esperienza quinquennale paghe-contributi, datilografia, uffici scopia, diplomamento. Scrivere a cassetta n. 1/D Published, 34100 Trieste. 52073/3

4 Impiego e lavoro

RETE Televisiva Nazionale cerca venditore/venditrice spazi pubblicitari automobili a residente Trieste. Offerta remunerazione provvisoria. Scrivere cassetta n. 50/C Published, 34100 Trieste. 3/4

5 Rappresentanti

AGENTI massimo 30 anni, esperienza vendita minimo biennale, cerca azienda distributrice prodotti esclusivi pubblicizzati. Offronsi alle provvigioni, anticipo provvigionale, tel. (02) 6140641. 40568/5
INDUSTRIA affiebrebbe a referenziati concessione zonale di nuovo interessante articolo altamente redditizio collocabile in deposito presso esercizi pubblici. Assicurarsi attività continuativa con utili del 65%. Richiedete minima disponibilità economica, telefonate per appuntamento 041/94102, 0172/33939. 7/35

6 Lavoro a domicilio

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344 - 821353. 7/85/6
A.A.A. AVVOLGIBILI role veneziane riparazioni prontamente, tel. 53118. 52139/6
A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344 - 821353. 7/85/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzate pulizie, riparazioni, tel. 506238. 52134/6
ANTENNA televisiva Canalecinque, altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi, preventivi gratuiti, riparazione immediata. Tel. colori garanzia 3 mesi, 76534/6. 593/6

SPECIALISTA CATTURAZZA PULISCE tinge con garanzia pelle montoni, salotti in pelle, rivestimenti in pelle, volumi rilegati, stivali, borsette ecc. Via Giulia 13, tel. 775748. 51973/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

DELTA 1300. PER CHI HA FRETTA NELLA VITA.

Alla Delta 1300 non piace mai aspettare. Sarà per il suo temperamento esuberante. O per le prestazioni, ai vertici della sua categoria. Oppure, per la sua tecnologia che pone in primo piano, sempre, il piacere di guida, e una guida precisa, divertente su ogni percorso. Velocità 160 km/h, trazione anteriore con motore trasversale, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, servofreno, 5ª marcia, accensione elettronica breakerless. Un'auto molto dinamica, per chi non ha tempo da perdere, nella vita.

DELTA GT 1600. PER CHI HA MOLTA FRETTA NELLA VITA.

Alla Delta 1600 piace arrivare prima. Anche quando si è partiti all'ultimo minuto. Anche quando la strada si fa più impegnativa. In montagna, o sul misto veloce. Motore con doppio albero a camme in testa, freni a disco sulle quattro ruote; 105 CV, velocità 180 km/h, scatto da 0 a 100 km/h in 10,2 sec. Il piacere di viaggiare. Il più puro piacere di guida: assetto perfetto, accelerazione superba, eccezionale comportamento in curva, dominio assoluto della vettura in ogni situazione di guida. La personalità e le prestazioni di un'auto che nasce dall'esperienza sportiva Lancia nelle più dure competizioni del mondo.

DELTA HF TURBO. PER CHI SE LA VUOLE PRENDERE COMODA NELLA VITA.

Arrivare primi non sempre significa guida impegnativa, nervosa, al limite. Basta avere a disposizione 130 CV entusiasmanti. Basta far scattare il turbo più versatile, potente e prestazionale della sua categoria. E' sufficiente sfiorare l'acceleratore perché la Delta HF turbo entusiasmi il guidatore più esigente: oltre 195 km/h; 0-100 km/h in 8,9 sec; km da fermo in 29,9 sec. La grinta del turbo. La docilità sorprendente di un motore elastico e progressivo. E potenza. Eccezionale potenza che una meccanica equilibratissima riesce a sfruttare sino all'ultimo cavallo. Secondo lo stile dell'unica Casa 5 volte Campione del Mondo Rally.

Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

FRANCO e Mariela Verchi, acquistano, lenzuola, tende, taglie, pizzi, bigiotteria della nonna. Interpellate 305709 abitazione 941093. 779/10

C'è sempre molta vita intorno ad una Delta.



ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Targeto - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.8.85) (*)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (3) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (4) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (5) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (6) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (7) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (8) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (9) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (10) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (11) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (12) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (13) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (14) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (15) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (16) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (17) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (18) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (19) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (20) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (21) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (22) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (23) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (24) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (25) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (26) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (27) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (28) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (29) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (30) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (31) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (32) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (33) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (34) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (35) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (36) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (37) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (38) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (39) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (40) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (41) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (42) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (43) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (44) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (45) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (46) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (47) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (48) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (49) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (50) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (51) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (52) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (53) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (54) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (55) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (56) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (57) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (58) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (59) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (60) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (61) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (62) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (63) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (64) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (65) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (66) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (67) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (68) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (69) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (70) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (71) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (72) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (73) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (74) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (75) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (76) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (77) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (78) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (79) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (80) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (81) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (82) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (83) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (84) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (85) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (86) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (87) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (88) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (89) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (90) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (91) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (92) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (93) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (94) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (95) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (96) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (97) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (98) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (99) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (100) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (101) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (102) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (103) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (104) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (105) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (106) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (107) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (108) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (109) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (110) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (111) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (112) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (113) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (114) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (115) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (116) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (117) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (118) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (119) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (120) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (121) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (122) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (123) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (124) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (125) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (126) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (127) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (128) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (129) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (130) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (131) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (132) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (133) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (134) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (135) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (136) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (137) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (138) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (139) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (140) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (141) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (142) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (143) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (144) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (145) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (146) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (147) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (148) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (149) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (150) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (151) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (152) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (153) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (154) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (155) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (156) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (157) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (158) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (159) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (160) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (161) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (162) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (163) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (164) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (165) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (166) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (167) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (168) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (169) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (170) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (171) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (172) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (173) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (174) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (175) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (176) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (177) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (178) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (179) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (180) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (181) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (182) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (183) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (184) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (185) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (186) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (187) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (188) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (189) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (190) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (191) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (192) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (193) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (194) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (195) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (196) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (197) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (198) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (199) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (200) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (201) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (202) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (203) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (204) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (205) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (206) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (207) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (208) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (209) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (210) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (211) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (212) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (213) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (214) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (215) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (216) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (217) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (218) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (219) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (220) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (221) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (222) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (223) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (224) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (225) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (226) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (227) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (228) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (229) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (230) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (231) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (232) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (233) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (234) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (235) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (236) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (237) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (238) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (239) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (240) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (241) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (242) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (243) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (244) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (245) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (246) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (247) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (248) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (249) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (250) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (251) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (252) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (253) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (254) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (255) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (256) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (257) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (258) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (259) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (260) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (261) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (262) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (263) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (264) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (265) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (266) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (267) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (268) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (269) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (270) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (271) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (272) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (273) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (274) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (275) (1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma)